



Marinai d'Italia

“Una volta marinaio... marinaio per sempre”

MENSILE
DELL'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
MARINAI D'ITALIA


Firmato il Protocollo d'Intesa tra il WWF Italia e l'ANMI



Anno LXVII
n.4/5 • 2023
Aprile/Maggio

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione
in Abbonamento Postale D.L.
353/2003
(conv. in L.27/02/2004 n°46)
art. 1 comma 1 - DCB Roma

ISSN 2785 - 6402

 YouTube
Presidenza Nazionale
Marinai d'Italia

 Instagram
@marinaiditaliapn





la Rubrica di Anita

Ernesto e il suo traguardo speciale

“Il prossimo 23 aprile compirò cento anni”: mi accoglie così, nella sua casa romana, Ernesto Tronconi.

L'emozione e la gioia per questo importante traguardo sono tangibili e contagiosi; la sua famiglia sta organizzando per quel giorno una festa e lui mi dà l'impressione che non veda l'ora. Ernesto è Socio del Gruppo di Sora (FR), dove è nato il 23 aprile del 1923; è ciociaro come me ed è anche questo il motivo che ci ha fatto conoscere, oltre che naturalmente la disponibilità a raccontare la sua storia per la rubrica.

La sua famiglia, originaria di Arce, possedeva appezzamenti terrieri a Sora e suo padre era primario del locale ospedale. Non a caso, seduti nel suo salotto di casa, mi mostra sulle pareti i quadri che ritraggono lui da piccolo in braccio alla balia, il paesaggio ciociaro e la foto dei suoi avi.

La permanenza in Ciociaria però è breve: i suoi genitori con i cinque figli, di cui lui è il primo, si trasferiscono a Roma, dove Ernesto frequenta gli studi.

La passione per il mare, derivata anche dal possedere una casa vicino Orbetello dove da ragazzo andava con il padre, e il periodo storico di allora lo portano nel 1942 ad arruolarsi in Marina, entrando in Accademia navale.

In Forza Armata resta fino al 1961, quando si congeda con il grado di capitano di corvetta.

“Quelli in Marina Militare sono stati gli anni più belli della mia vita”. Anni durante i quali riveste diversi incarichi: “Sono stato Ufficiale di rotta sulle corvette, ho fatto il dragaggio delle mine, sono stato imbarcato sulle corazzate, ho svolto servizio aereo come Ufficiale osservatore fino a tornare di nuovo in Accademia navale, dove sono stato istruttore degli Allievi”.

Lasciata la Marina, con rammarico dei suoi superiori, viene impiegato presso la “Vianini Dragaggi Lavori Marittimi”, con sede in Roma, di

cui diventa nel 1967 Dirigente e, successivamente, Direttore Commerciale e Procuratore Generale per l'estero. Un'esperienza lavorativa che gli permette di viaggiare molto, non a caso le sue città preferite sono Parigi e Rio de Janeiro, e di svolgere attività promozionale e dirigere lavori in numerosi Paesi come Argentina, Brasile, Canada, Francia, Grecia, Libano, Marocco e molti altri ancora.

Una professione che gli consente di acquisire la conoscenza di tre lingue: francese, inglese e spagnolo. Spagnolo che ogni tanto, anche se sorride mentre me lo dice, accenna con il suo aiutante in casa, un uomo originario dell'Ecuador, ma che vive in Italia da ormai ventidue anni.

“Alla mia età le giornate sono molto simili tra loro e trascorrono tranquille. Ogni mattina prima di colazione faccio cyclette per trenta minuti. Poi il pranzo, il riposo pomeridiano, una piccola merenda, la cena e infine di nuovo a letto”.

“Lui mangia tutto” mi dice l'aiutante; una buona forchetta il nostro Ernesto che a fine di ogni pasto non si fa mancare un goccio di grappa o acquavite. E dopo aver saputo che anche a me piace la grappa ci tiene a consigliarmi di provare con l'acquavite, a suo avviso migliore. D'altronde, visti i risultati di indubbia longevità con lui, perché non seguire il consiglio?

Quando il meteo lo permette, qualche passeggiata nel quartiere accompagnato dal suo aiutante la fa volentieri. In alternativa a casa ha tanti libri: “Amo leggere molto, sono stato un gran lettore e lo sono ancora anche se dopo un po' mi stanco”.

A causa del golf, uno sport che Ernesto ha praticato per anni con gli amici, ha infatti perso la vista da un occhio, ma nonostante questo ha continuato a giocare e a fare tutto con regolarità.

Dal suo matrimonio con la signora Carla sono nati due figli: Giuseppe, medico specializzato in odontoiatria, e Francesca, guida turistica; oggi è nonno di un nipote che come lui ha la passione per il mare: “Ha una barca a Stoccolma” mi dice con entusiasmo.

La mia chiacchierata con Ernesto volge al termine, anche se la sua voglia di parlare è ancora tanta. Lo saluto promettendogli, però, che non mancherò di farmi sentire e sapendo che leggerà questa rubrica colgo l'occasione per fargli gli auguri di buon compleanno da parte della grande famiglia ANMI!



Marinai d'Italia/Diario di Bordo
Anno LXVII
n. 4/5 • Aprile/Maggio 2023

Direttore responsabile
Angelo Castiglione

Vicedirettore
Innocente Rutigliano

Redazione
Gaetano Gallinaro, Francesco Luparelli,
Massimo Messina, Daniela Stanco,
Bernardo Tortora

Direzione, Redazione e Amministrazione
c/o Caserma M.M. Grazioli Lante
Piazza Randaccio, 2 - 00195 Roma
Tel. 06.36.80.23.81/2 - Fax 06.36.80.20.90

Sito web www.marinaiditalia.com
E-mail giornale@marinaiditalia.com

Iscrizione n. 6038
Reg. Trib. Roma 28 novembre 1957

Progetto grafico e impaginazione
Roberta Melarance

Stampa Mediagraf
Viale della Navigazione Interna, 89
35027 Noventa Padovana

Numero copie 31.900

Chiuso in redazione 15 maggio 2023

Codice fiscale 80216990582

C.C. Bancario
UNICREDIT BANCA DI ROMA S.p.A.
Agenzia di Roma 213
Ministero Difesa Marina
IBAN: IT 28 J 02008 05114 000400075643
Codice BIC SWIFT: UNCRITM 1B94

C.C. Postale
n. 26351007
ABI 07601 - CAB 03200 - CIN 0
IBAN: IT 7400760103200000026351007
Codice B.I.C. BPPIITRRXXX

Ambedue i conti intestati a
Associazione Nazionale Marinai d'Italia
Presidenza Nazionale
c/o Caserma M.M. Grazioli Lante
Piazza Randaccio, 2 - 00195 Roma

ISSN 2785 - 6402

L'informativa sul trattamento e protezione dei dati personali è riportata sul sito dell'Associazione www.marinaiditalia.com sezione "informativa privacy"

Sommario

2 Lettera aperta del Presidente Nazionale

4 L'alto, il brullo e il sinistro Capo Horn
da sempre un incubo per i marinai

12 Un marinaio con le ali

14 Il dominio marittimo
fulcro della sicurezza internazionale

19 Consegna della Bandiera di Istituto
all'Istituto Idrografico della Marina Militare

22 ANMI DAY

29 Recensioni e segnalazioni librerie

30 Accadde Oggi

33 Diario di Bordo

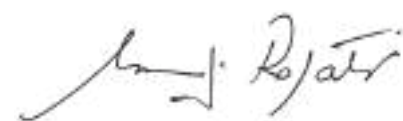
In copertina

Mercoledì 12 aprile '23, presso la Presidenza Nazionale, è stato siglato il Protocollo d'Intesa tra il WWF Italia e l'Associazione Nazionale Marinai d'Italia (il testo è fruibile sul web). Per il WWF Italia, il Presidente e legale rappresentante, il dott. Luciano Di Trizio; per l'ANMI il Presidente e legale rappresentante, l'amm. sq. (r) Pierluigi Rosati. La collaborazione con il WWF Italia riguarderà principalmente tre aree di comune interesse: la protezione degli ambienti marini e della biodiversità marina; la promozione per una pesca sostenibile attraverso la sensibilizzazione dei pescatori ricreativi e la pulizia delle spiagge e dei fondali marini.

Le modalità di dettaglio dei discendenti rapporti di collaborazione saranno oggetto di specifiche convenzioni operative. I Marinai d'Italia, soprattutto i giovani, con la forza dei numeri che li distingue (oltre 33.000 Soci) e della loro radicata presenza sull'intero territorio nazionale, potranno dare un grande impulso a questa attività che entro breve si tradurrà in operatività.



Caro Socio, Ti scrivo...

Nel tardo pomeriggio dello scorso 6 aprile, giovedì santo, mi arriva la telefonata che il Segretario Generale, il Contrammiraglio (r) Alessandro Di Capua, è salpato per l'ultima missione. Tale notizia mi lascia incredulo, perché il giorno precedente ci eravamo visti per una riunione di staff prima della chiusura degli uffici per le festività pasquali.

Si era collegato in zoom-meeting, in quanto aveva già raggiunto i Suoi affetti a Ruvo di Puglia. Avevamo discusso in modo sereno su vari argomenti, individuando insieme, come sempre, le soluzioni migliori e più efficaci da finalizzare. Nulla faceva presagire quello che sarebbe accaduto solo 24 ore dopo.

Il Segretario Generale dell'ANMI è nominato direttamente dal Presidente Nazionale, è responsabile della direzione e del funzionamento dell'Ufficio del Segretario Generale, coordina l'attività degli uffici della Presidenza Nazionale. È il relatore delle Assemblee Nazionali, delle riunioni del C.D.N. e del C.E.N. e ne compila i relativi verbali. Elabora i contenuti e svolge le attività di coordinamento preliminare e propedeutico alla redazione del Bollettino dell'ANMI.

Nei periodi durante i quali la Presidenza Nazionale è retta da un Presidente Nazionale Vicario, al Segretario Generale è delegata la firma della corrispondenza di ordinaria amministrazione.

Dalla sintetica descrizione dei compiti assolti emerge chiaramente l'importanza di tale incarico; in pratica è il "braccio destro" del Presidente Nazionale o, utilizzando un termine militare, il suo Capo di Stato Maggiore Maggiore.

L'Ammiraglio Di Capua ha svolto il predetto delicato incarico da giugno 2016, per cui era conosciuto bene nell'ambito dell'ANMI e, in modo particolare, da tutti coloro che hanno rivestito cariche associative negli ultimi anni.

Nel ricordo, che mi accingo a scrivere, cercherò di limitarmi ai soli aspetti relativi all'Associazione. Non sarà facile, perché con Alessandro ci conosciamo e ci unisce una sincera amicizia solo da quasi 50 anni, in quanto nel lontano 1973 varcavamo insieme il cancello dell'Accademia Navale. Siamo Compagni di corso (molti di Voi conoscono il profondo significato di questo appellativo) e il prossimo autunno verrà festeggiato proprio il 50° anniversario dall'entrata in Accademia, evento al quale partecipava attivamente Alessandro, essendo nel Comitato organizzatore. Chiedo, quindi, preventivamente scusa ai lettori, se involontariamente parlerò, accanto al Presidente Nazionale, anche il Compagno di corso.

Il cuore potrebbe guidare la penna.

Alessandro è (uso il presente, perché nel mio cuore e nella mia mente è vicino a me) una bella persona; semplice, "alla mano", attenta, riflessiva, naturalmente portata al dialogo, costruttiva, sempre tesa a

ricercare tutte le possibili soluzioni per fare e consolidare l'Equipaggio. Nel 2020 fu proprio lui, insieme all'Ammiraglio Messina, a prospettarmi l'ipotesi di avanzare la mia candidatura a Presidente Nazionale.

Dal primo giorno del mio mandato ho respirato all'interno della Presidenza Nazionale un'aria "pulita"; il clima sempre disteso con i Collaboratori, tutti disponibili ad affrontare e risolvere di volta in volta le varie problematiche; il Suo ottimismo era contagioso e, non di rado, alcune tematiche associative particolarmente complesse e articolate trovavano soluzione condivisa in Presidenza e in linea con le aspettative dei Gruppi. In questo approccio c'era spazio anche per la fermezza e per il rispetto delle regole.

La trasparenza, la correttezza, l'impegno, la discrezione, la passione e l'entusiasmo hanno sempre contraddistinto il Suo operato. Nonostante fra noi esistesse un rapporto molto più significativo, da un punto di vista umano, e consolidato rispetto a quello dovuto all'ANMI, non ha mai approfittato, mantenendo i livelli sempre distinti e rispettando il ruolo associativo di entrambi.

La scomparsa di Alessandro priva l'Associazione di un protagonista con un alto profilo professionale e umano. Mi mancheranno i confronti mattinali, durante i quali ci aggiornavamo a vicenda e stilavamo il piano lavorativo giornaliero, le mail in piena notte, che leggevo la mattina successiva e che dimostravano quanto fosse elevato il Suo senso di responsabilità, e i momenti goliardici che vivevamo durante la mattinata concentrati soprattutto nella breve pausa dedicata al coffee break. Si è lavorato tanto (con sacrifici anche a livello personale e familiare), conse-

guendo ottimi risultati, ma sempre in piena armonia e serenità. Ricordare questi momenti, che non potremo più vivere direttamente, porta dolore, ma dobbiamo essere rassicurati dal fatto che queste immagini non svaniranno mai e creeranno sempre un ponte tra noi e chi è scomparso. Desidero concludere il ricordo di Alessandro sottolineando che è stato un leale servitore delle Istituzioni e la Bandiera, che in chiesa ha avvolto la bara, è stata sempre un punto di riferimento per la Sua vita sia professionale sia privata. Quel simbolo, il tricolore, era "sculpto" nel Suo cuore e nella Sua mente.

Quanto ho espresso non è altro, in termini generali, quello che tutti Noi, a livello personale, abbiamo già provato (il dolore, la tristezza e la commozione per la scomparsa di una persona cara). Lo stesso nostro Giornale riporta, su base di contingenza, nelle ultime pagine il nome dei Soci che sono salpati per l'ultima missione. A fianco di ciascuno di loro viene indicato il Gruppo e la Delegazione di appartenenza e la Classe e, talvolta, una breve frase di ricordo. La menzione è indicata con parole semplici, lineari e sincere, che testimoniano sia il forte senso di appartenenza alla grande Famiglia dell'ANMI sia la volontà da parte di tutti di mantenere sempre vivo il ricordo della persona mancata.

Ognuno di loro fa parte dell'Equipaggio con il "solino", che unito e compatto, è pronto ad affrontare insieme le avversità di qualsiasi origine. Tutti loro erano, sono e saranno sempre uno di noi. In fase di revisione del menabò del Giornale su quei nomi mi soffermo e dedico loro un momento di raccoglimento. Il relativo terribile vuoto, che sconvolge tutti coloro che hanno stimato e conosciuto quei Soci, è anche quello che avverte la grande e unica Famiglia dell'Associazione Marinai d'Italia, che prova un sentimento di dolore, identico a quello che

ogni vero Marinaio percepisce quando un altro "uomo di mare" parte per l'ultima missione. Ciò indipendentemente se fosse più o meno conosciuto o sconosciuto, imbarcato o destinato a terra, in servizio o in congedo, perché l'elemento che ci accomuna è avere dei sani principi e valori, in cui credere.

Tutti loro, partendo dal Segretario Generale, Amm. Di Capua, e arrivando a coloro che hanno ricoperto incarichi associativi (Consiglieri Nazionali, Delegati Nazionali, Presidenti di Gruppo) e no (Socie e Soci) ci hanno insegnato a indossare con orgoglio e fierezza il "solino" e ci hanno lasciato un testamento, che abbiamo il dovere morale di rispettare. L'ANMI deve andare avanti e continuare nel Suo cammino, in linea con i compiti statutari, cercando

di mostrare costantemente la serietà e la professionalità, che caratterizzano la nostra natura; solo così onoreremo i nostri Caduti.

In chiusura desidero condividere con Voi un aspetto, che ho trattato con il Segretario Generale proprio nel corso dell'ultimo staff meeting, quello del 5 aprile. Dopo aver fatto un punto di situazione sul XXI Raduno, l'Ammiraglio Di Capua, percependo il timore espresso da qualche Capo Ufficio in merito alla partecipazione, pur consapevole che lo slittamento aveva inevitabilmente determinato disagi, ha concluso il Suo intervento rappresentando la Sua piena fiducia nella risposta responsabile e positiva da parte dei/delle Soci/Socie. Ciao Segretario Generale, ciao caro Alessandro.



L'alto, il brullo e il sinistro Capo Horn da sempre un incubo per i marinai

Italo Ottonello - Socio del Gruppo di Latina



Nota al titolo

Chi, nella scansione dei tre aggettivi, crede di aver colto un che di noto, ma gli sfugge la natura, torni con la memoria ai bei versi dell'Aleardi: "ermo, bruno, sinistro evvi un castello(...) Vuoi saperne il nome?(...) È il castello d'Astura"
Da: Il monte Circello (Circeo) | <https://www.mondimedievali.net/Castelli/Lazio/roma/nettuno.htm>

Ritorno a Capo Horn

Di tutte le rotte della navigazione marittima, poche, o forse nessuna, è stata altrettanto temuta, attrattiva e ha richiesto un tributo di vite, di navi e di ricchezze così elevato quanto quella di Capo Horn. Prima che, nel 1914, fosse inaugurato il Canale di Panama, l'Horn rappresentava un luogo che procurava incubi ai marinai. Le acque al largo di questo picco roccioso, situato nella punta meridionale

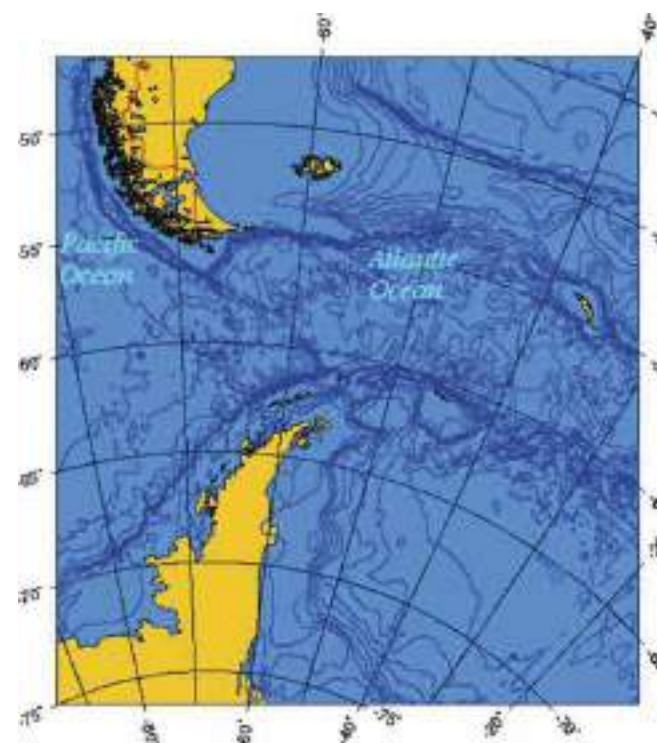
della penisola della Terra del Fuoco cilena, costituivano una "tempesta perfetta" di rischi. Là centinaia di navi erano affondate da quando, per la prima volta nel 1615, gli olandesi J. Le Maire e W.C. Schouten scoprirono Capo Horn (così "battezzato" dal nome *Hoorn* della città natale del secondo).

Diversi sono i fattori che concorrono a rendere il passaggio intorno al predetto Capo una delle rotte più pericolose al mondo: le terribili condizioni generali di navigazione prevalenti nell'Oceano Antartico, la geografia del passaggio a Sud del Capo e l'estrema latitudine meridionale dello stesso (56°Sud).

I venti prevalenti alle latitudini al disotto dei 40° Sud possono soffiare da Ovest a Est attorno al globo quasi ininterrottamente da terra, dando origine ai "quaranta ruggenti" e anche ai più selvaggi "furiosi cinquanta" e "sessanta"... Questi venti sono piuttosto pericolosi, per cui le navi con rotta Est tenderebbero a rimanere nella parte settentrionale dei "quaranta" (cioè non molto al di sotto dei 40° di latitudine Sud); tuttavia, per aggirare Capo Horn, devono spingersi verso Sud fino a 56°, ben all'interno della zona dei venti più violenti, lì esacerbati dall'effetto di avviamento delle Ande e della penisola antartica, che si incanalano nel "relativamente" stretto Passaggio di Drake.



Il faro di Capo Horn in Cile
Fonte www.guidaviaggi.org



Canale (Passaggio) di Drake.
In alto il Continente Sudamericano con Capo Horn e in basso, quello Antartico. Indicate le latitudini e l'andamento dei fondali

I forti venti dell'Oceano Antartico danno origine a onde molto alte, che possono raggiungere dimensioni ragguardevoli, spostandosi lungo l'Oceano Antartico senza alcun contrasto da parte della terraferma. A Sud dell'Horn, tuttavia, queste onde incontrano un'area di acque poco profonde, che produce l'effetto di renderle più corte e ripide, aumentando così notevolmente il pericolo per le navi. Se poi la forte corrente da Ovest, che attraversa il Canale di Drake, incappa in un vento contrario (da Est), può generare un ulteriore incremento dell'altezza. Oltre a queste onde "normali", l'area a Ovest dell'Horn è nota, in particolare, per le micidiali onde anomale (*rogue waves*), che possono raggiungere altezze anche fino a 30 metri, facendo considerare l'Horn uno dei cimiteri delle navi.

I venti e le correnti prevalenti presentano difficoltà particolari per le navi, che tentano di superare l'Horn in senso a essi contrario, da Est verso Ovest. Questo problema era particolarmente sentito dalle navi a vela del passato che, nel migliore dei casi, potevano fare pochissimi progressi contro il vento; le moderne imbarcazioni a vela sono però

significativamente più efficienti con vento contrario e possono lasciarsi Capo Horn, verso Ovest, più agevolmente. Il ghiaccio è un reale pericolo già molto al di sotto dei 40° Sud; sebbene il loro limite sia posto attorno a Capo Horn, gli iceberg rappresentano un'ulteriore seria minaccia per le navi che transitano in quell'area. La zona attorno al Capo, inoltre, a conferma della sua sinistra fama, è spesso avvolta dalla foschia, se non da vera e propria nebbia.

L'Horn dei marinai della vela: "stimoli" per un approccio

L'ottocento ha rappresentato il periodo d'oro per i velieri: l'energia del vapore non è ancora giunta a far fronte a tutto il lavoro di bordo, per il quale si può contare soltanto sulle braccia dei marinai. Qualsiasi manovra, anche semplice, come orientare o ridurre le vele o salpare l'ancora, richiede la presenza in coperta di almeno metà dell'equipaggio ad alare le drizze o a virare l'argano. I marinai compensano eventuali loro limiti ricorrendo alle *sea shanties*, cioè alle canzoni da lavoro che, dando il tempo, aiutano nell'esecuzione dei compiti più gravosi.

Il passo che segue, tratto da un articolo sulle *sea shanties*, è il tentativo di rievocare generici ambienti e situazioni del Capo Horn¹. Pure se avulsi da precise situazioni



Fonte www.istockphoto.com

Note

¹ Italo Ottonello - *Le vecchie canzoni dei giorni dei velieri* Supplemento alla Rivista Marittima - Novembre 2011 pagg. da 4 a 7



reali, molti di questi “stimoli” si ritroveranno puntualmente nella concretezza della narrazione di Richard H. Dana Jr.: Mattinata cupa e malinconica di un giorno tetro e breve, caratteristico di Capo Horn. Il vento, che ha soffiato duramente per tutta la settimana, costringendo la nave a fuggire il tempo sotto gabbie e trinchetto terzarolati, finalmente si è calmato e si sta rimettendo alla vela. Come di consueto il mare è rimasto grosso, perché i periodi di calma di vento sono tanto brevi che non riesce ad abbonacciare e il freddo è così intenso che l’acqua arriva a bordo mista a ghiaccio. Mare grigio, lugubri uccelli, vento nell’attrezzatura, marinai della guardia inzuppati ed esausti, raggruppati ad alare la drizza del pennone di gabbia. Issare quel pennone, è sempre stato il lavoro più pesante su un veliero: la vela, tra tela e pennone, può pesare fino a duemilacinquecento libbre. Appena la drizza, levata volta alla caviglia, è allungata in coperta, la squadra, un uomo appresso all’altro, si procura una presa, mentre altri due o tre agguantano la cima prima che passi nel bozzello della pazienza. Insieme con i restanti, mozzo di cabina, cuoco, cambusiere, cui talvolta si aggiungono gli ufficiali e lo stesso capitano, devono alare il tratto verticale della drizza — “per davanti” come si dice — aggregando i loro sforzi all’esecuzione di questo pesante lavoro. Le onde sfilano lungo lo scafo facendo barcollare gli uomini sul ponte reso bagnato e scivoloso dagli spruzzi bianchi di schiuma che superano ancora il capo di banda; a riva le vele spiegate sbattono, sferzando l’attrezzatura con grandi schianti. L’equipaggio comincia a ondeggiare sulla cima e, “Oh, issatelo, ragazzi”, grida il “primo” e il nostromo: “Forza vagabondi, oh, ala”. Il pennone non si sposta ancora, forse gli uomini sono piuttosto esausti. Le cime ghiacciate sono continuamente in tensione, la tela sbatte, mentre tutti in cuor proprio sperano d’udire l’ini-

J. Stobart - *St. Mary approaching Cape Horn* - 1982.
Per gentile concessione dell’Autore. Il dipinto mostra il *St. Mary* durante il suo viaggio inaugurale, investito dal passaggio di un fronte con raffiche di vento



zio del monotono cigolare del pennone che sale sobbalzando. Con le scotte che schioccano sugli alberi, gli uomini si gettano pesantemente all’indietro, ma il pennone sembra bloccato, forse c’è ghiaccio nei bozzelli, e la trozza ancora non sale. A questo punto, il solo modo per ottenere un’azione coordinata da una squadra di marinai, in parte anche inesperti (gli *alabolina*, come, con simpatia, li definisce Guglielmotti), è d’intonare certe strampalate canzoni, sguaiate e scurrili, che con il loro ritmo e la loro aria, consentano agli uomini di alare la cima all’unisono.

Senza una di queste canzoni sarebbe come tentare di ballare senza la musica; ma basta che un vecchio marinaio, il nero, lucido “sudovest” in testa e la cicca nella guancia, attacchi una filastrocca stonata:

*oh! Whisky is the life of man
oh! il whisky è la vita dell’uomo
Whisky, Johnny!
Whisky, Johnny!
oh! I’ ll drink whisky while I can,
Berrò whisky fin quando potrò,
Whisky for my Johnny.’
Whisky per il mio Johnny.’*



...e la squadra, seguendo il ritmo, è pronta a unirsi a lui, non appena inizierà la strofa successiva.

La sua stridula voce continua con le parole della canzone: ‘
*oh! Whisky makes me wear old clothes
oh! il whisky mi fa vestire di stracci*

Mentre egli canta, gli uomini si distendono lungo la drizza, si procurano una presa fresca sul cavo, e irrigiditi, con quanto fiato hanno in corpo, trascinano all’unisono la parola *Whisky!* fino a *Whiski-i-i*.

Alla successiva, *John-ny!* enfaticizzata come un segnale, la squadra ala con tutte le forze riunite, iniziando a sollevare il pennone di gabbia lungo l’albero. A questo punto nuova vita entra negli uomini esausti, e con essi nuova energia nell’alare di ciascuno. Così, alternandosi solista e coro, il canto continua finché il gran pennone giallo giunge a segno sobbalzando, trascinando con sé la vela che sbatte. È come se lo spirito della canzone fosse davvero entrato in tutti i marinai, a sostituire in loro ogni senso d’impotenza.

Altre volte, invece, gli uomini giungono a spingere il cuore fuori del petto su una drizza, senza alcun risultato. Il “secondo”, allora, vedendo che con il ridotto gruppo a disposizione è del tutto inutile continuare, intona una canzone e fa muovere tutta la squadra all’unisono fino a spronarla allo sforzo sovraumano. Solo con questo metodo si riesce

ad alare quel pesante pennone di gabbia, ed è l’attacco, il dondolio sul ritmo, che fa il lavoro, con qualche breve parola di segnale come *Yo-o-o-o-ho*. Lo *Yo-o* è trascinato tanto in lungo (esattamente nello stesso modo in cui è intonata la parola *whisky*), fino a quando, giunto il momento dell’azione, è sparato l’*ho*, corto e acuto, proprio come nell’altra canzone era schioccato l’acuto nome *Johnny*. Le parole di ciascun verso della canzone sono improvvisate dal cantante solista senza alcun senso e tirate tanto in lungo, fino a che l’ultima di ciascun verso si accorda in rima con quella del verso precedente:

Solo by shantyman
Assolo del cantante
oh the cook he’s mixing up his bread
oh, il cuoco sta impastando il pane
chorus of all hands
Coro dell’equipaggio
Yo-o-o-o-ho, heave the man down!
Yo-o-o-o-ho, stendi l’uomo!
Solo by shantyman
Assolo del cantante
an’ when you eat it yo’ ll drop dead!
e quando lo mangerai cadrai morto!
chorus of all hands
Coro dell’equipaggio
Yo-o-o-o-ho, heave the man down’.
Yo-o-o-o-ho, stendi l’uomo.

Le parole *bread* e *dead* chiudono i versi di quella strofa e quindi il solista passa a comporre i due versi della strofa successiva. Forse egli stesso, in un rapido colpo d’occhio a poppavia, vede il capitano e il «primo» con il sestante pronti a «sparare al sole», come i marinai definiscono l’osservazione di mezzogiorno. Questo dà un’idea al cantante svelto, che intona:

oh, the old man’s a-going for to shot the sun.
oh, il capitano sta per sparare al sole.
All hands
Tutto l’equipaggio
Yo-o-o-o-ho, heave the man down.
Yo-o-o-o-ho, stendi l’uomo.
Ay’ this here old topsail it must weigh a ton.
‘sto vecchio pennone di gabbia sarà una tonnellata.
All hands
Tutto l’equipaggio
Yo-o-o-o-ho, heave the man down.
Yo-o-o-o-ho, stendi l’uomo.

È solo per mezzo del libero uso di queste canzoni che gli equipaggi dei mercantili fanno il duro lavoro per il quale hanno preso il mare. Ma, come ricordano le parole del coro di molti *shanties*, oltre i canti che sollevano i loro spiriti, ci sono i tirapugni e le caviglie, che sollecitano i loro corpi.



Canale di Panama - Fonte www.geocoinceicao.net

Diversi percorsi per aggirare l’Horn (Rounding the Horn)

Dal 18° fino all’inizio del 20° secolo, Capo Horn faceva parte delle rotte dei *clipper*, che trasportavano gran parte del commercio mondiale. Le navi a vela hanno navigato intorno all’Horn portando lana, grano e oro dall’Australia all’Europa; dalla seconda metà dell’800 ai *clipper* si aggiunsero i *windjammer*². Attorno al Capo transitavano molti degli scambi commerciali tra l’Europa e l’Estremo Oriente; mentre navi mercantili e passeggeri viaggiavano da una costa all’altra degli Stati Uniti aggirando l’Horn. In cambio esso ha richiesto un pesante tributo in uomini e navi, a causa della combinazione estremamente pericolosa delle condizioni locali. Prima che, nel 1914, fosse inaugurato il Canale di Panama, l’Horn era un luogo che procurava gli incubi ai marinai: oggi, peraltro, è ancora utilizzato da molte moderne petroliere, troppo larghe per passare attraverso il Canale, così come da alcune navi da passeggeri e diverse portaerei. Tuttavia non ci sono rotte commerciali regolari intorno all’Horn e raramente si vedono navi moderne che trasportano merci.

Una serie di potenziali rotte di navigazione possono essere individuate intorno alla punta del Sud America. Lo *Stretto di Magellano*, tra la terraferma e la Terra del Fuoco, è un passaggio importante, anche se stretto, utilizzato

Note

² *Clipper*, dall’inglese *to clip* fendere (le onde): tre alberi a vele quadre, ma la designazione si riferiva alle linee dello scafo e, in parte minore, alla superficie delle vele. Significa che lo scafo era lungo, affilato e stretto rispetto alla media delle navi, progettato per la velocità a scapito della portata, e adibito al trasporto veloce di merci pregiate (famosi il tè dalla Cina, la lana dall’Australia e l’oro dalla California).

Windjammer (letteralmente “marmellata di vento”), si riferisce al suono tipico dei forti venti, che soffiavano attraverso le attrezzature, designava le navi a vela *da carico*, munite di tre o più alberi a vele quadre, progettate per lunghi viaggi a costi economici contenuti. Trasportavano carichi sfusi, come legname, guano, grano o minerale, da un continente all’altro, di solito seguendo i venti prevalenti e circumnavigando il globo.
vds. Italo Ottonello - *Memorie del nobile veliero Tusitala, ultimo windjammer americano* https://www.nauticareport.it/dettnews/report/memorie_del_nobile_veliero_tusitalaultimo_windjammer_americano_narrate_da_lui_stesso-6-20771/

per il commercio ben prima della scoperta dell’Horn. Il *Canale del Beagle* (dal nome della nave della spedizione di Charles Darwin), tra la Terra del Fuoco e l’Isola Navarino, offre un percorso possibile, anche se difficoltoso. Altri passaggi possono essere effettuati intorno alle isole Wollaston e Hermite a Nord di Capo Horn. Tutti questi, tuttavia, sono noti per gli insidiosi venti di *williwaw*³, che possono colpire una nave con poco o nessun preavviso; data la ristrettezza di quei passaggi, le navi corrono un considerevole rischio di essere spinte sugli scogli. Le acque aperte del *Canale (o Passaggio) di Drake*, a Sud di Capo Horn, forniscono di gran lunga un percorso più ampio, con circa 500 miglia di larghezza; questo passaggio offre così un significativo spazio di manovra in mare, per far fronte al variare dei venti, ed è la rotta utilizzata dalla maggior parte delle navi e delle barche a vela, nonostante la possibile presenza di onde estreme.

Per “doppiare Horn” (*doubling the Horn*), si intende tradizionalmente la navigazione da 50° Sud della costa dell’Atlantico (o del Pacifico) a 50° Sud dell’altra costa. I punti iniziale e finale rendono tale superamento del Capo un’impresa considerevolmente più difficile e, in termini di tempo, dispendiosa, con una percorrenza minima di 930 miglia.

I marinai della vela a Capo Horn

Capo Horn è stato per secoli un’icona della cultura della navigazione; trattato sia nelle *sea shanties* sia in molte opere sulla navigazione a vela dell’ottocento.

Molte storie sono state narrate in merito ai viaggi pericolosi “around the Horn”, e tante di esse descrivevano furiose tempeste. Charles Darwin, in merito, scrisse: “*La semplice vista di una tale costa è sufficiente a far sognare a un uomo di terra, per una settimana, scene di naufragi, pericoli e morte*”.

Un particolare tentativo di aggirare l’Horn, è stato quello del *HMS Bounty*, nel 1788, immortalato dalla storia a causa del successivo ammutinamento. Questo viaggio abortito aggirando l’Horn, è stato descritto nella relazione del capitano William “*Breadfruit*” Bligh incaricato di trasportare le piantine di albero del pane da Tahiti alla Giamaica. A Capo Horn il *Bounty* progredì solo di 85 miglia in 31 giorni di navigazione, da Est verso Ovest, prima che Bligh si arrendesse e, invertita la rotta, dirigesse per il Capo di Buona Speranza. Un famoso film del 1984 (*The Bounty*: attori Laurence Olivier, Mel Gibson e Anthony Hopkins

Note

³ Improvviso groppo di vento, che scende verso il mare da una costa montuosa. L’origine del nome è sconosciuta, ma era usato dai marinai britannici già dall’inizio del 19° secolo, per indicare i venti dello Stretto di Magellano.

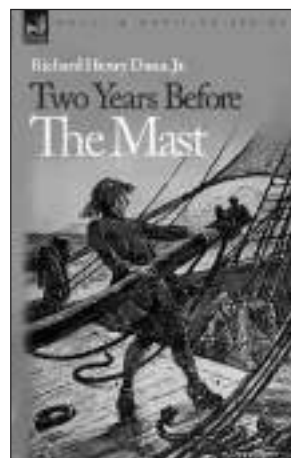


La *HMS Beagle* nello Stretto di Magellano a Monte Sarmiento (Cile).
Reproduction of front spiece by Robert Taylor Pritchett
from the first Murray illustrated edition, 1890

con regia di R. Donaldson) racconta che la causa determinante dell’ammutinamento fu la sua decisione di raggiungere la Giamaica, ritentando la via dell’Horn (in senso contrario) dopo aver raccolto gli alberi del pane nel Pacifico meridionale. In realtà tale soluzione non è stata mai presa in esame a causa degli effetti sulle piantine delle basse temperature ambientali del Capo. Il 28 aprile 1789, gli ammutinati obbligarono Bligh e i suoi sostenitori a scendere nella lancia, per lasciarla andare alla deriva. A oggi non è chiaro quanta parte abbia avuto il collerico temperamento del Comandante nello scoppio dell’ammutinamento.

Ancora; uno dei classici resoconti di viaggio di una nave mercantile del periodo della vela è *Two Years before the mast (Due anni e prora)* di Richard H. Dana Jr., in cui egli descrive un arduo viaggio da Boston alla California, via Capo Horn, e ritorno, negli anni 1834-36.

Durante la prima parte di questa giornata (*Mercoledì, 5 novembre*) il vento rimase leggero, ma nel pomeriggio rinfrescò, e noi serrammo i contro. Continuammo a tenere spiegati i coltellacci, e il Capitano affermò che avrebbe doppiato il Capo in tale assetto, se avesse potuto. Poco prima delle otto di sera, (quindi all’incirca al tramonto, a quella latitudine), risuonò il grido “All hands, ahoy!” [*Tutti in coperta!*] dal portello del boccaporto prodiero e di quello poppiere. Ci precipitammo in coperta, e notammo che una gran nuvola nera si precipitava direttamente su di noi da Sud-



ovest, oscurando tutto il cielo. “Sta per arrivare Capo Horn!” disse il primo ufficiale; avemmo appena il tempo per ammainare e imbrogliare prima che il cumulonembo arrivasse su di noi. In pochi minuti l’onda più alta che avessi mai visto, ci venne dritta di prora; il piccolo brigantino, niente più di una tinozza, vi si immerse con tutta la parte prodiera. Il maroso irruppe attraverso i portelli prodieri, gli occhi di cubia e superò gli apostoli, minacciando di spazzare ogni cosa fuori bordo. Negli ombrinali sottovento l’acqua arrivava alla cintola. Ci slanciammo a riva, e, per alleggerire la situazione, prendemmo due mani di terzaroli alle gabbie e serrammo le altre vele. Quanto sperato, però, non accadde; il brigantino continuava ad essere travagliato e sforzato dal mare in prora, e la burrasca seguitava a peggiorare. Al tempo stesso, il nevischio e la grandine l’investivano con tutta la furia. Ammainammo il parrocchetto, alammo nuovamente i paranchini e lo serrammo ai bassi terzaroli. Serrammo anche la vela di gabbia, e ci mettemmo alla cappa, mure a dritta. Così, perse tutte le nostre ottimistiche speranze, ci apprestammo a fronteggiare il vento e il cattivo tempo. Scrociammo e ammainammo i contro. Tutto il resto del sartame e dell’attrezzatura, però, rimase a riva, compresi gli alberetti di contro e le aste dei coltellacci. Per tutta la notte la tempesta continuò con violenza – pioggia, nevischio, neve e grandine; il vento si mantenne in prora, il mare restò grosso. Sul fare del giorno (all’incirca le tre del mattino) la coperta era imbiancata dalla neve. Il Capitano mandò sopra il dispensiere con un bicchiere di “grog”⁴ per ogni uomo della guardia. Per tutto il tempo che rimanemmo al largo del Capo, egli fece distribuire il “grog” alla guardia della diana e, ogni qualvolta che si terzarolavano le gabbie, a tutto l’equipaggio. Le nubi si diradarono al sorgere del sole, il vento diminuì e tornammo quasi sulla nostra rotta.

Giovedì, 6 novembre.

La prima parte della giornata continuò più piacevole, ma la notte si ripeté la stessa scena. Questa volta non ci mettemmo alla cappa allo stesso modo della notte precedente⁵, ma tentammo di tenere la cappa corrente con le gabbie all’ultimo terzarolo, brigantina di cappa terzarolata e trinchettina di fortuna. Nella notte mi toccò la guardia al timone o, come dicono i marinai, fu il mio turno alla barra. Inesperto com’ero, cercai di governare con soddisfazione dell’ufficiale di guardia, e né Stimson né io rinunciammo al nostro turno per tutto il tempo che restammo al largo del Capo. Per noi fu qualcosa di cui andare fieri. Governare una nave che stringe il vento in una burrasca, con il mare grosso in prora, richiede una buona dose di abilità e colpo d’occhio. L’ordine è di “accompagnarla nel beccheggio”⁶; poca cura nell’“accompagnare” la nave, consentendole d’imbarcare un maroso, può provocare la spazzata dei ponti, o la perdita degli alberi.

Venerdì 7 novembre.

Verso il mattino il vento cadde, e, per tutto il resto della mattinata, rimanemmo a dibatterci in una calma quasi piatta, in mezzo ad una fitta nebbia. Le calme, qui, sono diverse da quelle di molte altre parti del mondo. C’è abitualmente un mare così grosso, con periodi di calma di vento così brevi, che il mare non ha il tempo di abbonacciarsi. Le navi, non più in potere delle vele né del timone, stanno come tronchi sull’acqua. Fummo obbligati a stabilizzare le aste e i pennoni rinforzando i venti e i bracci, e a rizzare con cura ogni cosa dabbasso. Ci accorgemmo che il sartame e le attrezzature mantenute a riva, erano di una certa utilità. Rischiavano, è vero, di spezzarsi o di acconsentirsi, nelle improvvise “frenate” della nave du-

Note

⁴ *Grog*, miscela di rum e acqua, in seguito aromatizzata con succo di limone come antiscorbutico. L’ammiraglio britannico Edward Vernon, per porre rimedio ai problemi disciplinari creati dall’abbondante razione di alcolici sulle navi, il 21 agosto 1740 emanò un ordine per la sua Squadra; vi si stabiliva che la razione giornaliera allungata con acqua, fosse distribuita metà a mezzogiorno e metà la sera. Il termine *grog* deriva da ‘*Old Grog*’, soprannome dell’Ammiraglio, che in mare usava indossare dei calzoni di spesso tessuto di grogram. L’uso del *grog*, in seguito, divenne comune nelle marine anglosassoni. La privazione della razione (*grog stop*) era una delle punizioni più temute dai marinai. Erano chiamate *Temperance ships* le navi il cui contratto d’arruolamento conteneva la clausola “*no spirits allowed*”, che escludeva la distribuzione di *grog*, o altri alcolici, all’equipaggio.

⁵ Si trattava della *cappa di fortuna*, con le sole vele di taglio. In questo caso c’era anche il parrocchetto al basso terzarolo (come dire con tutte le mani di terzarolo prese). La cappa corrente, invece, si teneva quando la tempesta era in diminuzione.

⁶ Nel testo: “*Ease her when she pitches*”. Tale ordine s’impartiva al timoniere quando, stringendo il vento, la nave stava per immergere la prora. Consiste nel portare la barra da orza, tutta sotto (a puggia), per rallentare la picchiata nel beccheggio. Si dice “poggiare al maroso”.



J. Stobart – *A down easter approaching cape Horn – 1991* – Per gentile concessione dell'Autore. La nave procede nelle acque sempre agitate di Capo Horn, con le ondate che spazzano la coperta. I marinai si muovono agguantandosi ai passerini (draglie di cattivo tempo). Erano chiamati down easter sia gli abitanti sia i velieri costruiti nella parte settentrionale atlantica degli Stati Uniti, in particolare nel Maine

rante il beccheggio in mare ondosso, ma la stabilizzavano quando rollava nel mare lungo, rendendo il movimento più lento, smorzato e regolare.

Quel giorno (*venerdì 7*), verso sera, la nebbia si diradò e avemmo tutti i presagi dell'arrivo d'un freddo groppo che, dopo il tramonto, ci raggiunse. Tornammo nuovamente a imbrogliare, ad ammainare, a terzarolare e serrare. Infine rimasero alzate le gabbie all'ultimo terzarolo, la brigantina di maestra con due mani, e quella di trinchetto con una. Neve, grandine, e nevischio ci piovvero addosso per quasi tutta la notte, mentre il mare si frangeva contro i masconi ed irrompeva sulla parte prodiera del piccolo veliero. Ma giacché riusciva a tenere la rotta, il Capitano rifiutò di mettersi alla cappa.

Sabato, 8 novembre.

Il giorno è iniziato con la calma e nebbia fitta, ed è terminato con grandine, neve, vento molto forte, e gabbie serrate all'ultimo terzarolo.

Domenica, 9 novembre.

Oggi il sole è sorto chiaro ed è rimasto così fino a mezzogiorno, quando il Capitano ha potuto fare un'osservazione. Il tempo era molto bello per Capo Horn. Consideravamo una piccola coincidenza il non avere avuto una domenica spiacevole durante l'intero viaggio. Il solo giorno accettabile qui, pertanto, doveva essere una domenica. Avemmo il tempo per sistemare i locali del corridoio e del castello, rimettere le cose al loro posto, e rassettare un poco i nostri vestiti umidi. Era però una situazione che non poteva durare a lungo. Tra le cinque e le sei – il sole s'era levato da circa tre ore – il grido *“All Starbowlines ahoy!”* [Tutti i destrali in coperta!], chiamò la nostra guardia sul ponte e, immediatamente dopo, tutto l'equipaggio. Un vero assaggio di Capo Horn ci stava giungendo addosso. Una gran nuvola di colore ardesia scuro dirigeva su di noi da Sud-ovest. Facemmo il nostro meglio per serrare le vele (quelle leggere le avevamo bordate durante la prima parte della giornata), prima che ci arrivassimo dentro. Serrate le

vele leggere, imbrogliati i trevi, alati i paranchini di terzarolo, stavamo appena salendo a riva sulle sartie di trinchetto, quando il fortunale c'investì. In un momento il mare, che fino allora era stato piuttosto calmo, aumentò sempre di più e si fece buio quasi come la notte. La grandine ed il nevischio erano più forti di quanto avessi mai immaginato, e sembravano quasi inchiodarci all'attrezzatura. Impiegammo molto più del solito a rientrare le vele, perché erano tutte umide e rigide. Le manovre e le attrezzature erano coperte di neve e di ghiaccio, e noi stessi eravamo infreddoliti e semi accecati per la violenza della tempesta. Dal momento in cui eravamo scesi in coperta, il piccolo brigantino si tuffava in modo scomposto nel tremendo mare che lo investiva di prora, e che ad ogni infilata irrompeva attraverso i portelli di prora e al disopra delle murate, seppellendo tutta la parte prodiera del veliero. A questo punto, il 'primo', che stava sul salpancore, gridò, *“Muovetevi, laggiù, a serrare il fiocco!”* Questo non era un lavoro né piacevole, né sicuro, ma che, tuttavia, doveva essere fatto. John, uno svedese (il migliore marinaio di bordo), che si trovava sul castello, con un balzo uscì sul bompresso. Doveva seguirlo un altro ma era evidente che tutti si stavano tirando indietro. Io mi trovavo vicino al 'primo'; superati alcuni uomini, e lasciato l'alabasso sul mulinello, passando tra gli apostoli, saltai sul bompresso. Il resto dell'equipaggio si trovava a poppavia del salpancore, e stava ammainando il fiocco. John ed io uscimmo sul lato del vento dell'asta di fiocco, camminando lungo i marciapiedi, sostenendoci all'attrezzatura. Il grande fiocco, portato sottovento, sbatteva fin quasi a strapparci dal bompresso. Per un certo tempo non potemmo fare altro che rimanere aggrappati. La nave, infilandosi sotto due enormi ondate successive, per due volte c'immerse fino al collo. Con difficoltà ci rendemmo conto se eravamo ancora a bordo o no, allorché l'asta di fiocco, sollevandoci grondanti dall'acqua ci proiettò in alto e quindi ci portò nuovamente giù. John pensò che l'asta si spezzasse da un momento all'altro, e gridò al 'primo' di poggiare e di alare sull'alabasso in modo da evitare le incappellate e ridossare al trinchetto la vela da ammainare. La furia del vento e i marosi contro la prora resero vano qualsiasi tentativo di farci sentire, e dovemmo adattarci a fare il nostro meglio in quella situazione. Per fortuna nessun'altra ondata così grossa colpì la prora e riuscimmo, alla meglio, a serrare il

Note

⁷ *“Destrali, attenzione! Voi là sotto, gli otto tocchi! Sentite le novità?”*

⁸ **Richard Dana – Two years before the mast (Due anni a prora)** Ed. 1911- Traduzione integrale dell'opera curata dall'autore dell'articolo. È sembrato opportuno dedicare più spazio al presente estratto, per il realismo delle descrizioni, estese e dettagliate, soprattutto straordinarie sotto l'aspetto marinairesco. Chi si trovasse a disagio con la terminologia marinairesca, può consultare il Dizionario enciclopedico marinairesco della L.N.I. Ed Mursia; il web, tuttavia, fornisce molti glossari utili allo scopo.

fiocco. Rientrammo passando sulle reti dei fiocchi, e trovammo tutto a posto, mentre la nostra guardia era già scesa sotto coperta. La cosa ci fece non poco piacere, giacché eravamo completamente zuppi e faceva davvero freddo. John ammise che eravamo stati in un posto pericoloso, cosa che i buoni marinai talvolta fanno, ma solo quando è tutto finito. Il tempo rimase quasi lo stesso per tutto il resto della notte.

Lunedì, 10 novembre.

Parte della giornata siamo rimasti alla cappa, ma per il resto del tempo abbiamo fuggito la tempesta con le vele completamente terzarolate, un grosso mare, una forte burrasca, e frequenti piovvaschi di grandine e neve.

Martedì, 11 novembre, Mercoledì, 12 e Giovedì, 13.

Stessa cosa.

Ormai c'eravamo assuefatti al tempo del Capo; la nave era sotto velatura ridotta, ed ogni cosa rizzata in coperta e sotto. In questo modo avevamo poco da fare, oltre stare al timone e montare di guardia. I nostri vestiti erano tutti completamente bagnati; l'unico cambio consisteva nel passare da una situazione di bagnato a una di molto bagnato. Non c'è fuoco nel castello, e non è possibile asciugare i panni in cucina. Era inutile pensare di leggere o lavorare là sotto. Eravamo troppo stanchi, i boccaporti erano bloccati chiusi, tutto era umido e sgradevole, nero e sporco, tutto saliva e scendeva. Durante i periodi liberi dalla guardia, potevamo soltanto andare sotto coperta, strizzare i nostri abiti umidi, appenderli ad asciugare alle murate, coricarci e dormire, quanto più profondamente riuscivamo, finché non avessero richiamato la guardia. Un marinaio può dormire dappertutto, né rumore di vento, d'acqua, di tela, di cavo, di legno, o di ferro lo può svegliare. Noi dormivamo sempre profondamente quando l'importuno grido di *“All starbowlines ahoy! eight bells there below! do you hear the news?”* (l'abituale formula per chiamare la guardia)⁷ ci tirava fuori dalle nostre cuccette e ci spingeva sulla fredde, umida coperta. L'unico momento in cui, in certo qual modo, ci era concesso qualcosa di piacevole, era di sera e di mattina. Ricevavamo una caraffa di stagno piena di tè (o, come espressivamente lo chiamano i marinai, *“acqua adulterata”*) addolcito con la melassa. Questo, per quanto cattivo fosse, era abbastanza caldo e confortevole, e insieme alla nostra galletta ed alla carne di manzo salata, costituiva un pasto⁸.



Fonte www.gallettadelmarinaio.com



Un marinaio con le ali

Mario Veronesi - Socio del Gruppo di Pavia

Il presente articolo trova spazio in questo numero in concomitanza con i festeggiamenti del 100° Anniversario della costituzione dell'Aeronautica Militare Italiana. Calderara, infatti, è stato il primo pilota a ricevere ufficialmente il brevetto: Ufficiale della Regia Marina, transitato poi nella neo-costituita Regia Aeronautica e quindi reintegrato successivamente nella Regia Marina.

La Redazione

Mario Calderara (1879-1944) è stato un inventore, un aviatore e il primo italiano a conseguire il brevetto di volo nel 1909 e a costruire il primo idrovolante nel 1911.

Maggiore dei tre figli del generale Marco Calderara e di Eleonora Tanti, fin da bambino fu attratto dalla vita marinara. Nel 1898 fu ammesso all'Accademia Navale di Livorno. Mario, già dal suo primo imbarco come Cadetto sulla nave scuola *Flavio Gioia*, affascinato dal volo dei gabbiani, cominciò a studiarne le evoluzioni; in particolare fu colpito dai brevi tratti di volo stazionario contro vento che facevano. Nominato Guardiamarina nel 1902, come prima destinazione fu imbarcato sulla corazzata *Sardegna*.

Nel frattempo (esattamente il 17 dicembre 1903) negli Stati Uniti gli studi e le esperienze dei fratelli Wilbur e Orville Wright giunsero a una conclusione positiva, che li portò a compiere il primo volo ufficiale a motore della storia con un mezzo più pesante dell'aria. Iniziò allora una copiosa corrispondenza con i fratelli Wright, dando vita a un'amicizia che durò tutta la vita.

Nel 1905 Mario fu in grado di far decollare degli aquiloni prima da una zattera trainata contro vento, poi da un'imbarcazione a motore. Furono i primi di una lunga serie di esperimenti che egli fece con diversi tipi di "idroalianti", da lui progettati e costruiti. Dopo l'autorizzazione della fase esecutiva sancita nel 1907 dal-



l'ammiraglio Carlo Mirabello (1847-1910), nel febbraio dello stesso anno a La Spezia costruì un primo modello di biplano, che nelle linee generali imitava l'apparecchio senza motore dei fratelli Wright.

Nel corso degli esperimenti con il biplano al traino del *Lanciere*, l'idroalante raggiunse prima un'altitudine di oltre quindici metri, poi però cadde in mare e rimase distrutto con Calderara che riportò contusioni e ferite di una certa gravità. Nel 1909 l'Aero Club d'Italia e il maggiore Maurizio Mario Moris (1860 - 1944) invitarono a Roma i fratelli Wright; in quella occasione Wilbur impartì a Calderara alcune lezioni di volo con il suo aereo.

In seguito ai successi di Calderara sul circuito di Brescia, organizzati dall'Aero Club d'Italia, gli venne assegnato il brevetto di pilota n. 1.

Nello stesso anno effettuò due voli notevoli, in termine di durata, per l'epoca: uno di 35 e l'altro di 40 minuti. Nel gennaio del 1910 il Ministero autorizzò la creazione di una scuola di aviazione per militari e civili a Centocelle e ne affidò la direzione al tenente di vascello Mario Calderara. Il 10 giugno 1911 la Marina approvò e autorizzò la costruzione presso l'Arsenale di La Spezia del prototipo di idrovolante di Calderara, che è da considerare il primo progetto italiano di idrovolante degno di tale nome. Era un monoplano ad ala alta controventata. La fusoliera in traliccio metallico era dotata di due abitacoli chiusi. Il punto d'appoggio sull'acqua era costituito da un galleggiante centrale e da quattro ausiliari. Il motore, un radiale rotativo Gnome da 100 cv, installato sul retro della cabina, azionava un'elica bipala spingente. Il più grande del mondo a quel tempo, che si alzò in volo nella primavera del 1912 nel golfo di La Spezia, trasportando tre passeggeri oltre al pilota.

La Prima Guerra Mondiale era alle porte e la Marina impose a Calderara un'interruzione delle sue attività aeronautiche e il ritorno ai suoi compiti di servizio navale. Durante la guerra,

Calderara fu imbarcato su varie navi da guerra, l'ultima destinazione al comando di una torpediniera in Adriatico.

Alla fine del 1917, il Ministero lo destinò al comando di una nuova scuola per piloti di idrovolanti sulle sponde del lago di Bolsena. Gli allievi piloti erano degli ufficiali della U.S. Navy (Gli Stati Uniti d'America erano appena entrati in guerra) e la scuola svolse le proprie attività durante tutto il 1918 e fino a luglio 1919. L'attività di istruzione dei piloti statunitensi da parte del Calderara fu giudicata dalla U.S. Navy altamente meritevole, tale da conferirgli la "American Navy Cross".

Nel 1923, Calderara fu nominato addetto militare presso l'Ambasciata italiana a Washington. In seguito alla costituzione della Regia Aeronautica fu trasferito nella nuova arma con il grado di tenente colonnello. Rimase nella capitale degli Stati Uniti fino al 1925.

Nel 1926, quando decise di lasciare il servizio attivo, Calderara chiese e ottenne il reintegro della sua posizione di ufficiale di Stato Maggiore della Regia Marina. Accetto poi l'offerta della Pioneer Instrument Company di New York, ditta che produceva strumenti e cruscotti per aeroplani; divenendo oltre che azionista, amministratore della filiale europea

con sede a Parigi, dove si stabilì con la famiglia. Il 21 luglio 1940 a quasi 62 anni, Calderara venne richiamato in servizio con il grado di Capitano di Fregata e destinato a comandare la piazza di Fiume; tenne tale incarico per circa un anno poi, nel 1941 fu col-



locato a riposo. Calderara morì improvvisamente a Roma per attacco cardiaco il 16 marzo 1944, mentre era in pieno svolgimento la battaglia di Cassino. Sui giornali dell'epoca apparve solo la stringata notizia del suo decesso; in condizioni normali alla sua memoria, pioniere dell'idroaviazione e primo pilota italiano, sarebbero senza dubbio stati tributati quegli onori che ampiamente meritava. Sua moglie, la contessa Emmy Gamba Ghiselli, gli sopravvisse per 38 anni, contribuendo sostanzialmente alla raccolta di dati e documenti, che costituiscono l'eredità storica di suo marito.



Bibliografia

F. Evangelisti - *Gente dell'aria vol 5* - Editoriale Olimpia 1994

Il dominio marittimo fulcro della sicurezza internazionale

Renato Scarfi - Esperto in Relazioni Internazionali e analista del CESMAR

Negli ultimi anni si è sviluppata una forte competizione per l'accesso alle risorse naturali marine e sottomarine, con conseguenti rivendicazioni sulle aree di interesse. Gli spazi marittimi sono, infatti, diventati fondamentali per il benessere economico (e quindi sociale) degli Stati e ciò porta significative ripercussioni sulle relazioni internazionali contemporanee e sugli aspetti securitari di ciascuna Nazione. Ormai nessuna Potenza punta su un'economia squisitamente o prevalentemente continentale, avendo compreso le potenzialità e i benefici della cosiddetta "economia blu". Si sta, inoltre, comprendendo che oltre alla possibilità di accesso alle risorse energetiche sottomarine, l'economia ha anche enorme bisogno di assicurare la libertà di navigazione lungo le vie commerciali marittime e di provvedere alla sicurezza delle linee sottomarine di comunicazione digi-

tale e delle condutture di gas e di petrolio. In sostanza, tutto ciò che è importante per il benessere dei cittadini. Il dominio marittimo è diventato, quindi, indispensabile fonte di ricchezza e di crescita, che vale la pena proteggere, in ogni senso. In tale ambito possiamo individuare tre settori che, più di altri, costituiscono argomento di interesse specifico e che potrebbero innescare delle crisi di un certo rilievo: la territorializzazione del mare, le sfide poste dalla pesca illegale e dalla criminalità marittima, le minacce alla libertà di navigazione.

La territorializzazione del mare

La capacità di accesso alle risorse marine e sottomarine sta acquisendo una sempre crescente importanza nelle agende nazionali ed è alla

base dello sviluppo degli strumenti deputati a salvaguardare gli interessi nazionali, economici e di sicurezza nel dominio marittimo. Lo sfruttamento delle risorse ittiche, energetiche e minerali del mare potenzialmente moltiplicano i motivi di tensione internazionale, alla base dei quali spesso ci sono rivendicazioni di espansione abusiva delle proprie zone marine, che non tengono conto del diritto internazionale.

La Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS) nel 1982 ha introdotto delle regole, che permettono di delimitare gli spazi marittimi e di individuare i diritti e i doveri dei singoli Paesi costieri. Alcuni, come India, Cina e Brasile, hanno tuttavia adottato interpretazioni diverse.

L'UNCLOS definisce tre tipologie di spazi marittimi. Le acque territoriali, che si estendono fino alle 12 miglia nautiche a partire dalla linea di base (o di costa). Su queste acque esiste il diritto di passaggio inoffensivo (vale a dire senza effettuare alcuna attività) per le navi battenti bandiera straniera. Esiste poi una Zona Contigua, che si estende per 12 miglia nautiche supplementari. Su queste aree prospicienti la costa lo Stato rivierasco può esercitare controlli di polizia, doganali, sanitari e di immigrazione. Infine è prevista una Zona Economica Esclusiva (ZEE), che si estende fino a 200 miglia nautiche ed entro la quale lo Stato costiero è titolare di una serie di diritti e di doveri. La sua importanza economica e geopolitica è chiara, dato che lo Stato rivierasco vi esercita diritti sovrani in materia di esplorazione e sfruttamento, di conservazio-



Fonte VanityFair

ne e gestione delle risorse naturali del sottofondo marino, nonché sulla colonna d'acqua sovrastante. Questa codificazione delle aree marittime ha fornito gli strumenti giuridici internazionali di garanzia e di controllo per regolamentare l'accesso alle risorse marine, sempre più ambite. Tale definizione dei limiti marittimi ha, tuttavia, determinato l'insorgere di nuovi motivi di disputa tra Paesi costieri, desiderosi e ansiosi di accrescere il loro potenziale economico e strategico, e favorito il fenomeno conosciuto come "territorializzazione dei mari".

Fonte Wikipedia



Alla superficie marina e alle acque sottostanti, fino a oggi gli unici ambiti ad avere avuto significato commerciale, industriale o geopolitico, si è aggiunto l'interesse per il fondo marino, dato che il progresso tecnologico ha reso raggiungibili anche le risorse a grandissime profondità. Come per lo spazio e il dominio *cyber*, quindi, anche le profondità marine rappresenteranno sempre più un settore di rilevante interesse economico e strategico e, quindi, fonte di possibili sfide alla sicurezza internazionale.

La pesca illegale e la criminalità sul mare

Il dominio marittimo, più di altri, mette in evidenza gli attriti derivanti dall'esercizio della sovranità nazionale. Tali sono, come detto, i diritti di sfruttamento delle aree costiere, il riconoscimento delle Zone Economiche Esclusive e l'accesso alle risorse che si trovano in alto mare, in quanto bene comune.

Ma il mare è anche un ambiente fragile, che deve essere difeso e rispettato, proprio perché fonte di benessere universale. La **pesca illegale** è un flagello che impoverisce sia le riserve ittiche sia gli ecosistemi marini

e che preoccupa non solo sotto il profilo economico, ma anche perché priva i pescatori regolari di lavoro e del giusto profitto. Una pratica illegale che potrebbe arrivare anche a minacciare la sicurezza alimentare di intere popolazioni e, quindi, potrebbe essere causa scatenante di profonde crisi internazionali. Secondo l'organizzazione non-profit statunitense *Global Fishing Watch*, il fenomeno, tutt'altro che trascurabile, rappresenta circa il 20% delle catture annuali globali. A ciò si aggiungono lo sterminio di pesci e mammiferi acquatici protetti e la brutalità con la



Renato Scarfi

Il C.V. Pil (ris), Renato Scarfi ha maturato una profonda esperienza internazionale nel campo militare e diplomatico. Laureato in Scienze Internazionali e Diplomatiche e in Scienze Marittime e Navali ha conseguito anche un Master in Antiterrorismo Internazionale. Più volte destinato all'estero con incarichi operativi o di staff, è stato imbarcato sulle principali unità della Marina italiana dove, come pilota operativo, ha conseguito più di 2.700 ore di volo su elicottero SH-3D, prima di essere chiamato a far parte dell'Ufficio del Consigliere Diplomatico del Ministro della Difesa, con l'incarico di Capo Sezione Relazioni Internazionali. È autore, tra gli altri, dei saggi *Aspetti marittimi della Prima Guerra Mondiale* (Ed. Ponte di Mezzo, 2018) e *Il terrorismo jihadista* (Ed. Europa, 2019).



Fonte BlogSicilia

Fonte Italia a Tavola



Fonte LifeGate

quale vengono mutilati (e lasciati morire) animali al solo scopo di asportarne una loro parte (vedi, per esempio, le pinne di pescecane).

Al vero e proprio saccheggio della fauna ittica si aggiungono altre insidiose minacce correlate agli interessi della criminalità, che opera sul mare e che destabilizza i precari equilibri internazionali. Tale è il **fenomeno della pirateria** che, grazie al deciso intervento di alcune Marine militari, ha ridotto la sua minaccia, ma che non è scomparsa dalle rotte commerciali marittime e rappresenta ancora una sfida tutt'altro che trascurabile. In tale ambito, va sottolineato come l'area del Golfo di Guinea, importante per il traffico petrolifero con i terminali costieri, sia conosciuta come

una zona tra le più pericolose al mondo per la navigazione commerciale. Per dare le dimensioni del fenomeno, secondo l'*International Maritime Bureau* (IMB) nel 2020 nel solo Golfo di Guinea sono avvenuti assalti a unità mercantili che hanno portato al rapimento di 128 equipaggi, tenuti in ostaggio per garantire il pagamento del riscatto. E ciò si riferisce solamente al 25% degli abbordaggi nell'area. Anche altre aree sensibili del pianeta sono infestate dai pirati. Nel solo 2021, per esempio, nel mondo sono stati denunciati ben 317 atti di pirateria, 57 di questi sono stati compiuti nell'area dell'Indo-Pacifico (area di Singapore-Stretto di Malacca). Ciò non deve stupire, in quanto i *chokepoints* sono i punti

preferiti per gli attacchi ai mercantili. Tale è, per esempio, la zona del Corno d'Africa che, dal 2010, vede anche in quest'area il continuo **efficace impegno di unità militari italiane** per contrastare il problema.

Il commercio internazionale è, infatti, costantemente alimentato da un incredibile volume di scambi, che si verificano prevalentemente via mare. Non a caso è stata coniata l'espressione "*no shipping, no shopping*", per sottolineare l'impatto che il commercio marittimo ha sul nostro modo di vivere. Oggi la pirateria rimane, quindi, la minaccia principale ai flussi commerciali via mare. Essa è variegata e non prevede ormai più solamente l'abbordaggio del mercantile e la successiva richiesta di riscatto, ma può includere la possibilità dell'impiego di navi bomba telecomandate, per minacciare l'armatore "da remoto". La presa di controllo del mercantile, attraverso la penetrazione del sistema elettronico di sicurezza e di navigazione dell'obiettivo, rappresenta un'ulteriore pericolosa novità, che richiede un attento aggiornamento delle contromisure finora adottate, in modo tale da accrescere la sicurezza informatica dei sistemi di bordo.

Da sottolineare, infine, come il fenomeno della pirateria si affianchi alla minaccia del **terrorismo jihadista**, tutt'altro che estinto, per il quale gli introiti delle azioni dei pirati rappresentano una delle fonti di finanziamento. Esempio ne sia il gruppo *Boko Haram* nel Delta del Nigere quello *Abu Sayyaf* (affiliato allo Stato Islamico) nelle Filippine. In tale ambito, i terroristi starebbero applicando una sorta di attacco ai flussi marittimi, che sono il principale pilastro dell'economia mondiale. La crescente collusione tra pirateria e terrorismo, che aggiunge le capacità nautiche dei pirati all'aggressività dei terroristi, potrebbe moltiplicare gli effetti economici degli attacchi, alimentando i motivi di contrasto internazionale.



Fonte Wordpress

Le minacce alla libertà di navigazione

Tutto il complesso di queste attività criminali non manca di influire negativamente sulla sicurezza delle rotte commerciali marittime e, quindi, sulle economie mondiali. Qualunque restrizione della libertà di navigazione ha, infatti, un effetto diretto a livello globale, non solo nel breve ma anche nel medio termine. La crisi del Canale di Suez, per esempio, ha dimostrato quanto **le attuali filiere industriali siano dipendenti dalla libera fruibilità delle linee di comuni-**

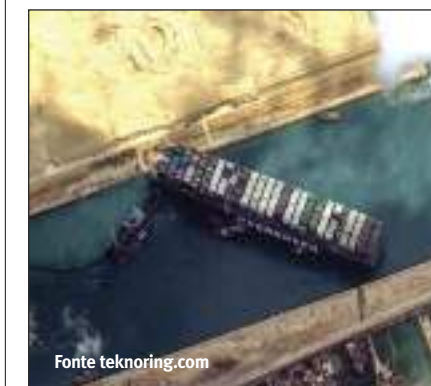
cazione marittime, attraverso le quali viaggia il 90% delle merci mondiali, secondo i dati della *International Maritime Organization* (IMO).

Per la sua significativa dipendenza dall'approvvigionamento di risorse e materie prime l'Italia è particolarmente esposta a eventuali azioni, che interferiscano con la libera accessibilità delle vie di comunicazione marittime.

Nel 2018, per esempio, ha viaggiato via mare il 79,3% delle merci italiane esportate nel mondo, percentuale

che sale al 95,9% se si considerano solo i Paesi extra Unione Europea. Una situazione riscontrabile (con diverse intensità) anche per il resto del mondo e, in particolare, per tutti i Paesi industrializzati che, senza la possibilità di importare le materie prime e di esportare i manufatti via mare, subirebbero un effetto domino che porterebbe le rispettive economie a una grave crisi in brevissimo tempo.

Per garantire la libertà di navigazione nelle aree di passaggio obbligato dei mercantili, gli Stati interessati sono mobilitati attivamente attraverso principalmente iniziative multinazionali congiunte, allo scopo di accrescere l'efficacia complessiva dell'intervento, ma anche di diminuirne le spese correlate.



Fonte teknoiring.com

Conclusioni

Per assicurare la prosperità nazionale, tutti i Paesi costieri stanno migliorando le loro Marine e intensificando le attività di sorveglianza e controllo in mare. Tra questi non solo quelli che hanno secoli di tradizioni marittime, ma anche Paesi che si sono affacciati da relativamente poco tempo oltre le loro coste. Come per esempio la Cina, che in pochi anni ha dato vita a una flotta quantitativamente significativa. Ma non è la sola, dato che anche India, Corea del Sud, Giappone e Turchia si stanno proiettando con convinzione sui teatri marittimi mondiali. I mari e gli oceani del mondo vedono,





quindi, una sempre maggiore presenza di navi militari a tutela dei rispettivi interessi nazionali. La tendenza globale è quella di costruire unità polivalenti, integrando le nuove tecnologie (droni, robotica, intelligenza artificiale), che **aggiungono valore operativo al "sistema nave", da sempre unico strumento con reali capacità expeditionary.**



Tra le Marine del mondo, sono maggiormente rilevanti quelle poche in grado di operare con gruppi portaelerei, che permettono la proiezione di potenza a notevole distanza dalla madrepatria. Si tratta di un **gruppo molto ristretto di Paesi, tra cui l'Italia**, che possono operare per lungo tempo nelle aree marittime di interesse nazionale.

È necessario, in estrema sintesi, avere le capacità per impedire azioni di *Anti Access/Area Denial* (A2/AD) da parte dell'eventuale avversario in particolari aree di interesse nazionale.

Anche l'Unione Europea è interessata a contribuire alla sicurezza internazionale e vuole recitare la sua parte come attore globale nel settore marittimo, avendo ben chiaro che il 90% del suo commercio estero e il 40% di quello interno si svolgono per via marittima. Da ciò deriva la consapevolezza che la sicurezza dei mari e degli oceani riveste la massima importanza per il libero commercio, l'economia e il tenore di vita dell'UE. In geopolitica, infatti, l'immagine internazionale e la capacità di proiezione di potenza significano avere peso contrattuale nelle grandi questioni strategiche.

Nel 2014 l'UE ha, quindi, approvato una sua Strategia per la sicurezza marittima (EUMSS), che viene continuamente aggiornata in base all'evolversi della situazione internazionale. Si tratta di un documento che ha permesso l'avvio delle misure comunitarie necessarie all'aggiornamento degli strumenti necessari a fronteggiare le minacce alla navigazione e ai traffici illegali (droga, armi, pirateria...).

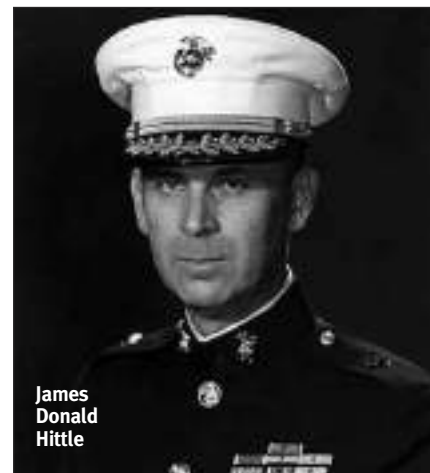
Un modello è costituito dall'EUNAVFOR Somalia (Operazione "Atalanta") che, nelle acque del Mar Rosso, Golfo di Aden e Oceano Indiano occidentale, può contare su modernissime unità navali e velivoli per la sorveglianza, il riconoscimento e il contrasto di attività sospette riconducibili al fenomeno della pirateria e testimonia l'esempio di una diplomazia navale estremamente attiva ed efficace. In tale ambito, nei 12 anni trascorsi dalla sua attivazione, la Marina Militare ha partecipato con 26 unità di superficie e, per 8 volte, il Comando delle operazioni è stato affidato a un Ammiraglio italiano, a significare **l'importante ruolo svolto dalla Forza Armata in un bacino fondamentale per gli interessi nazionali e per il cluster marittimo italiano.**

Ma il mantenimento di una flotta moderna, che abbia le capacità di contrastare le attività dell'avversario, richiede impegno economico per la pianificazione, lo studio, la costruzione e il mantenimento operativo delle navi che operano nei mari di interesse, a protezione del traffico mercantile nazionale e per garantire complessivamente la sicurezza nazionale. Uno sforzo che deve trovare risposta nel **supporto della politica e dei cittadini**, attraverso la comprensione delle dinamiche correlate all'economia internazionale e la **consapevolezza della propria dipendenza dal mare.**

In un mondo sempre più caratterizzato da un'exasperata competizione (energetica, commerciale, ecc...), **il dominio marittimo è sempre più il fulcro della sicurezza internazionale.** La politica deve prendere atto di questa situazione e permettere, quindi, che gli strumenti a sua disposizione, che operano in questa dimensione con elevata professionalità e competenza, possano assumere una configurazione in linea con le gravi minacce che si prospettano. La politica è insomma chiamata a comprendere che, nei prossimi decenni,

lo strumento aeronavale sarà in prima linea a difendere gli interessi nazionali e a dare, una volta di più, il proprio significativo contributo alla sicurezza internazionale.

Come ha affermato James Donald Hittle "...il cammino percorso dall'uomo attraverso la storia è disseminato di fallimenti di nazioni che, raggiunto il benessere, hanno dimenticato la loro dipendenza dal mare..."¹



James Donald Hittle

In un periodo storico nel quale si moltiplica sul mare la competizione per le risorse energetiche e l'accesso ai mercati e si rafforzano le minacce transnazionali, nel quale aumentano le attività connesse con la criminalità organizzata, il traffico di esseri umani, la pirateria e il terrorismo, che spesso ricorrono a bandiere di comodo o si fanno semplicemente beffa delle regole del diritto internazionale, **non c'è nessun dubbio che lo sguardo del decisore politico debba essere rivolto con estrema attenzione principalmente verso il mare**, sia per poter fornire il nostro contributo alla sicurezza internazionale sia nell'interesse del nostro traffico commerciale e di tutto il complesso dei nostri fondamentali interessi nazionali.

Note

¹ Brigadier General J. D. Hittle (10 giugno 1915, 15 giugno 2002), discorso tenuto a Philadelphia il 28 ottobre 1961.



Consegna della Bandiera di Istituto all'Idrografico della Marina Militare

a cura della Redazione

Nell'ambito delle celebrazioni per i 150 anni dell'Istituto Idrografico della M.M., la cui sede è a Genova, venerdì 31 marzo si è svolta la cerimonia di consegna della Bandiera d'Istituto in piazza Matteotti. Nello schieramento era presente la Bandiera e il Medagliere della Marina. Hanno partecipato: il sottosegretario di Stato alla Difesa, onorevole Matteo Peregò di Cremnago (Massima Autorità), il capo di Stato Maggiore della Difesa, ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone, il capo di Stato Maggiore della Marina, ammiraglio di squadra Enrico Credendino, nonché le più importanti autorità civili, militari e religiose a livello sia regionale sia locale. Folta anche la rappresentanza dei Marinai d'Italia. Proponiamo un breve sunto delle varie allocuzioni. L'ammiraglio Credendino ha espresso parole di lode per l'Istituto (un'eccellenza della Marina Militare;





Organo ufficiale dello Stato per la produzione della documentazione nautica, un servizio funzionale e indispensabile alla sicurezza della navigazione, soprattutto per l'Italia che è circondata dal mare e con uno sviluppo costiero superiore a 8.000 chilometri), sottolineando il ruolo dell'ANMI, nel donare la Bandiera di Istituto. Il Capo di Stato Maggiore della Difesa ha, invece, evidenziato come la rilevanza strategica di questo Istituto trovi conferma nelle sue molteplici attività che vanno dall'idrografia alla topografia, alla geodesia al magnetismo, dalla meteorologia all'oceanografia. Funzione, questa, ritenuta di primo piano soprattutto in ragione della condivisa attenzione nazionale



e internazionale al mare, agli oceani, ai fondali sempre più percepiti determinanti in ottica economica, energetica, culturale, ambientale e sociale. Quindi l'Alta Autorità, che si è soffermata su questa realtà di Genova (città di Naviganti illustri che hanno scoperto mondi nuovi e permesso all'Italia di diventare una potenza marittima di riferimento) ha sottolineato il costante aggiornamento al passo con i tempi di tale Componente, ricordando anche l'ingresso in linea di una Nuova Unità Idro-Oceanografica Maggiore. Egli ha, quindi, formulato i migliori voti augurali, ringraziando il personale dell'Idrografico per ciò che fa per il *mare nostrum* e per il nostro Paese. La Bandiera d'Istituto, donata

dai Gruppi ANMI delle Delegazioni della Liguria e della Toscana Settentrionale e Meridionale, come tradizione vuole, è stata consegnata dal Presidente Nazionale, ammiraglio di squadra (r) Pierluigi Rosati. Sul palco delle Autorità, dove è avvenuta la benedizione religiosa da parte del monsignor Marco Tasca, arcivescovo di Genova, il Presidente Nazionale ha passato la Bandiera all'onorevole Perego di Cremnago che, a sua volta, l'ha consegnata al direttore, il contrammiraglio Nannini. La cerimonia si è conclusa con l'inserimento della Bandiera nello schieramento.

Si ringrazia il Socio Ruffino, del GNLSM, per l'ampio e professionale reportage fotografico.



ANMIDAY

Come inizia una favola? Con “C’era una volta...”. C’era una volta, ovvero tempo fa, una bella giornata dedicata ai Marinai d’Italia; accadeva cioè che lo Stato Maggiore Marina, soprattutto nei mesi di luglio-agosto, quando l’attività operativa “rallenta” per consentire lo svolgimento dei turni di licenza del personale imbarcato sulle Unità della Squadra Navale, programmasse un’uscita in mare di poche ore (in condimeteo assicurata), a favore dell’ANMI.

Un gesto importante, forse il più atteso dai Soci. Perché poter salire sul barcarizzo di una nave grigia, qualunque essa sia, e salutare la bandiera a poppa sapendo che poi molla gli ormeggi anche se per una breve navigazione, giusto il tempo di uscire dalle ostruzioni, di fare una visita all’interno, di mangiare un pezzo di pizza appena sfornata e bere un bicchiere di vino prima di scendere nuovamente a terra, è il dono più bello che a essi si possa fare. Ieri come oggi.

Oggi però questa opportunità, per svariate, ragionevoli e condivisibili motivazioni, è venuta meno ma non del tutto. Lo Stato Maggiore e il Comando in Capo della Squadra navale sono sensibili su questo argomento e non appena si crea una finestra temporale e un’occasione utile, in cui è realizzabile una breve uscita in mare per i nostri Soci, su una o più Unità navali, subentra la magia del fare. Certo, è doveroso sottolinearlo, con una tempistica in gioco connotata spesso dal breve preavviso che il più delle volte finisce per avvantaggiare quei Gruppi, che vivono sul litorale penalizzando, al contempo, gli altri dell’entroterra. Pur-

troppo è così ed è doveroso anche stavolta sottolinearlo: non è, però, colpa di nessuno! Ma si sta lavorando con impegno per individuare una soluzione che permetta di programmare tali attività.

Perdurando tale situazione, aggravatasi peraltro in questi ultimi anni a causa della pandemia da Covid-19, la Presidenza Nazionale ha, quindi, proposto allo Stato Maggiore Marina un evento, il cui scopo fosse quello di “riavvicinare” l’ANMI alla sua Forza Armata con un criterio diverso da quello in precedenza descritto e che non intende sostituirlo. E la Marina, che non lascia mai indietro nessuno, ha detto di sì.

Ecco come è nato l’ANMIDAY: un giorno feriale in cui tutta la Forza Armata, ivi incluso il Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera, nei suoi Comandi a terra e su alcune Unità navali ormeggiate nelle basi navali, fosse a disposizione per la visita da parte dei Gruppi, in modo da consentire ai Soci di vivere alcune ore nell’ambiente di riferimento, di incontrare il personale in servizio.

Martedì 28 marzo 2023 è stata, quindi, una data molto importante per l’Associazione.

Il primo nuovo ANMIDAY, che ha riscosso un buon successo e che ha visto rispondere con slancio 1.000 Soci (esclusi i loro familiari), che hanno partecipato a questa iniziativa, che, in considerazione dell’esito ottenuto, verrà ripetuta, di massima, ogni anno.

Non tutti i Gruppi hanno pensato di inviarti una foto a testimonianza dell’attività svolta nel corso di questo primo ANMIDAY; ma chi se lo è ricordato si è trovato pubblicato con immediatezza sul web dell’Associazione e adesso anche in queste pagine.

La Redazione

Delegazione Lazio Meridionale (Soci dei Gruppi di Aprilia, Cisterna di Latina, Latina, Priverno e Terracina) in visita a Mariremo Sabaudia (LT)



Soci del Gruppo di Peschiera del Garda in visita a Maristudi Venezia



Soci del Gruppo di Bisceglie in visita alla stazione aeromobili di Grottaglie (TA)



Delegazione Sicilia (Soci dei Gruppi di Carini e Isole delle Femmine) in visita alla Direzione Marittima delle Capitanerie di porto-G.C. di Palermo



Delegazione Sicilia (Soci dei Gruppi di Carini e Isole delle Femmine) in visita alla Direzione Marittima delle Capitanerie di porto-G.C. di Palermo



Soci del Gruppo di Catania in visita alla Direzione Marittima delle Capitanerie di porto-G.C. e alla stazione elicotteri della Marina della Città





Soci del Gruppo di Ancona in visita alla Direzione Marittima delle Capitanerie di Porto-G.C. della Città



Delegazione Emilia-Romagna in visita alla Direzione Marittima delle Capitanerie di porto-G.C. di Ravenna



Soci del Gruppo di Maglie in visita alla stazione aeromobili di Grottaglie (TA)



Delegazione Sicilia Orientale (Soci dei Gruppi di Siracusa, San Cataldo e Messina) in visita presso il Forte di San Salvatore all'interno della Base Navale di Messina (81° Anniversario dell'affondamento del R. Incrociatore *Giovanni dalle Bande Nere*)

Soci del Gruppo di Francavilla Fontana in visita alla stazione aeromobili di Grottaglie (TA)



Soci del Gruppo di Genova insieme a quelli dei Gruppi di Gorgonzola, Milano, Ponte San Pietro, Corsico-Abbiategrosso (Lombardia) e di Novara (Piemonte), ai quali ha fornito assistenza, in visita alla Direzione Marittima delle Capitanerie di porto-G.C. del capoluogo ligure



Soci del Gruppo di Martina Franca in visita all'Arsenale Militare Marittimo di Taranto (Mostra Storica Artigiana) e al Comando Flottiglia Sommergibili



Soci del Gruppo di Grottaglie in visita alla stazione aeromobili



Soci del Gruppo di Matera in visita alla stazione aeromobili di Grottaglie (TA)



Soci del Gruppo di Novara in visita all'Istituto Idrografico della Marina Militare (GE)



Soci del Gruppo di Pescaia e Sezione Aggregata di Pistoia in visita al Cacciatorpediniere *Caio Duilio* ormeggiato presso la base navale di La Spezia



Delegazione Friuli Venezia Giulia (Soci del Gruppo di Monfalcone e Trieste) in visita alla Direzione Marittima delle Capitanerie di porto-G.C. di Trieste e M/V CP277



Soci del Gruppo di Numana in visita all'Ispettorato Scuole della Marina e alla Direzione Marittima delle Capitanerie di Porto-G.C. di Ancona



Soci del Gruppo di Rieti in visita a Roma (Ministero Difesa Marina)



Soci del Gruppo di Savona in visita al Cacciatorpediniere *Caio Duilio* ormeggiato presso la base navale di La Spezia



Soci del Gruppo di Pisa in visita al Comando delle Forze di contromisure mine (SP)

Delegazione Liguria (Soci dei Gruppi di Rapallo e S. Margherita Ligure) in visita alla Fregata *Virginio Fasan* ormeggiata presso la base navale di La Spezia



Soci del Gruppo di San Cataldo in visita al Pattugliatore *Libra* ormeggiato nel porto di Messina - Foto 84AC3070



Soci del Gruppo di Suzzara in visita alla Fregata *Virgilio Fasan* ormeggiata presso la base navale di La Spezia

Soci del Gruppo di Treporti in visita alla Scuola Navale Militare "F. Morosini" (VE)

Soci del Gruppo di Taviano in visita alla Stazione Navale di Taranto e Portaerei *Cavour*, lì ormeggiata



Soci del Gruppo di Viareggio in visita al CISAM (Centro Interforze Studi Applicazioni Militari) di S. Piero a Grado (PI)



Giuliano Da Frè
ALMANACCO NAVALE DEL XXI SECOLO
Dalla Guerra Fredda alla crisi ucraina
Editore: Odoya
ISBN 9788862887595
Prezzo: € 42,00

Questo compatto volume presenta un approccio davvero innovativo in quanto illustra, forse per la prima volta in campo editoriale, lo sviluppo delle singole Marine Militari del mondo durante il periodo, che va dal termine della Seconda Guerra Mondiale fino agli ultimi eventi, come peraltro suggerisce il sottotitolo "Dalla guerra fredda alla crisi ucraina". Non deve fuorviare il nome "Almanacco" presente nel titolo, perché non vuole essere concorrente o raffrontabile ai già noti "Almanacco navale" di Giorgerini/Nani o *Jane's Fighting Ships*, i quali hanno una finalità e un'impostazione caratterizzata da immagini, tabelle, numeri e schemi; in pratica se questi ultimi si possono paragonare ad album di foto, che registrano l'esistente in un determinato anno, il libro dell'ottimo e noto autore di saggistica storica è, piuttosto, un filmato che ripercorre sviluppo, ragioni, errori e successi delle Marine mondiali analizzando in forma narrativa, con ampio sguardo, questo complesso mondo navale. Non si pensi, però, che la vastità del campo di indagine abbia diluito l'approfondimento di ogni singolo argomento e che il lavoro risultante sia inferiore alle aspettative. Non è così e già il numero di pagine, superiore a 1.000, lo dimostra. Particolare enfasi descrittiva è stata data alle Marine di più diretta vicinanza o rilevan-

za, in particolare oltre alla Marina italiana, quella statunitense, cinese, russa e britannica. Mi soffermo su una caratteristica che ho molto apprezzato nella lettura della Marina Italiana: l'autore riporta esplicitamente, e ciò non sempre avviene per analoghi saggi, quelle che sono state, o lo sono oggi, le eccellenze italiane: il *Garibaldi* che nel 1961 era la più moderna Unità Nato nello scacchiere europeo; negli stessi anni il vecchio *Bergamini*, prima Nave al mondo a imbarcare un elicottero, i sommergibili della classe "Toti" di gran lunga superiori in silenziosità, manovrabilità e affidabilità ai loro pari classe europei, le FREMM considerate le migliori Unità al mondo nella loro categoria, il successo commerciale mondiale dei Cacciamine e dei Pattugliatori d'altura; arrivando a oggi con nave *Trieste*, la più sofisticata LHD del mondo, con la nostra Marina che è tra le sole tre al mondo a poter operare con aerei stealth di 5^a generazione (F35-B). Ovviamente, come correttamente rivela l'autore, non tutto è stato a questi livelli, ma è ben comprensibile come la nostra Marina abbia nel suo DNA la ricerca del prodotto di qualità. Con tale impostazione del lavoro nel suo complesso, è possibile capire, per ogni singola Nazione, quale è stato il filo conduttore delle costruzioni e armamenti navali negli anni recenti; a esempio, si potrà scoprire come e quando la Marina cinese si affrancò dalla dipendenza da forniture straniere per diventare la potenza marittima odierna, oppure come nel 1981 l'incidente del sommergibile sovietico "Whiskey on the rocks", che spiava una base navale svedese (un evento che pochi ricorderanno), indusse la Svezia a riconsiderare le proprie capacità antisom. Sono informazioni che, come spiega bene l'Autore in premessa, sono certamente rilevabili da pubblicazioni che nel tempo hanno focalizzato la loro attenzione sulle diverse e singole Marine (RID, Rivista Marittima, Panorama Difesa e tanti altri compreso il nostro Giornale) o anche da internet via "navypedia" o da un'enormità di altri siti. È proprio in questa messe ridondante di in-

formazioni slegate, talvolta non coincidenti, della più disparata provenienza, talvolta in rapida evoluzione, che l'Autore ha realizzato in maniera certosina e organica questa sorta di enciclopedia. A esempio, sarà facile per lo studioso della penisola arabica, fare un raffronto e avere la "carta di identità, il pedigree" di tutte le Marine interessate senza doversi sobbarcare una ricerca non sempre facile e che sia in qualche modo organica. Non solo per gli studiosi e gli appassionati, ma anche il semplice curioso potrà conoscere le caratteristiche della Marina del Suriname o della Moldavia o di qualsiasi altro Paese al mondo comprese quelle che non esistono più e difficili da reperire (Jugoslavia, Germania Est). In conclusione direi che il libro è unico nel suo genere, approfondito e aggiornato all'estate 2022, comprensivo di aspetti quali la pandemia e la guerra in corso in Ucraina. Ritengo sia stata una "impresa" difficile da realizzare, ma che abbia raggiunto appieno i suoi scopi, divenendo un utile, rapido e completo strumento per studiosi e appassionati.

Luigi de Benedictis



Clemente INGENITO
PILOTI DI SE STESSI
Editore: LOGISMA
ISBN 988894926606
Prezzo: € 18,00

Interessante novità editoriale scritta da un Ufficiale pilota di Caccia, pioniere di questa specialità in Marina, attivo a partire dal termine degli anni '80 fino agli anni '90, che mette a profitto di tutti la sua esperienza umana e

professionale. Non si tratta di un libro di memorie in senso stretto, pur se numerosi sono gli aneddoti e i ricordi, piuttosto è da considerare una riuscita combinazione di aspetti attinenti le scienze dell'organizzazione e della psicologia applicate allo specifico mondo di un pilota di jet; ed è questa la sua originalità. Il libro è corredato di belle foto, è di facile e piacevole lettura e le sigle utilizzate vengono ben spiegate anche per i non addetti ai lavori. L'autore, partendo da aspetti legati alle qualità spirituali del pilota, quali il coraggio temperato dal buon senso, la tenacia e la resilienza, insiste spesso sulla forza motrice e motivante della volontà. In tale contesto si comprenderanno meglio le prime incertezze dell'autore e il loro superamento nel duro addestramento ricevuto in prestigiose basi aeree americane, le difficoltà di atterrare su una portaerei, il fondamentale lavoro di squadra del numeroso team destinato al supporto del pilota e del mezzo, i principi di priorità in caso di emergenze, fino a comprendere anche l'importanza del tono di voce di chi assiste il pilota dalla torre di controllo della portaerei in fase di atterraggio; inoltre, dà giusta evidenza al "debriefing" al termine di ogni volo, non liturgia fine a sé stessa, ma arma segreta del pilota per garantire prestazioni elevate e strumento di crescita anche a favore delle nuove generazioni. È da augurarsi un successo editoriale del libro in quanto, oltre alla originalità prima accennata, esso è fonte di riflessione per piloti già esperti che ritroveranno, in forma strutturata, sensazioni già vissute oppure fonte di conoscenza per profani del mondo aeronavale. Soprattutto, il libro è rivolto ai giovani, che aspirano ad affrontare un percorso tanto impegnativo; a loro probabilmente sarebbe di grande utilità conoscere in anticipo (ancor più studiare) ciò che solo l'esperienza di anni potrà far interiorizzare e aiutarli ad affrontare con maggiore consapevolezza la determinazione ultima che l'autore evidenzia nel sottotitolo: "decidere di mettersi in gioco". ■■■

Accadde oggi

Rubrica a cura di

Innocente Rutigliano - Socio del Gruppo di Terlizzi e Vicedirettore del Giornale

1 aprile 1962

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Rizzo* da parte del Gruppo ANMI di Messina.

2 aprile 1994

Consegna della Bandiera di Combattimento a Delemare Forte dei Marmi da parte del Gruppo ANMI di Forte dei Marmi.

3 aprile 1993

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Sibilla* da parte del Gruppo ANMI di Lovere.

4 aprile 1976

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Magnaghi* da parte del Gruppo ANMI di Imperia.

5 aprile 1901

Con solenne cerimonia sono consegnati a La Spezia gli incrociatori corazzati *Giuseppe Garibaldi* e *Varese* (rispettivamente comandati dal capitano di vascello Giovanni Battista Viotti e dal capitano di vascello Ignazio Cairo). La classe "Giuseppe Garibaldi", composta da tre unità, era il risultato di un pregevole progetto del direttore del Genio Navale Edoardo Masdea, che aveva seguito i lineamenti di Brin per la realizzazione di un incrociatore corazzato di limitato dislocamento, dotato di rilevante armamento e di protezione almeno eguale a quella del *Vettor Pisani*. Soluzione che soddisfaceva il concetto operativo di mettere in servizio un'Unità capace di reggere il confronto con navi maggiori, avendo possibilità di disimpegno grazie all'elevata velocità, specie in rapporto a quella delle navi in linea del tempo. Risultato: in 7.300 t di dislocamento, fu possibile imbarcare il cannone da 254/40 in torre corazzata prodiera, due da 203/45 in una torre corazzata poppiera, 14 da 152/40 in batteria protetta oltre ad armi di calibro minore; l'apparato motore costituito da due macchine alternative, capaci di erogare una potenza di 14.000 hp, alimentate da 24 caldaie, permetteva di superare i 19 nodi; la protezione in acciaio al nichel abbracciava un ponte esteso per tutta la lunghezza della nave (*flush deck*) con lembi inclinati verso la cintura e la protezione subacquea era affidata a un doppio fondo. Tutte caratteristiche che erano il risultato di un mirabile equilibrio, che assegnava allo scafo nudo il 40% del peso totale, il 15% alle artiglierie, il 25% alla protezione e il 20% all'apparato motore. I "Garibaldi" conobbero un grande successo anche commerciale, tanto che le vendite alle Marine spagnola, argentina e giapponese costrinsero l'Ansaldo di Genova (cantiere navale costruttore) a ritardare la consegna alla R. Marina dell'Unità. Il *Giuseppe Garibaldi* fu impostato sullo scalo l'8 giugno 1898 e varato il 29 giugno dell'anno seguente; il *Varese* fu invece costruito dal cantiere Orlando di Livorno, con impostazione il 21 aprile 1898 e varo il 6 agosto 1899.

8 aprile 1999

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Vedetta* da parte del Gruppo ANMI di Palazzolo sull'Oglio.

9 aprile 1983

Consegna della Bandiera di Combattimento al Smg. *G. Marconi* da parte del Gruppo ANMI di Castellanza.

11 aprile 1951

Con Decreto del Presidente della Repubblica è conferita la Medaglia d'Oro al Valor Militare alla bandiera della Marina Mercantile, con la seguente motivazione:

"Per l'eroico valore, la capacità e l'abnegazione dimostrate sui mari dai suoi equipaggi e per il sacrificio dei suoi uomini migliori e delle sue navi, nel corso di lungo aspro conflitto contro agguerriti avversari" (Zona di Operazioni: 10 giugno 1940 - 8 maggio 1945)

11 aprile 2018

Giornata Nazionale del Mare

Il 13 febbraio 2018, con l'entrata in vigore del nuovo Decreto sul **Codice della Nautica**, è stata istituita la Giornata Nazionale del Mare (D. Lgs. 3 novembre 2017, n. 229 - Art. 52).

La Repubblica italiana riconosce il giorno 11 aprile di ogni anno quale "Giornata del mare", da commemorare presso gli Istituti scolastici di ogni ordine e grado, al fine di sviluppare la cultura del mare, inteso come risorsa di grande valore culturale, scientifico, ricreativo ed economico. Nel 2023 la Marina Militare, in occasione della Giornata Nazionale del Mare, ha aperto le proprie basi e infrastrutture a tutta la popolazione, organizzando un Open day Marina Militare.

12 aprile 1862

La corvetta di 2° rango a vela *Iride* (*Aquila* nella Marina sarda), al comando del capitano di fregata Amilcare Roberti, parte da Genova per la Stazione navale dell'estuario del Rio de la Plata, dove permarrà fino all'estate del 1863.

L'invio dell'*Iride* (725 t, 18 cannoni) già dislocata nelle acque dell'America meridionale nel periodo 1852-1854, si ricollega alle precedenti presenze in quelle acque di Unità della Marina sarda, volendo così riaffermare con maggiore impegno la continuità con il Regno d'Italia, perché ora la bandiera italiana ha titolo nella tutela degli interessi di tutti gli emigranti italiani nel Sud America.

12 aprile 1912

In Libia, nel corso della guerra italo turca, formazioni turco-arabe attaccano le posizioni italiane sulla penisola di Macabez e vengono respinte dal fuoco delle truppe e dall'azione di due dirigibili *P.2* e *P.3* (comandate rispettivamente dal tenente di vascello Salvatore Denti di Piraino e dal tenente di vascello Guido Scelsi). Vennero eseguite per i due aeromobili le operazioni di rifornimento in mare (idrogeno, bombe e carburante) dal piroscalo *Heracles* all'ancora, con sensibile rischio a causa delle cattive condizioni meteo marine. In tale ciclo di azioni aeree il tenente di vascello Guido Scelsi, in particolare, fu il primo a effettuare un bombardamento aereo con dirigibile, come ricordato nella motivazione della concessione della Croce di cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia.

13 aprile 1913

È introdotta in servizio la pistola automatica da 7,65 mm della Società Metallurgica Bresciana già Tempini (M.B.T.) per gli Ufficiali dell'Esercito e modificata per la Marina.

Tale arma, che assume la denominazione di *pistola automatica mod. 1913 tipo R. Marina*, è destinata all'armamento individuale da fianco degli Ufficiali e dei Sottufficiali.

14 aprile 1932

Con solenne cerimonia pubblica in Campidoglio a Roma, viene consegnato al comandante della nave da battaglia *Duilio*, capitano di vascello Emilio Stretti, il cofano per la conservazione della bandiera di combattimento, che era stata donata da un Comitato di donne romane, presieduto dal principe Prospero Colonna, sindaco della città, al comandante dell'Unità nel maggio 1915 in forma privata a causa della guerra in corso.

17 aprile 1914

Sono condotti esperimenti e prove di volo notturno da parte degli idrovolanti della Stazione di Venezia-S. Andrea. Un idrovolante Borel, pilotato dal capitano G.N. Alessandro Guidoni con il tenente di vascello Giuseppe Miraglia come osservatore, si alza in volo alle 21.00 e rientra alle 23.00, decollando e ammarando nelle acque dell'idroscalo illuminate da proiettori.

19 aprile 1986

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Sapri* da parte del Gruppo ANMI di Trani.

19 aprile 1997

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Rimini* da parte del Gruppo ANMI di Rimini.

20 aprile 1905

Entra in servizio un nuovo modello di salvagente individuale rigido tipo *Whitby* mod. 1903, che sarà assegnato alle Unità navali e agli Uffici marittimi delle Capitanerie di porto in sostituzione del precedente mod. 1894, che verrà gradualmente ritirato. Il nuovo modello consente un più facile sgancio, un più agevole maneggio da parte del naufrago e ha una maggiore visibilità, in quanto fornito di boetta luminosa (fosforo di calcio) che automaticamente si libera, rimanendo unita al corpo centrale con una sagola; è provvisto, inoltre, di un fuoco indicatore di rispetto, che può essere tenuto a mano per rafforzare la visibilità della posizione.

20 aprile 1991

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Libra* da parte del Gruppo ANMI di Vasto.

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Spica* da parte del Gruppo ANMI di Molfetta.

21 aprile 1907

A La Spezia il re Vittorio Emanuele dopo aver presenziato in arsenale al varo della nave da battaglia *Roma* della classe "Vittorio Emanuele", nel corso di una solenne cerimonia consegna alla nave da battaglia *Regina Elena* (comandante, capitano di vascello Davide Gerra) la bandiera di combattimento intessuta e lavorata dalle allieve della Scuola professionale di Roma. Per l'occasione è coniata una medaglia commemorativa, sul cui verso è riprodotta la nave col motto "*Pro Patria et Rege*", scelto dalla Regina.

24 aprile 1873

È impostata sullo scalo del cantiere di Castellammare di Stabia la corazzata *Duilio*, la seconda delle tre corazzate a torri girevoli progettate da Benedetto Brin.

La costruzione della terza Unità, prevista dal programma, è annullata per ragioni legate ai finanziamenti.

24 aprile 1982

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Orsa* da parte del Gruppo ANMI di Casalmaggiore.

24 aprile 1999

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Sentinella* da parte del Gruppo ANMI di Riccione.

29 aprile 1956

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Airone* da parte del Gruppo ANMI di Pinerolo.

30 aprile 1976

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Grosso* da parte del Gruppo ANMI di Torino.

30 aprile 1991

Consegna della Bandiera di Combattimento al Smg. *Prini* da parte del Gruppo ANMI di Roma.

1° maggio 1896

Entra in servizio a Venezia la cannoniera *Governolo*, terza grossa cannoniera di tipo tradizionale dopo il *Volturno* e il *Curtatone*. Impostata il 19 agosto 1891 sugli scali dell'Arsenale di Venezia e varata il 1° maggio 1894, dislocava 1.222 t. Rilevante il fatto che fu studiata, progettata e costruita appositamente per l'impiego coloniale, per cui fu curata l'abitabilità e furono sperimentate su di essa delle prime apparecchiature per il ricambio dell'aria interna e per la refrigerazione di alcuni locali. Si potrebbe dire che il *Governolo* fu la prima vera Unità coloniale della R. Marina.

2 maggio 1869

Istituzione della Scuola di Artiglieria Navale per l'addestramento dei cannonieri e per la specializzazione di Ufficiali e Sottufficiali, con prima sede a bordo del Vascello *Re Galantuomo*.

2 maggio 1965

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Intrepido* da parte del Gruppo ANMI di Savona.

6 maggio 1915

Prima requisizione di navi mercantili per servizio di guerra. I piroscafi *Città di Palermo*, *Città di Catania*, *Città di Messina* e *Città di Siracusa*, appartenenti all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, sono requisiti e trasformati in incrociatori ausiliari. Per sopperire alle necessità dovute all'approssimarsi del conflitto, la Marina inizia ad attuare quanto previsto dalle leggi in caso di guerra; tra le varie norme, è prevista anche la possibilità di requisire e di impiegare naviglio mercantile per convertirlo temporaneamente a uso militare.

6 maggio 1989

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *San Marco* da parte del Gruppo ANMI di Castelfranco Veneto.

6 maggio 1995

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Mimbelli* da parte dei Gruppi ANMI di La Spezia, Livorno ed Edmonton.
Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Numana* da parte del Gruppo ANMI di Numana.

6 maggio 2000

Concesse le Bandiere di Guerra ai Reggimenti "San Marco" e "Carlotto".

7 maggio 1976

La Marina interviene in Friuli Venezia Giulia, in soccorso alle popolazioni colpite dal terremoto, con l'invio di due autocolonne (La Spezia e Ancona) e di nave *Grado* con uomini e mezzi necessari per i primi urgenti interventi.

8 maggio 1992

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Vega* da parte del Gruppo ANMI di Varazze.

11 maggio 1908

Primi esperimenti di radiotelegrafia

A La Spezia con la partecipazione della nave scuola torpedinieri *Castelfidardo* (comandante il capitano di vascello Alfredo Lucifero) alla fonda in rada, della ex nave ausiliaria *Eridano* (radiata), alla fonda di rada nella darsena del Varignano e dell'incrociatore torpediniere *Partenope* (comandante il capitano di corvetta Galeazzo Sommi Picenardi) in navigazione, hanno luogo i primi esperimenti di radiotelegrafia con apparati ideati e messi a punto dal fisico statunitense Lee De Forest* e installati su ciascuna delle tre Unità.
Vengono stabilite e mantenute comunicazioni RTF tra l'*Eridano* e il *Partenope* in navigazione verso Genova fino alla distanza di poco meno di 19 miglia. Successivamente sono stabiliti collegamenti fra le tre navi alla fonda.

* **Lee De Forest** (nato a Council Bluffs il 26 agosto 1873 e morto a Hollywood il 30 giugno 1961) era uno scienziato che brevettò più di 300 invenzioni nel campo della radiotelegrafia, della radiotelegrafia, della radio, del cinema sonoro e della televisione. La sua più importante, realizzata nel laboratorio della Western Electric di Chicago, era stata il triodo (1906), da lui inizialmente chiamato *audion*.

12 maggio 1868

È istituita la *Reale Commissione dei Porti, Spiagge e Fari*. È questo il primo documento ufficiale riguardante la regolamentazione del segnalamento marittimo. Prima d'ora la gestione e le spese erano affidate alle varie Province in cui erano situati i segnalamenti.

12 maggio 1968

Consegna della Bandiera di Combattimento al Smg. *Morosini* da parte del Gruppo ANMI di Gallipoli.

15 maggio 1960

Consegna della Bandiera di Combattimento al Raggruppamento Subacquei ed Incursori "Teseo Tesei" da parte del Gruppo ANMI di Portoferraio.

15 maggio 1993

Consegna della Bandiera di Combattimento a Compamare Savona da parte del Gruppo ANMI di Savona.

18 maggio 1963

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Larice* da parte del Gruppo ANMI di Portoferraio.

18 maggio 1980

Consegna della Bandiera di Combattimento a Maricentro Taranto da parte del Gruppo ANMI di Taranto.

18 maggio 1995

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Crotone* da parte del Gruppo ANMI di Crotone.

19 maggio 1908

Bandiera di combattimento al cacciatorpediniere *Granatiere*

Il cacciatorpediniere *Granatiere*, al comando del capitano di corvetta Leoniero Galleani, riceve a Roma la bandiera di combattimento offerta dalla Brigata Granatieri, nel corso di una solenne cerimonia alla presenza dei Sovrani e di numeroso pubblico che affolla le due rive del Tevere.
L'Unità della 3^a Squadriglia di La Spezia aveva il giorno prima risalito il Tevere dalle foci di Fiumicino e si era ormeggiata affiancandosi alla Ripa Grande.

19 maggio 1918

Consegna della Bandiera di combattimento al Reggimento "Marina" a Venezia.

24 maggio

Giornata del Decorato

Ricorrenza che veniva celebrata il 24 maggio, data anniversario dell'inizio della Prima Guerra Mondiale per l'Italia.
Successivamente, quando furono riviste le varie festività, fu deciso di spostarla al 4 novembre, unendola ad altre.
Nel momento in cui, dal 1977, è stata declassata da giorno festivo a "festa mobile", la denominazione "Giornata del Decorato" è sparita. L'Istituto del Nastro Azzurro, su input del Comandante Giorgio Zanardi, Presidente Nazionale, dal 24 maggio 2007, ha ripreso a festeggiare la Giornata del Decorato deponendo ogni anno una corona di alloro al Sacello del Milite Ignoto.
Dal 2015 la Giornata del Decorato è stata celebrata dalla Presidenza Nazionale in città diverse (Milano – Arezzo – Salò – Roma – Torino) abbinando la cerimonia celebrativa a un convegno di carattere storico, inteso a illustrare il Valore Militare con il coinvolgimento delle giovani generazioni.
Nel 2020 la celebrazione non si è tenuta a Catania, come programmato, a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19.

26 maggio 1963

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Margottini* da parte del Gruppo ANMI di Reggio Calabria.

26 maggio 1990

Consegna della Bandiera di Combattimento al Smg. *Pelosi* da parte del Gruppo ANMI di Messina.

29 maggio 1982

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Anteo* da parte del Gruppo ANMI di S. Benedetto del Tronto.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
MARINAI D'ITALIA

Diario di bordo

"Una volta marinaio... marinaio per sempre"



28 marzo 2023.

Per il 1° ANMI DAY, il Gruppo di **Taviano (LE)** ha fatto visita alla Base Navale di Taranto e alla portaerei *Cavour* con una rappresentanza di Soci e loro famigliari.

I Gruppi che hanno partecipato all'ANMI DAY e hanno inviato alla redazione una o più foto sono stati pubblicati già da tempo sul nostro sito www.marinaiditalia.com

Manifestazioni e Cerimonie pag. 34

Attività dei Gruppi pag. 45

Avvenimenti pag. 59



Giorno della Memoria 27 gennaio 2023

Ricorrenza internazionale che ricorda le vittime dell'Olocausto/Shoah (risoluzione 60/7 Assemblea Generale delle Nazioni Unite 1° novembre 2005); in particolare, l'Italia ricorda anche le leggi razziali e chi ha messo a rischio la propria vita per proteggere i perseguitati ebrei e tutti i deportati militari e politici italiani nella Germania nazista

CARATE BRIANZA

Il Gruppo ha partecipato alla posa della "pietra d'inciampo" in memoria di Giovanni Cesana, prigioniero militare di guerra deceduto nel lager di Fallingbomber nel 1944. L'indomani, 28 gennaio, nella sala del Consiglio comunale di Carate Brianza, il Sodalizio ha ricevuto dal sindaco, Luca Veggian, e dall'assessore alla cultura, Ian Farina, un attestato di riconoscenza per le iniziative svolte nella comunità caratese; a ritirare l'attestato, il presidente emerito Antonio Trotta e l'alfiere Eugenio Elli.



CIVITAVECCHIA

Nell'antico cimitero monumentale sono stati resi gli onori, con la deposizione di corone, alla lapide che ricorda i soldati italiani deportati e le vittime della Shoah. Presenti Autorità militari, civili, religiose, le Associazioni d'arma e una rappresentanza del Gruppo.



CONEGLIANO

I Marinai del Gruppo sono intervenuti con una rappresentanza, unitamente alla Consulata delle Associazioni combattentistiche e d'arma e a rappresentanze studentesche, presso la lapide che ricorda la presenza della Comunità ebraica a Conegliano e presso il monumento alla Resistenza che conserva la terra del campo di sterminio di Auschwitz. Si sono così vissute sentite cerimonie e testimonianze: un'occasione di riflessione su storie che ci hanno riguardato molto da vicino e che invitano a portare il "lume della memoria" alle nuove generazioni.



Alla lapide in memoria del ghetto ebraico e delle sue vittime



Nel luogo che conserva la terra del campo di Auschwitz

LISSONE

Posa della quinta "pietra d'inciampo" a Lissone, con la partecipazione del Gruppo: il presidente Sergio Morosetti, da sinistra la sindaca Laura Borella, il prevosto don Tiziano Vimercati, il segretario del Gruppo Rino Frassetto, l'assessore alla cultura Carolina Minotti, il consigliere del Gruppo e presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci (ANCR) Sez. Lissone, Giacomo Monguzzi, le bandiere con gli Alfieri ANMI e ANCR.



MONTEVARCHI

Una rappresentanza del Gruppo ha preso parte alla celebrazione presso il cimitero cittadino, alla presenza delle Autorità comunali e di altre Associazioni.



MONZA

Una rappresentanza del Gruppo (nella foto con la Prefetto) ha partecipato alla celebrazione che si è svolta in Prefettura. L'evento ha visto anche la consegna di attestati cavallereschi conferiti ad alcuni cittadini monzesi da parte del Presidente della Repubblica.



PESCIA e Sezione di PISTOIA

Rappresentanze del Gruppo e della Sezione hanno partecipato alla Giornata della Memoria organizzata dalle Amministrazioni comunali di Pescia e Pistoia (nella foto).



ALASSIO

24 febbraio. Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla cerimonia di posa delle "pietre della memoria" davanti al monumento ai Caduti della Prima e della Seconda Guerra Mondiale, organizzata dal Comune in collaborazione con l'Istituto d'istruzione superiore "Giancardi-Galilei-Aicardi". Con la "Alassio casual Orchestra", gli studenti delle Scuole cittadine hanno posato le pietre a ricordo degli Ebrei arrestati in città e deportati nei campi di concentramento di Auschwitz,

Buchenwald e mai ritornati: Colonna Palmira e Levi Elena (madre e figlia), Wollisc Roberto, Fubini Rosetta e Sacerdote Teodoro (coniugi), Bachi Pia, Jozs Aurelia. Dopo gli interventi del sindaco, Marco Melgrati, dell'assessore Fabio Macheda, del presidente dell'Associazione "Ex-deportati", Simone Falco, del rabbino capo, Giuseppe Momigliano e del parroco Gabriele Maria Corini, la violinista Alessandra Sonia Romano ha suonato il "Violino della Shoah" (portato con sé ad Auschwitz dalla giovane deportata Eva Maria Levy) ritrovato al termine della guerra, riportato e re-

staurato in Italia. A un anno dall'inizio della guerra in Ucraina, abbiamo voluto fare memoria dell'importanza della Pace per la convivenza tra i popoli e perché certe pagine di storia non si ripetano mai più.



Visita-pellegrinaggio ad Auschwitz-Birkenau

20-22 febbraio. Romolo Giannini, Socio del Gruppo di Bassano del Grappa, ha fatto una visita-pellegrinaggio ad Auschwitz-Birkenau: L'ingresso del campo a piedi o in ferrovia. La meticolosa contabilità nazista (foto e date di nascita, d'inizio prigionia e di morte), in questo che per loro era diventato un gioco perverso, lo dimostra la casa adiacente al campo dove abitava con la sua famiglia il comandante del campo Rudolf Hess; la serenità familiare contrapposta a pochi metri alla tragedia umana. I cumuli di capelli, gli occhiali, le scarpe, le valigie. Tutti quegli abitini e scarpette di bambini, i pantaloncini corti a quadretti bianchi e rossi con le bretelline, che non ho avuto il coraggio di fotografare. I tavolacci dove poveri resti umani erano costretti a sopravvivere tra malattie, fame, sete, freddo, bisogni corporali propri e di altri. La forca dove l'assassino Hess è stato impiccato, a pochi passi dal teatro dei suoi crimini. La guida: una giovane donna preparatissima che svolge il suo lavoro come una missione, con un'oratoria precisa, secca, senza fronzoli che ti arriva dritta al cuore come la lama di una spada e dalla quale traspare tanta sofferenza. Bisogna andare. Bisogna vedere. Bisogna capire. Bisogna raccontare. Ma soprattutto bisogna non dimenticare.

Ingresso al campo di Birkenau



Forni crematori



L'ACCADEMIA NAVALE NELLE SCUOLE

LODI

8 febbraio. Una delegazione dell'Accademia Navale di Livorno, composta dal capitano di corvetta Daniele Buonocore e dall'allievo 2^a classe Mattia Sturniolo, ha effettuato attività promozionale, a beneficio del reclutamento, presso le Scuole lombarde. La prima tappa nella città di Lodi dove, insieme a una rappresentanza dell'ANMI locale, guidata dal presidente Francesco Ballo, e di **ANMI Milano**, con il presidente Marco Scavone, la delegazione ha visitato gli Istituti scolastici "Alessandro Volta" e "Agostino Bassi". Agli studenti delle classi quarte e quinte è stato indicato come guardare con occhi diversi il mare: non solo un luogo di vacanza ma anche una grande via di comunicazione, una risorsa economica, un ponte strategico da solcare, da sorvegliare e da proteggere nell'interesse del Paese. Presenti l'assessore alla cultura, Francesco Milanese, e il sindaco di Lodi, Andrea Furegato, che ha ringraziato il nostro Gruppo per aver organizzato e portato in città i relatori. Grande l'interesse manifestato dagli studenti (circa 300), che hanno rivolto numerose domande sulle attività svolte dalla Forza Armata, sulla partecipazione ai vari concorsi e sulle prospettive di carriera. Il comandante Buonocore, della Direzione didattica dell'Accademia Navale, si è alternato con l'allievo Sturniolo nel descrivere, con l'ausilio di video e immagini, cosa significhi entrare "nell'equipaggio Marina", essere a disposizione del Paese e soprattutto mettersi in gioco. Sono stati poi illustrati i vari concorsi: VFP1 (Volontari in Ferma Prefissata 1 anno), Sottufficiale e, naturalmente, per la carriera di Ufficiale. La giornata è terminata con uno scambio di omaggi tra la rappresentanza della Marina e il presidente Ballo; tappe successive si sono tenute nelle scuole di Milano, Gorgonzola e Bollate.



Foto di gruppo M.M. e ANMI



Il saluto del sindaco Furegato



L'aula magna piena di studenti

GORGONZOLA

10 febbraio. La stessa delegazione dell'Accademia Navale ha incontrato gli studenti degli Istituti "Guglielmo Marconi" e "Maria Immacolata" di Gorgonzola. Al "Marconi" sono stati ricevuti dal preside, dott. Lusso, e dalla professoressa Di Natale; all'IMI dalla prof.ssa Beltrami, appassionata velista. Il presidente del **Gruppo di Milano**, Marco Scavone, ha introdotto i graditi ospiti che hanno presentato agli studenti le opportunità che l'Accademia Navale e, più in generale la Marina Militare, offre ai giovani. Il presidente del Gruppo di Gorgonzola, Carlo Jauch, ha illustrato le attività svolte a favore dei giovani, ricordando come uno di loro, assiduo visitatore della sede del Gruppo, sia ora in servizio e stia frequentando il corso per diventare Maresciallo. Era presente anche una rappresentanza di **ANMI Ponte San Pietro** e il Presidente del Gruppo di **Melzo**.



Jesolo

JESOLO

In Memoria del Tenente di Vascello Andrea Bafile

12 marzo. Nel 105° anniversario della sua morte e nel 28° anniversario della costituzione del Gruppo che a lui è intitolato, è stato commemorato Andrea Bafile, Medaglia d'Oro al Valor Militare, caduto in combattimento a Cortellazzo (Jesolo) il 12 marzo 1918. Alla cerimonia, tenutasi presso il monumento di piazza Brescia, hanno partecipato, oltre a numerosi Soci, il Delegato Regionale del Veneto Orientale, Fiorenzo Pavan, il Consigliere Nazionale, Roberto Spolaor, una rappresentanza del Gruppo di **Cavallino-Treporti**, le Associazioni combattentistiche della città con in capo il presidente del Comitato d'Intesa Franco Pavan, il Comandante della locale Circomare, tenente di vascello (CP) Livio Unti, accompagnato dal 1° luogotenente Armando Di Somma, numerose Autorità militari e civili fra cui il sindaco, Christofer De Zotti, accompagnato dal presidente del Consiglio comunale Lucas Pavanetto e molti esponenti della giunta. Alla fine della cerimonia si è tenuta la S. Messa solenne, in ricordo di tutti i Marinai salpati per l'ultima missione, presso la parrocchia San Giovanni Battista di Jesolo, celebrata da don Gianni Fassina.

LIGURIA Delegazione

SANREMO Sezione del Gruppo di Ospedaletti Incontro con il Presidente Nazionale

14 marzo. Al teatro del Casinò di Sanremo si è svolto l'incontro tra il Presidente Nazionale, ammiraglio di squadra (r) Pierluigi Rosati, e la Delegazione ANMI della Liguria (22 Gruppi su 24); presente Pietro Pioppo, Delegato Regionale Liguria Gruppi di ponente, il Consigliere

Nazionale, Vasco Caprini, e il Direttore del giornale "Marinai d'Italia" Angelo Castiglione. Durante l'incontro mattinale tutti i Presidenti di Gruppo hanno esposto le problematiche sul buon funzionamento della vita sociale e la gestione delle sedi, concessioni demaniali e altro, ricevendo risposte per le possibili soluzioni; nel frattempo, i famigliari dei Soci sono stati accompagnati a una visita della città dal delegato della Sezione Franco Ranciaffi. Il pomeriggio, nell'ambito dei "martedì letterari", sempre presso il teatro del Casinò, il Presidente Nazionale ha esposto al pubblico in sala gli scopi e i valori dell'ANMI, quindi ha introdotto la presentazione del libro "La laguna taceva" di Graziella Lo Vano (presente all'evento), edito da Armenio, che narra la storia d'amore tra l'ammiraglio Luigi Rizzo e Giuseppina Marinaz.

NdR: I Gruppi di Genova e Savona hanno partecipato alla stesura della nota con i loro contributi.



LOMBARDIA Delegazione

Il Sottocapo di Stato Maggiore della M.M. con i Gruppi della Lombardia

14 marzo. Presso l'Università Cattolica di Milano, l'ammiraglio di squadra Giuseppe Berutti Bergotto ha preso parte alla conferenza "Magna Europa Cattolica e Occidente Atlantico" organizzata dalla Facoltà di Scienze Politiche e Relazioni Internazionali; presente una folta rappresentanza di Marinai d'Italia di alcuni Gruppi lombardi (**Milano, Gorgonzola, Corsico-Abbiategrasso, Ponte San Pietro, Melzo**) con il Delegato Regionale, Fabio Fabiani, e il Consigliere Nazionale, Antonio Trotta. Argomento della sua relazione "La marittimità: una sfida per l'Italia". Terminata la conferenza, accompagnato dal suo Aiutante di Bandiera e dai Soci, l'ammiraglio ha quindi accolto l'invito del Sodalizio di Milano a visitare la sede alla Darsena dei Navigli.



MILANO

La Serata dei Gabbieri

11 febbraio. Presso la sede del Gruppo si è svolta la tradizionale "Serata dei Gabbieri", dedicata a tutti quei giovani che, nel corso del 2022, hanno preso parte alle iniziative di "Giov-ANMI 2022", tra cui l'imbarco sul veliero *Amerigo Vespucci* e sulla goletta *Pandora* di "Vela Tradizionale" e al "Campus Avventura Canoa Valsesia". Circa sessanta i partecipanti alla serata, onorata, oltre che dall'allegro vociare dei ragazzi, anche dalla presenza del Comandante di UTNAV Nord Italia, capitano di vascello (GN) Gabriele Capatano, dal Direttore di Amministrazione di UTNAV Milano, capitano di corvetta (GN) Luigi Boccadamo e dal capitano di corvetta Daniele Buonocore della Direzione Didattica dell'Accademia Navale di Livorno; *Pandora* era rappresentata dal suo Comandante, Luca Buffo, e dal nostromo Fanja Raffellini. Sono state anche anticipate le iniziative per la prossima estate "Giov-ANMI 2023", organizzate per i giovani Soci dalla M.M. - Presidenza Nazionale o direttamente da ANMI Milano: oltre alle già citate, anche le iniziative "7



giorni da Nocchiere di Porto”, “Studenti con le stellette”, “Campus velico”, “Campus Avventura nel Parco dell’Adamello”, “Campus remiero all’Idroscalo” e “Isola Misteriosa, 8 giorni di vita da naufraghi”.

È stato anche illustrato il nuovo concorso fotografico promosso dalla Presidenza Nazionale. La serata, che ha visto la presenza anche dei presidenti di ANMI **Gorgonzola**, Carlo Jauch, e di ANMI **Ponte San Pietro**, Francesco Morgandi, è terminata con una gradita sorpresa: il Delegato Regionale Lombardia Sud Ovest, Fabio Fabiani, ha consegnato al Gruppo, tramite il suo presidente Marco Scavone, un attestato di benemerita per “l’intensa e qualificata attività finalizzata alla valorizzazione degli scopi che l’Associazione si propone, promossa e svolta nell’anno 2021”.



(foto Maccione)

MODENA Conferenze

16 febbraio. Si sono tenute due conferenze storico-illustrative, una sulla figura dell’ammiraglio Bergamini e l’altra sulla Corazzata *Roma*, organizzate dal Comune di San Felice sul Panaro (MO) e dall’ANMI; relatore il 1° luogotenente (r) Michele Fiorentino, studioso di storia navale e autore di una ricerca sull’Ammiraglio; moderatrice l’assessore Elettra Carrozzino, con la partecipazione di una rappresentanza del Gruppo guidata dal presidente Giuseppe Caccamo.

Con il sindaco, Michele Goldoni, erano presenti varie Autorità civili e militari.

Nel corso di quella mattina, l’incontro con gli studenti delle Scuole medie di San Felice che sono stati anche invitati a fare un’esperienza di volontariato nel Gruppo.



OLEGGIO

In Memoria del Capitano di Corvetta Enea Picchio

5 febbraio. Sono passati ottant’anni da quel 3 febbraio 1943, una data indimenticabile per la città di Oleggio, luogo natio del capitano di corvetta Enea Picchio: l’Amministrazione comunale e i Gruppi ANMI a lui intitolati, Oleggio (NO), **Novara** e **Susa** (TO), hanno voluto ricordare il loro eroe. Presidenti e Soci, simpatizzanti, cittadini e famigliari del comandante Picchio, più di sessanta nipoti-pronipoti, tra cui l’ammiraglio di squadra (r) Alessandro Picchio, alla presenza delle massime Autorità cittadine, civili e militari, gli hanno reso onore e lo hanno commemorato con una Santa Messa, il corteo per le vie cittadine e la cerimonia solenne per la deposizione di due corone di alloro sul monumento a lui dedicato. Le allocuzioni del Sindaco, del Presidente del Gruppo di Oleggio e di due nipoti, che aveva-



Oleggio

no conosciuto e frequentato lo zio Enea nel decennio prima della sua scomparsa, hanno ricordato il suo gesto eroico di rispetto per i suoi uomini e di dedizione al dovere di Comandante. Egli infatti rimase al suo posto sul ponte di comando, anche dopo che l’unità, colpita da un siluro nemico, era ormai destinata ad affondare, preoccupandosi delle operazioni di abbandono nave e della salvezza dell’equipaggio, per poi inabissarsi con essa nella posizione di “saluto alla bandiera”, sacrificando così la vita.



RAVENNA

Nessun porto è inviolabile

11 febbraio. Grande successo di pubblico per la conferenza storica “Nessun porto è inviolabile” organizzata dal Gruppo presso la sede sociale di Marina di Ravenna: l’evento si è basato sulle relazioni di Giulio Verrecchia (*L’origine dei MAS e la figura di Gino Montipò, incursore a Buccari*), di Marco Montipò (*I Mezzi d’Assalto nella Seconda Guerra Mondiale e la sfortunata vicenda del MAS 472*), e sull’intervento del presidente del Gruppo, Marco Regine, sul MAS 472 posto davanti alla sede dei Marinai, e del quale l’Amministrazione citta-

dina continua a seguire il restauro (monumento testimone di coraggio e senso del dovere). In sala sono stati inoltre esposti alcuni cimeli appartenuti al Marinaio Gino Montipò.



SALERNO

ANMI Porte Aperte

16-18 dicembre 2022. Il Gruppo ha riproposto la manifestazione di successo “ANMI Porte Aperte”: i visitatori hanno potuto ammirare cimeli, modellini, documenti, foto e cartoline d’epoca che raccontano il percorso storico della Marina Militare dalla Prima Guerra Mondiale ai giorni nostri. Quest’anno sono stati organizzati anche due convegni: “Salerno e il mare tra passato e presente-Prospettive di sviluppo futuro”, relatore il professor Alessandro Mazzetti, e il “Primo soccorso e le manovre salvavita”, relatore il dottor Dante Lo Pardo, specialista in medicina subacquea e iperbarica.



Impresa di Alessandria

17 dicembre 2022. I Marinai del Gruppo hanno ricordato l’81° anniversario dell’eroica impresa di Alessandria d’Egitto, con la gradita

partecipazione degli alunni della scuola “Gennaro Barra”, dell’Istituto nautico e rispettivi dirigenti scolastici, la Capitaneria di porto-Guardia Costiera, i Gruppi ANMI di **Santa Maria di Castellabate** e **Leoni di San Marco**, l’Associazione “Amici del Tricolore APS” e il Reggimento “Cavalleggeri Guide” (Esercito Italiano) di Salerno.

La cerimonia è iniziata con la deposizione di una corona di alloro alla lapide che ricorda l’atto e seguita dalla lettura della preghiera del Marinaio da parte degli alunni del “Gennaro Barra”.

Al termine, alla dirigente della scuola sono stati donati il Tricolore e la bandiera della Comunità Europea.



SALVE

Nuova Sede

22 gennaio. Grazie alla sensibilità del sindaco (e Socio), Francesco Villanova, il Gruppo ha inaugurato la nuova sede, ovvero i locali ricevuti in concessione dall’Amministrazione comunale. Presenti il Comandante della Capitaneria di porto-Guardia Costiera di Gallipoli, un rappresentante della Brigata Marina San Marco, il presidente onorario del



Salve

Gruppo, Filippo Casamassima, il Delegato Regionale, il Consigliere Nazionale per la Puglia Meridionale, e molte altre Autorità militari e civili. Hanno partecipato i Gruppi di **Alessano**, **Collepasse**, **Corsano**, **Gagliano del Capo**, **Tricase**, **San Pietro Vernotico**, la **CNS**, la **Sezione di Patù**. Durante la cerimonia, condotta dal Presidente Onorario, la nuova sede è stata dedicata all’Associazione “Cuore Amico”, da sempre vicina ai bambini speciali e alle loro famiglie; il drappo della nuova insegna è stato scoperto dal suo presidente, Paolo Pagliaro. Al termine la benedizione a cura del padre spirituale, don Marco Annesi.

SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO

In memoria dei Caduti di Guerra

5 marzo. Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato, nella frazione di Cesarolo (VE), alla 103° commemorazione solenne dei Caduti di Guerra, con il sindaco di San Michele al Tagliamento, Flavio Maurutto, e il Comandante della Delegazione di Spiaggia di Bibione, 1° luogotenente Np/Pes Alfredo Sammartino.



SAVONA**Corso Palombari 2022**

10 febbraio. Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla cerimonia di "Imbasamento" del Corso ordinario Palombari, che si è svolta presso il Comando Subacquei Incursori "Teseo Tesei" della Marina Militare a Le Grazie-Varignano (SP).

Nella *prima foto*, al centro il DR Liguria Gruppi di Levante, ammiraglio ispettore capo (r) Marco Manfredini; nella *seconda*, a destra è visibile il Socio Renato Ruffino (autore della prima e di quella di copertina del "Diario di bordo", foto di marzo 2023), a sinistra, il Socio Luca Gherzi: sono con Chiara Giamundo, prima e unica donna a essersi brevettata palombaro (nel 2020) sino a ora.

**Tragedia del Monte Serra**

3 marzo. Anniversario della tragedia del Monte Serra (1977), quando il C-130 dell'Aeronautica Militare, con a bordo un'aliquota di Allievi prima classe dell'Accademia Navale di Livorno, si schiantò su quelle pendici provocando la morte di tutto il personale.



Sciacca

Organizzata dall'Accademia Navale presso il monumento dedicato nel Comune di Calci (PI), alla cerimonia ha partecipato il CSMD, ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone (Capo Corso "Invicti" e ultimo "Marinaio" ancora in servizio di quel Corso), il CSMM, ammiraglio di squadra Enrico Credendino, le famiglie e i compagni di Corso, le Autorità civili militari e religiose della zona, una folta rappresentanza di Gruppi ANMI tra cui, per la prima volta, quello di Savona.

(foto Renato Ruffino)

**SCIACCA****Inaugurazione Monumento**

4 marzo. A Sciacca (AG) è stato inaugurato il monumento ai Caduti del Mare alla cui realizzazione ha partecipato il Gruppo (facente parte del comitato promotore assieme alle Cooperative pescatori e al Comitato di quartiere della Marina).

Il presidente emerito, Vito Sclafani, e il presidente Accursio Piazza hanno coordinato la cerimonia. Presenti le Associazioni Finanziarie, Carabinieri e Polizia di Stato, l'Amministrazione comunale, i tre Presidenti delle Cooperative pescatori, il Presidente della Lega Navale di Sciacca, studenti e docenti dell'Istituto nautico e personale del locale Ufficio Circondariale Marittimo.

Padre Antonino Catanzaro ha concluso la cerimonia con la benedizione del monumento e con l'esortazione di fermare le stragi nel Mare Mediterraneo.

VICENZA**Il Cristo dei Naufraghi**

25 gennaio. Una rappresentanza del Gruppo, guidata dal Socio Giovanni Calgaro e dal maestro Vico Calabrò, si è recata a Feltre (BL) per donare una copia dell'opera il "Cristo dei naufraghi" al "Museo dei Sogni".

Occasione della visita, la cerimonia per i 75 anni del "Centro Femminile Italiano" della "Comunità di Villa S. Francesco", organizzata presso il Centro congressi della sede mu-

seale; oltre a un folto pubblico locale e amici dei ragazzi impegnati nella comunità, presenti Autorità civili e religiose.

Il museo accoglie oltre 700 simboli a ricordo di personalità e avvenimenti internazionali di alto rilievo storico e umano, come il pezzo di tegola donato dal Memoriale della Pace di Hiroshima a seguito del bombardamento della città da parte degli Americani.

Dopo i saluti e l'introduzione, ha preso la parola il maestro Vico Calabrò per ricordare come monsignor Gallo, vescovo di Feltre, oltre 40 anni fa lo aveva incaricato di dare voce al mancato rientro dei nostri Alpini dispersi in guerra affrescando la basilica (Calabrò è poi divenuto il direttore culturale della comunità, rinominata nel tempo Scuola internazionale di affresco).

Quest'anno, per il 25° del "Museo dei Sogni", ha preso il via la mostra tematica "Notizia esclusiva - Battila e vivila" con l'esposizione dell'Italia intarsiata: legni provenienti da tutte le Regioni italiane che raccontano storie di bene, memoria, dolore, bellezza e vita.

La proposta è stata raccolta dal Delegato Regionale Veneto Occidentale, Paolo Mele, e dal Gruppo ANMI di Vicenza; realizzata quindi una copia de "Il Cristo dei Naufraghi", il Gruppo ne ha organizzato la consegna. A riguardo, durante l'udienza del Santo Padre, a Roma, del 14 dicembre scorso, vi è stata la presentazione da parte del Presidente Nazionale e del DR Mele delle quattro opere raffiguranti il "Cristo dei Naufraghi", inchiodato sui legni provenienti dai barconi dei migranti (prelevati a Lampedusa a maggio del 2022), che hanno ricevuto la benedizione di Papa Francesco per l'alto significato morale che esse rappresentano.

Ora, la copia sarà presente in questo museo assieme ai legni delle altre Regioni italiane a ricordo della loro e nostra storia.

**Santa Barbara 4 dicembre 2022****CORSICO-ABBIATEGRASSO****MESTRE**

cerimonia il Comandante, capitano di vascello (CP) Luciano Delprete, il Comandante in 2^a, capitano di vascello (CP) Fabio Polletto e altro personale, il quadro adorerà la nuova cappella in costruzione all'interno della Capitaneria e che verrà consacrata durante il prossimo mese di settembre. In rappresentanza del Gruppo erano presenti il presidente, Roberto Belaz, il segretario, Livio Selvi, e il Consigliere Nazionale-Vice Presidente Nazionale, Giorgio Seppi.

TRIESTE

3 marzo. Il Gruppo ha donato alla Capitaneria di porto-Guardia Costiera di Trieste una tela raffigurante Santa Barbara. Benedetto dal Cappellano militare, presente alla

**SALERNO**

Giorno del Ricordo 10 febbraio 2023

Solennità civile nazionale che intende “conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell’esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra, e della più complessa vicenda del confine orientale”.

ANCONA

Come di consueto la giornata si è celebrata con una cerimonia presso la “Caserma Villarey”, attuale sede della Facoltà di Economia - Università Politecnica delle Marche, dove è stata deposta una corona di alloro dinanzi alla lapide in memoria degli Italiani che, tra quelle mura, trovarono primo asilo dall’esodo. Hanno fatto seguito alcuni interventi, fra gli altri quello del prefetto Darco Pellos e del presidente del Comitato provinciale “Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia”, Franco Rismondo. Presente la sindaca Valeria Mancinelli e l’ammiraglio di squadra Antonio Natale (titolare del MARICOMSCUOLE), altre Autorità, scolaresche e cittadini. Durante la cerimonia ha chiesto di intervenire anche il Socio Giovanni Betto, testimone dell’esodo (vedi foto e riquadro).



BARI

Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla commemorazione presso il villaggio “Trieste”.



Giovanni Betto

Nato a Pola nel 1936, Giovanni Betto ha raccontato la sua tragica esperienza: il 18 marzo 1947 fu costretto a imbarcarsi sull’ultimo dei dodici viaggi effettuati dalla motonave *Toscana*, che trasferì gli Italiani di Istria (Pola), Carnaro (Fiume) e Dalmazia (Zara) a Venezia e Ancona. Giovanni, con sua madre, un fratello e una sorella (il padre fu costretto dai Titini a rimanere a Pola) sbarcò a Venezia, fu alloggiato presso la Caserma “Sanguinetti” e poi raggiunse Teramo. Di lì la famiglia fu smembrata, i tre ragazzi furono divisi e trasferiti in tre collegi diversi (Venezia, Signa, Ortona). Egli ha descritto i drammatici momenti vissuti da bambino durante le operazioni di esodo, “implotonato” fra adulti, costretto ad assistere alla “cerimonia” della consegna dell’enclave di Pola alla Jugoslavia da parte degli Alleati anglo-americani. Durante la cerimonia, coincidente con la firma del trattato di pace di Parigi, assistette, ad appena 30 metri di distanza, all’attentato compiuto da Maria Pasquinelli che assassinò con tre colpi di pistola il generale De Winton, Comandante della guarnigione inglese, oltre al ferimento di un soldato. Il Socio Betto ha descritto il dramma delle operazioni di accantonamento di masserizie ed effetti personali nei magazzini 21 e 23, successivamente trasferiti negli anni ’90 nel magazzino 18 del Porto Vecchio di Trieste, diventato un museo simbolo di quella tragedia. Molto commosso, ha raccontato la disperazione degli Italiani sulla nave e la tristezza di coloro che, giungendo a Venezia esuli in Italia, gridando *Italia, Italia*, ricevevano in risposta dalla banchina le grida *fascisti, fascisti*. Ha descritto le umiliazioni, subite negli anni, di essere considerati degli estranei, sparpagliati in campi profughi in tutta Italia, le difficoltà di essere addirittura regolarizzati anagraficamente come Italiani («*essendo nato a Pola la mia pratica è stata trascritta nel registro anagrafico solamente nel 1973 con tutte le relative difficoltà per fare i documenti, anche per potermi sposare*»). Ha accennato alla strage di Vergarolla, la spiaggia di Pola (18 agosto 1946): in occasione di una gara di nuoto che si svolgeva in mare, un’esplosione sembrò uscire dalle viscere della terra e sollevare la città, frantumando vetrine e finestre per un raggio di chilometri, mentre un fungo di fumo oscurò il cielo di un assolato pomeriggio di agosto. Decine di corpi furono scagliati nel mare, diventato improvvisamente di colore rosso scuro, o pendettero dai rami della pineta, molti irriconoscibili, alcuni polverizzati. Furono oltre un centinaio le vittime, un terzo di loro erano bambini... Alcuni “simboli” non potevano rimanere a Pola, così l’esodo coinvolse anche le salme di Nazario Sauro, cui il Gruppo è intitolato, e dei 27 marinai del Sommersibile *F14*, affondato nel 1928 in prossimità di Pola nel corso di un’esercitazione, tutte traslate al cimitero votivo del Lido o in quello di S. Michele a Venezia. Ci si ricordò anche del Famedio del Marinaio Italiano, in particolare di quanto di prezioso vi era custodito: parte fu sistemato nella Chiesa di S. Biagio nell’Arsenale di Venezia, una pala d’altare e un bassorilievo di bronzo furono trasferiti presso la Cappella dell’Accademia Navale di Livorno. Il nucleo centrale fu in seguito portato ad Ancona per realizzare il secondo Famedio del Marinaio Italiano presso il Comando del Dipartimento Militare Marittimo dell’Adriatico. Fu realizzata l’odierna cappella di S. Barbara all’interno del comprensorio, della Marina, di Piano S. Lazzaro (inaugurata il 4 dicembre 1986), impiegando gli otto portoni di accesso al Famedio di Pola; di fronte al quadro di S. Barbara è posta la lampada di bronzo del Raduno dei Marinai a Pola del 1923; a lato dell’ingresso, sono poste le carteglorie e la targa con le iscrizioni delle campane del vecchio Famedio, e su un piccolo altare è posto il cofano con l’Albo d’Oro dei Marinai Caduti, esemplare unico, con a fianco i grandi candelabri che lo incorniciavano già a Pola. I racconti del Socio Betto hanno presentato tutta la drammaticità di quei momenti e di quel periodo di grave crisi che ha caratterizzato l’Italia del dopoguerra. Questi ricordi hanno colpito profondamente gli animi di tutti i presenti, al punto che la Sindaca lo ha stretto in un commosso abbraccio. Oggi cittadino italiano di Ancona, spesso si reca presso una scalinata di via Trieste per restare in silenzioso raccoglimento ai piedi di due targhe intitolate ai profughi del 1947. Giovanni è per tutti una preziosa fonte di storia, memoria e insegnamento circa le drammatiche conseguenze che ogni guerra porta sempre con sé. Orgogliosi di averlo Socio del Gruppo!

BASSANO DEL GRAPPA

Una rappresentanza del Gruppo ha commemorato presso il monumento dedicato ai Martiri delle foibe di Marostica (VI).



CAGLIARI



CARMAGNOLA

Una rappresentanza del Gruppo (nella foto con la sindaca Ivana Gaveglio), ha partecipato alla commemorazione e all’intitolazione di un viale alla martire Norma Cossetto.



CASTELFRANCO VENETO

Il Gruppo ha preso parte alla S. Messa, alla cerimonia dell’alzabandiera e della deposizione di fiori presso la stele dedicata ai Martiri delle Foibe, a Casacorba di Veduggio (TV).



CISTERNA DI LATINA

Alla presenza delle Autorità civili e militari, delle Associazioni combattentistiche e d’arma e dei ragazzi dell’Istituto “Alfonso Volpi”, sono stati commemorati i tragici eventi. Dieci ragazzi della Scuola media hanno letto una riflessione su quelle pagine di storia; il sindaco Valentino Mantini ne ha richiamato il ricordo affinché non si ripetano più.



COLLEGNO

Con il presidente Bardo e il vice Ferriani, il Gruppo ha partecipato alla cerimonia tenuta nel giardino pubblico di corso “Fratelli Cervi” a Grugliasco. Presenti il sindaco Gaito e il relatore Antonio Vatta (presidente della sezione di Torino-Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmata), le Associazioni civili e militari di Grugliasco e Collegno.



CONEGLIANO

La città di Conegliano ha voluto evidenziare l’importanza di questa celebrazione che ricorda le umiliazioni subite dal popolo istriano. Alla ricorrenza, presso il monumento loro dedicato, si è vissuta una cerimonia toccante, che ha suscitato una riflessione per i molti studenti presenti con l’intento tenere sempre vivi tali ricordi.



CORSICO-ABBIATEGRASSO

Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alle cerimonie svolte a Buccinasco e Abbiategrasso.



JESOLO

Presso il monumento intitolato ai Martiri delle Foibe, si è tenuta una cerimonia che ha visto coinvolte tutte le Associazioni del “Comitato d’Intesa Assoarma” di Jesolo, oltre alle Autorità civili e militari e ai rappresentanti dell’Amministrazione comunale con il sindaco Christofer De Zotti; presente anche una rappresentanza della locale Circomare delle Capitanerie di porto-G.C.



MONTECCHIO MAGGIORE

Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla commemorazione, alla presenza di Autorità civili e militari.

**MONTEVARCHI**

Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla cerimonia presso il cippo commemorativo in località Levanella di Monteverchi.

**NOVARA**

Una rappresentanza del Gruppo ha preso parte alla S. Messa in suffragio dei Caduti, nella chiesa della Sacra Famiglia, presso il Villaggio Dalmazia, organizzata dal Comune.

**PESCIA e Sezione di PISTOIA**

I Soci hanno preso parte alle cerimonie organizzate nei due Comuni.

**PONTE SAN PIETRO**

Il Gruppo ha partecipato all'iniziativa organizzata dal Comune che ha visto la presenza del Consigliere Nazionale, Claudio Zuttoni, del sindaco di Ponte San Pietro, Matteo Macoli, insieme alla sindaca di Mapello, Alessandra Locatelli, di don Carlo Lazzarini, della presidente del comitato di Bergamo dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, Maria Elena De Petroni, del Comandante della Stazione dei Carabinieri e di tutti i gruppi d'Arma locali e dei paesi limitrofi, di molti figli di profughi provenienti da Istria, Dalmazia e Fiume.

Oltre alla popolazione locale hanno partecipato anche sindaco e vicesindaco dei "ragazzi" con tutta la scolarasca, accompagnati da un'insegnante. Con l'Inno del Piave si è dato inizio alla cerimonia di deposizione di una corona, cui è seguito l'Inno Nazionale e l'alzabandiera; sulle note del Silenzio sono stati resi gli onori, una preghiera recitata dal Parroco e la successiva benedizione ha concluso questa parte dell'evento.

Di seguito è stata raggiunta la parrocchiale di Mapello per la Santa Messa in onore dei Caduti dell'ANVGD, al termine della quale è stata data lettura della preghiera degli "in-foibati e degli esuli giuliano dalmati".

**SAVONA**

Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla cerimonia, presenti le Autorità cittadine: è stata deposta una corona d'alloro al monumento ai Caduti.

A seguire le note del Silenzio e i 21 rintocchi della campana del monumento che hanno reso ancor più commovente la mesta commemorazione.

Prima del "rompete le righe", la Corale Alpina ha intonato il "Va Pensiero", cantato all'unisono dai presenti, tra i quali molti discendenti di quei nostri sfortunati fratelli.

**VASTO**

In città la data è legata al finanziere Tommaso Saraceni, catturato il 2 maggio del 1945 dalle truppe del maresciallo Tito, mentre prestava servizio presso la Caserma di Campo Marzio a Trieste. Presenti alla cerimonia le Autorità civili (con il sindaco Francesco Menna e l'assessore Anna Bosco, entrambi Soci ANMI) e militari nonché una rappresentanza del Gruppo.

**VENARIA REALE**

Una rappresentanza del Gruppo con il sindaco, Fabio Giulivi, davanti al monumento in ricordo delle Foibe.

**CASTROVILLARI**

22 settembre 2022. "Orientamento in uscita": gli studenti dell'Istituto di Istruzione Superiore "Luigi Palma" di Corigliano Calabro (CS), hanno scoperto il mondo della Marina Militare. L'evento si è svolto presso l'auditorium dell'Istituto diretto dalla dirigente Cinzia D'Amico; ospiti della giornata: il tenente di vascello (r) Giovanni Benincasa, conferenziere ANMI per la Marina Militare, area Calabria settentrionale; il luogotenente (CP) Luca Avarello della Capitaneria di porto-Guardia Costiera di Corigliano Calabro e il presidente del Gruppo di Castrovillari Michele Tocci. Dopo l'intervento introduttivo della prof.ssa Rita Marino (referente progetto "Orientamento in uscita"), i relatori hanno illustrato gli obiettivi, i compiti e l'organizzazione della Marina Militare, soffermandosi anche sul Corpo della Guardia Costiera e sulle finalità dell'ANMI tesa a promuovere, soprattutto tra i giovani, la conoscenza della cultura marinara.

**CATANIA**

16 luglio 2022. Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla cerimonia per il 79° anniversario della battaglia per il "Ponte Primo sole". La notte del 13 luglio 1943, le truppe della 1ª Divisione aerotrasportata britannica tentarono di occupare il ponte sul fiume Simeto, via principale per l'accesso a Catania. Gli scontri durarono dal 14 al 16 luglio, quando le truppe delle Potenze dell'Asse si ritirarono.

8 settembre 2022. Alcuni Soci erano presenti alla cerimonia di avvicendamento al Comando del 41° Stormo antisom e dell'Aeroporto di Sigonella, Lentini (SR).

15 settembre 2022. Presso l'Hangar del 3° Gruppo della Stazione Elicotteri Marina Militare di Catania, i Gruppi di Catania e di **Acireale** hanno partecipato alla cerimonia del cambio di Comando.



21 settembre 2022. Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato all'inaugurazione del monumento che la Sezione dell'Associazione Arma Aeronautica di Catania ha eretto a Porto Empedocle per commemorare l'equipaggio di un velivolo Tornado che, il 20 agosto 1999, in seguito a una grave avaria, precipitò nel mare antistante alla cittadina agrigentina.

23 settembre 2022. Per il centenario della nascita del sottotenente artigliere Antonio Santangelo Fulci, Medaglia d'Oro al Valor Militare alla memoria, giovane e valoroso Caduto il 13 luglio 1943 per la difesa del suolo patrio, il Gruppo ha partecipato alla funzione religiosa e alla sua commemorazione presso la chiesa San Nicolò l'Arena a Catania.

**CHIVASSO**

1° ottobre 2022. Durante la giornata dedicata al proselitismo che si è svolta in piazza del Duomo, il Gruppo ha organizzato la manifestazione "Un Marinaio per Amico" per far conoscere l'ANMI alla cittadinanza.



10 ottobre 2022. Il "Treno della Memoria e del Milite Ignoto" ha fatto una fermata tecnica

alla stazione di Chivasso: una rappresentanza di Soci era presente con la bandiera sociale.

**CIVITAVECCHIA**

6 ottobre 2022. Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla cerimonia "Una rosa per Norma" in ricordo della studentessa istriana Norma Cossetto uccisa dai partigiani di Tito nel 1943. Negli stessi giorni, sempre a Civitavecchia, si è svolta la cerimonia del cambio di Comando presso la Caserma "Piave", sede del 7° Reggimento Difesa NBC "Cremona" dell'Esercito: una rappresentanza di Soci vi ha preso parte.



11 ottobre 2022. Nella cattedrale di Civitavecchia, alla presenza di Autorità militari e civili, presieduta dal cappellano della Scuola di Guerra dell'Esercito, capitano don Massimo Carlini, si è tenuta una Memoria di papa Giovanni XXIII (già terziario francescano e cappellano militare durante la Prima Guerra Mondiale, beatificato da papa Giovanni Paolo II il 3 settembre 2000, canonizzato il 27 aprile 2014 da papa Francesco). Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato assieme alle altre Associazioni d'arma.

14 ottobre 2022. Nell'aula magna della Scuola di Guerra, si è svolto l'avvicendamento del Comandante dell'Istituto, alla presenza del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito. Per il Gruppo, hanno partecipato alla cerimonia il Presidente, il Vicepresidente e l'Alfiere con il labaro.



COMPONENTE NAZIONALE SOMMERSIBILISTI

15 settembre 2022. Una rappresentanza della CNS ha partecipato all'avvicendamento degli Ammiragli Comandanti di Mariscuola Taranto, i contrammiragli Andrea Petroni (cedente) e Francesco Milazzo (accettante).



CONEGLIANO

5 ottobre 2022. L'annuncio dell'arrivo a Venezia di nave *Vespucci* in occasione del "Seapower Symposium" delle Marine Militari del mondo, ha promosso inizialmente una collettiva partecipazione alla visita del veliero. Opportunità che purtroppo, per esigenze di bordo, è stata ristretta a un'esigua rappresentanza, con altri Gruppi e con il Consigliere Nazionale, comprendente anche il sindaco di Conegliano, Fabio Chies.

Qualche altro Socio si è poi unito alle visite a bordo nelle ore dedicate al pubblico.



CORSICO-ABBIATEGRASSO

2 ottobre 2022. Il Gruppo ha partecipato alla manifestazione delle Associazioni a Buccinasco (MI), dove ha ricevuto parecchie richieste d'informazioni sull'attività dei Marinai.



Ottobre 2022. Alcuni Soci, su invito del campus "Studenti con le Stellette" di Novedrate (CO), hanno partecipato all'alzabandiera solenne in onore del Capo palombaro Emilio Bianchi. L'Associazione Nazionale "Studenti con le Stellette" organizza settimane d'impegno-vacanza con l'ambizione di suscitare nei giovani lo spirito civico della partecipazione sociale, oltre all'emozione di far propri i valori delle Associazioni d'Arma come fratellanza, amor patrio e senso del dovere.



CROTONE

22 ottobre 2022. A Catanzaro Lido, dove aveva occupato il primo binario, il convoglio storico del Milite Ignoto è stato visitato da una rappresentanza del Gruppo. Insieme ai Soci e al presidente, Vito Michele De Caro, era presente il delegato della Sezione di **Cirò Marina**, Vincenzo Baldassarre. Per tutti è stato un emozionante incontro con la storia d'Italia in ricordo del sacrificio di migliaia di giovani combattenti.



CUORGNÈ

2 ottobre 2022. Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato ai festeggiamenti per i sessanta anni dalla fondazione del gruppo di Lombardore (TO) dell'Associazione Nazionale Alpini.



DESENZANO DEL GARDA

Agosto 2022. Alcuni Soci hanno partecipato a una crociera ai Fiordi norvegesi su *MSC Grandiosa*.



10-15 ottobre 2022. Il Gruppo ha organizzato il tour "Marinai in Puglia". Con il presidente Giardinetto ha partecipato anche quello di **Idro**, Fernando Panelli, di **Gavardo**, Carlo Vicentini, e il Consigliere Nazionale della Delegazione Lombardia Sud-Est Leonardo Roberti.

FASANO

22 settembre 2022. Una piccola piazza cittadina è stata inaugurata e intitolata al Milite Ignoto, alla presenza di tutte le Autorità civili e militari locali, le Associazioni d'arma e civili. Presente una rappresentanza di bambini della Scuola primaria e numerosi cittadini, così come il Consigliere Nazionale Marco Luigi Cisternino e il generale di Corpo d'Armata dei Carabinieri Rosario Aiosa, Medaglia d'Oro al Valor Militare (in rappresen-



tanza del gruppo delle Medaglie d'Oro al Valor Militare d'Italia).



GAGLIANO DEL CAPO

Ottobre 2022. Il Gruppo si è recato in gita in Sicilia: un folto numero di Soci ha incontrato



una rappresentanza del Gruppo di **Catania**, presso il monumento ai Caduti del Mare di quella città.

Insieme hanno onorato i Caduti recitando la preghiera del Marinaio e osservando un minuto di silenzio. I due presidenti, Rosario Scappaviva e Michele Russo, si sono poi scambiati i relativi crest.

GELA

9 settembre 2022. Rappresentato dal presidente Orazio Sciascia e da un buon numero di Soci, il Gruppo ha partecipato alla cerimonia del cambio di Comando presso la Capitaneria di porto-Guardia Costiera di Gela.

Il passaggio di consegne è avvenuto tra il capitano di fregata (CP) Giuseppe Donato (cedente), e il parigrado Lorenzo Masci (accettante), alla presenza del Direttore Marittimo

della Sicilia Occidentale, capitano di vascello (CP) Raffaele Macauda.



11 ottobre 2022. Il nuovo Comandante della Capitaneria di porto-Guardia Costiera di Gela si è recato in visita di cortesia presso la sede del Gruppo, dove è stato accolto dal presidente Sciascia, dal presidente onorario, Liborio Maniscalco, dal Direttivo e da molti Marinai.

GEMONA DEL FRIULI

10 ottobre 2022. Approfittando della sosta di nave *Vespucci* a Trieste (per la "Barcolana 54", la Settimana Velica Internazionale "Accademia Navale-Città di Livorno" e la XXVI edizione di "Vienna sul Lago"), il Delegato Regionale, Donato Morea, ha organizzato una visita a bordo per tutta la Delegazione del Friuli Venezia Giulia. Anche il nostro Gruppo ha partecipato con una rappresentanza. Ricevuti dal Comandante, capitano di vascello Luigi Romagnoli, dopo aver visitato la nave, si è svolto lo scambio di crest tra i vari Gruppi presenti e il Comando di bordo.



GENOVA

11 ottobre 2022. Tappa genovese del "Treno della Memoria" che ha visto la partecipazione delle massime Autorità militari e civili, di rappresentanze delle FFAA e delle Associazioni d'arma, tra le quali i Marinai del Gruppo e la Fanfara del 3° Reggimento Carabinieri Lombardia.





GORGONZOLA

23 ottobre 2022. Festa d'Autunno a Cassina dè Pecchi (MI).



GUSPINI

Ottobre 2022. Alcuni Soci del Gruppo hanno fatto una gita in Corsica.

IDRO-VALSABBIA

2 ottobre 2022. Con le varie Associazioni d'arma valligiane, una rappresentanza del Gruppo si è ritrovato a Sabbio Chiese (BS) per la celebrazione di San Michele, patrono dei Paracadutisti.



Guspini

ISEO

Ottobre 2022. Il capo Centro Operativo Guardia Costiera del Sebino e presidente del Gruppo, Diego Nolli, ha organizzato una visita a nave *Vespucci* a Livorno, coinvolgendo Soci di ANMI **Marone** e **Sale Marasino** (delegazione Lombardia N/E).



LEONE SAN MARCO

Settembre 2022. Con Autorità civili e militari e Associazioni combattentistiche e d'arma, la Sezione Campania del Gruppo Nazionale Leone di San Marco ha preso parte a varie cerimonie organizzate in provincia di Salerno: a Eboli per il 23° anniversario della morte del colonnello Carmine Calò, ucciso in missione di pace a Kabul (Afghanistan); a Olivano sul Tusciano, alla manifestazione in ricordo dello sbarco degli Alleati (9 settembre 1943 *Avalanche Day*); sempre a Eboli per il

78° anniversario del sacrificio della MOVIM maresciallo maggiore Vincenzo Giudice; infine a Persano, presso la "Caserma Capone", al passaggio di consegne tra Comandanti del 52° Reggimento Artiglieria Terrestre "Torino" (foto).



LISSONE

8 novembre 2022. I Gruppi di **Carate Brianza** (vedi *Diario di bordo-Marzo a pag. 59*) e **Lissone**, associati nella realizzazione del XIII° concorso culturale "E. Riva", si sono recati all'arsenale di La Spezia dove hanno visitato il Museo Navale e sono stati ospiti a bordo di Nave *Fasan*. Giornata bellissima e piena di entusiasmo da parte dei ragazzi.



Il segretario di ANMI Lissone Rino Frassetto, il Comandante in 2° della nave, l'assessora alla cultura del Comune di Lissone, Carolina Minotti, il marito e sindaco di Carate Brianza Luca Veggian, il CN Antonio Trotta

MAGLIE

Durante la cena sociale a favore dei Soci e dei loro famigliari, il Consigliere Nazionale Puglia Meridionale e il Presidente del Gruppo hanno consegnato gli attestati di benemerenzza ai Soci con venti anni d'iscrizione all'ANMI.



Marano Lagunare

MARANO LAGUNARE

Gita sociale a Sirmione e Desenzano del Garda dei Gruppi di Marano Lagunare, **San Giorgio di Nogaro** e **Torviscosa**.

MARTINA FRANCA

20 ottobre 2022. Presso la base di Grupaer - Grottaglie, il capitano di vascello (r) Nicola Guzzi della Presidenza Nazionale, ha tenuto la conferenza "Segui una Rotta Sicura" sulla sicurezza stradale e in mare rivolta soprattutto ai giovani militari. Erano presenti oltre al Comandante della Base anche le rappresentanze ANMI di **Grottaglie**, **Martina Franca**, **San Pietro Vernotico** e **Monfalcone**.

24 ottobre 2022. Presso la sede del Gruppo, si è tenuta una serata conviviale con la partecipazione della guida spirituale, don Martino Mastrovito.



MATERA e Sezione di POTENZA

15 ottobre 2022. In concomitanza con il 40° anniversario dell'inizio della missione in Libano da parte delle Forze Armate italiane, si è tenuta una manifestazione per commemorare il

sacrificio dei Caduti e Dispersi in guerra, promossa dall'Associazione Nazionale "Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra", presso il Sacro Militare Caduti d'Oltremare di Bari. Numerosa la partecipazione di varie Associazioni provenienti da tutta l'Italia; Gruppo e Sezione hanno partecipato all'evento con una rappresentanza.

20 ottobre 2022. Presso la stazione ferroviaria di Grassano (MT), Soci del Gruppo e della Sezione hanno reso onore al Treno della Memoria.



NAPOLI

Una rappresentanza del Gruppo ripresa con l'ammiraglio ispettore capo Giuseppe Abbamonte e il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi, in occasione del 79esimo anniversario delle "Quattro Giornate di Napoli" (27-30 settembre 1943).



15 ottobre 2022. Alcuni Soci ritratti durante i festeggiamenti per il 150° anniversario della Fondazione del Corpo degli Alpini.



OLBIA

Il Gruppo è stato il primo a essere autorizzato a visitare la Stazione Radio NATO VLF di Tavolara.



OLEVANO SUL TUSCIANO

24 ottobre 2022. Su invito del Sindaco del Comune di Sicignano Sugli Alburni (SA) e del Presidente Nazionale Reduci e Combattenti, il Gruppo ha partecipato alla cerimonia per il centenario del monumento in onore delle vittime della guerra 1915/18. Durante la cerimonia è stata letta una lettera inviata da un soldato in trincea alla mamma.



ORTONA

15 ottobre 2022. I Soci Italo Isacco, Franco Basti e Antonio Orlandi, in rappresentanza del Gruppo, hanno reso gli onori al passaggio



alle 23:58, presso la locale Stazione ferroviaria, del treno storico che trasportava la salma ideale del Milite Ignoto.



PARMA

8 ottobre 2022. Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato, presso il Tiro a Segno Nazionale di Parma (inaugurato 150 anni or sono da Giuseppe Garibaldi), alla intitolazione di una linea di tiro in memoria di Mario Merli, prezioso collaboratore del Consiglio direttivo del Sodalizio d'armi. Presenti alla cerimonia il presidente Francesco Piermarini, l'alfiere Guglielmo Cavazzini e il Socio Raffaele Vezzosi.



PESCIA e Sezione di PISTOIA

Ottobre 2022. Soci del Gruppo e della Sezione hanno visitato il Centro Interforze Munizionamento Avanzato della Marina (CIMA) di Aulla (MS), assieme a Soci e Presidenti dei Gruppi di Montevarchi, Massa, Fivizzano e Viareggio.

Un sentito ringraziamento va al Direttore, capitano di vascello Edoardo Di Gennaro, e al suo staff, per la calorosa accoglienza ricevuta, molto apprezzata dai partecipanti.



Pescia e Sezione di Pistoia

PIOMBINO

29 ottobre 2022. Una rappresentanza del Gruppo ha preso parte all'intitolazione di un parco sul mare di Piombino in memoria delle vittime del Moby Prince, alla presenza delle Autorità civili e militari e delle altre Associazioni d'arma.

20 novembre 2022. È stata celebrata la "Giornata del marinaio disperso in mare" alla presenza del Comandante del porto, tenente di vascello Alberto Poletti, del Delegato Regionale Luigi Bruni e con la partecipazione dei Gruppi di Follonica e Grosseto. Nell'occasione sono stati consegnati attestati di benemerita ai Soci Tinagli e Ceccherini, e un tagliando ricordo al neo Cavaliere della Repubblica e presidente onorario del Gruppo Daniele Coltelli.



3 dicembre 2022. Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato al giuramento degli Allievi dell'Accademia Navale di Livorno.

PISA

13 ottobre 2022. Il presidente Giorgio Galigani e il vicepresidente Stefano Vignali si sono recati in visita di cortesia presso la Direzione Marittima della Toscana a Livorno, e sono stati ricevuti dal Direttore contrammiraglio (CP) Gaetano Angora.

29 ottobre 2022. In occasione del Campionato Italiano di Gran Fondo, organizzato dalla Federazione Italiana Canottaggio, una rap-

presentanza del Gruppo ha eseguito l'alzabandiera dando inizio alle gare.

Nella foto sono ritratti i Soci partecipanti e, da sinistra, il Comandante dei Vigili del Fuoco di Pisa colonnello Cianelli, il presidente della Federazione Canottaggio Giuseppe Abbagnale, l'assessore alle pari opportunità Sandra Munno, il sindaco di Pisa Michele Conti.



PORTO CESAREO

26 settembre-4 ottobre 2022. Il Gruppo ha organizzato un viaggio, interessante per la visita ad alcune importanti città, ma anche ricco dei valori umani del dovere, sacrificio e amor di Patria dei Marinai sepolti nelle profondità marine e quelli affascinanti e spirituali di Lourdes. Prima tappa Roma; la stessa sera, imbarco da Civitavecchia su una nave della Compagnia Grimaldi, dove, attraversate le Bocche di Bonifacio e all'incrocio dell'Isola dell'Asinara, il Socio Dorian Minosa ha riunito i partecipanti sul ponte di Comando (foto) e, dopo la lettura della preghiera del Marinaio, ha lanciato una corona in mare in memoria dei Caduti della corazzata Roma. Seconda tappa la città di Barcellona, poi in viaggio verso Lourdes, dove i Soci hanno partecipato alla fiaccolata in onore della Madonna; il giorno seguente, con il labaro portato dal Socio Damiano Leone, accompagnato dal Consigliere Nazionale per la Puglia Meridionale Giuseppe Alfarano e dal Socio Dorian Minosa, il Gruppo ha sfilato lungo la navata della Basilica di San Pio X, dove ha avuto luogo la Messa internazionale. Ultima tappa la Basilica della Madonna di Loreto.



PORTO EMPEDOCLE

21 settembre 2022. Su invito del sindaco Calogero Martello, il Gruppo ha partecipato con numerosi Soci alla cerimonia di inaugurazione del monumento alla memoria del tenente colonnello pilota Marco Co' e del tenente colonnello navigatore Giuseppe Cornacchia, caduti in servizio 23 anni fa nel mare antistante la città di Porto Empedocle, mentre svolgevano il loro servizio in aereo paventando un guasto tecnico.



PORTO TORRES

4 ottobre 2022. Il Direttivo del Gruppo ha partecipato, su invito del Comandante colonnello Pecorino, presso la caserma "Gonzaga" - Reparto Comando e Supporti Tattici Brigata "Sassari", alla cerimonia di consegna della Bandiera di Guerra del 45° Reggimento Fanteria "Reggio".



PRATO e MONTEVARCHI

27 ottobre 2022. Incontro conviviale tra Soci dei due Gruppi con la partecipazione del Consigliere Nazionale Toscana Settentrionale Giorgio Fantoni.



RAVENNA

Ottobre. Visita di una rappresentanza del Gruppo al titolare del Comando Marittimo Nord, ammiraglio di divisione Pierpaolo Ribuffo.



REGGIO EMILIA

9 ottobre 2022. Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla 64ma Adunata Provinciale Alpini.



RIETI

11 ottobre 2022. Per la festa liturgica del Santo Giovanni XXIII Papa, patrono dell'Esercito, su invito del Comandante della Scuola Interforze per la Difesa NBC di Rieti, il presidente Ernesto Cappellano e il consigliere Ellenio Formichetti hanno partecipato, in rappresentanza del Gruppo, alla commemorazione tenutasi presso l'Oratorio di San Pietro Martire, all'interno della Caserma "Attilio Verdirosi".

RIMINI

14 ottobre 2022. Soci del Gruppo e familiari hanno visitato la nave scuola Amerigo Vespucci, nel porto di Ancona.



SAN PANCRAZIO SALENTINO

Presso l'Istituto Comprensivo "Manzoni" di San Pancrazio Salentino, il comandante Nicola Guzzi della Presidenza Nazionale, coadiuvato dal presidente del Gruppo Pancrazio Tedesco, ha svolto una conferenza sulla sicurezza stradale organizzate sul territorio.



SANGINETO

29 settembre 2022. Soci del Gruppo, il Delegato Regionale Calabria Nord Paolo Apicella, Soci di ANMI Scalea, assieme alle Autorità, hanno celebrato San Michele.



SANTERAMO IN COLLE Sezione del Gruppo di BARI

14 ottobre 2022. Presso il Palazzo Marchesale di Santeramo in Colle, organizzata dal Gruppo e dalla Sezione, dall'AGEDO (Associazione Genitori di Omosessuali) e dalla "Casa delle donne del Mediterraneo", si è svolta la presentazione dei volumi "Corso due Mari" e "Mare di Tramontana" della tarantina Carla Dedola. Nella circostanza, il presidente Luigi

Laricchia ha consegnato al neosindaco del Comune Vincenzo Luciano Casone, insieme al delegato Giovanni Tritto, la tessera ANMI con l'augurio che la nuova Amministrazione possa finalmente individuare un'ideale sede sociale per l'attiva Sezione santermana.



SCICLI

28 ottobre 2022. Una rappresentanza del Gruppo è stata ricevuta dal Comandante della Capitaneria di porto-Guardia Costiera di Pozzallo, capitano di fregata Stefania Milione, per una visita di cortesia.

Era presente anche il Delegato Regionale Vincenzo Tedone, insieme a rappresentanti di ANMI Pozzallo. Nel pomeriggio la stessa rappresentanza è stata ricevuta dal neo sindaco di Scicli Mario Marino.



Taviano

SIDERNO

21 ottobre 2022. Interessante incontro culturale organizzato dai Lions Club di Locri e Siderno, d'intesa con il Gruppo, per la presentazione degli ultimi due lavori dello scrittore Vincenzo Meleca (radici sidernesesi e Socio di ANMI Milano) "La morte viene dal passato" e "Il racconto delle navi morte", pubblicati dall'Associazione "TraccePerLa-Meta Edizioni". Oltre al presidente Commisso e al segretario Pasqualino, era presente il Delegato Regionale Paolo Apicella con due Soci del Gruppo di Scilea.

22 ottobre 2022. Una rappresentanza ha atteso il passaggio del treno che trasportò la salma del Milite Ignoto.

Mentre il convoglio era fermo alla stazione di Roccella Ionica, il Gruppo ha fatto pervenire un messaggio al capotreno, generale di brigata Fulvio Poli dello Stato Maggiore Difesa, sulla volontà di porgere un saluto solenne anche dalla stazione di Siderno dove non era prevista la sosta: al passaggio il treno ha rallentato, incrociati i Soci schierati sull'attenti ha suonato e gli Ufficiali a bordo si sono affacciati salutandolo e ringraziando.

6 novembre 2022. Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla S. Messa in suffragio di Giuseppe Magazzù, già presidente del Gruppo di Gioia Tauro, nel 4° anniversario della sua dipartita, celebrata nella chiesa di San Gaetano Catanoso dal parroco don Federico.

11 novembre 2022. Una rappresentanza di Soci ha partecipato alla cerimonia in memoria delle vittime della strage di Nassiriya del 12 novembre 2003, e di tutti i civili e militari caduti nelle missioni internazionali per la pace.



Siderno

TAVIANO

23 ottobre 2022. Il Gruppo ha organizzato un fuoriporta verso un piccolo centro urbano dell'entroterra del basso Salento, il Comune di Botrugno. All'escursione hanno partecipato un congruo numero di Soci insieme a familiari e amici che hanno visitato il Museo Civico delle Forze Armate, un luogo dove sono conservate fonti di cultura militare e si possono ammirare articoli e materiali risalenti al periodo storico e contemporaneo delle Forze Armate; le sale di Palazzo Guarini o Marchesale; la chiesa della Madonna di Costantinopoli e la chiesa della Maria Assunta in cielo.

Un ringraziamento particolare va alla nostra guida, al maresciallo M.M. Aldo Micocci, attualmente Direttore del Museo, che di sua iniziativa ha voluto farlo nascere e che oggi lo gestisce con professionalità, scrupolo e passione.

TERMOLI

28 settembre 2022. Accompagnata dal Delegato Regionale Abruzzo-Molise Giuseppe Sacco, una rappresentanza del Gruppo guidata dal presidente Giuseppe Daniele ha fatto visita al nuovo Comandante della locale Capitaneria di porto-Guardia Costiera, capitano di fregata Sergio Mostacci.



17 ottobre 2022. Presenti al passaggio nella stazione di Termoli del Treno della Memoria per rendere omaggio al Milite Ignoto.

TORTOLI ARBATAX

23 settembre 2022. Presso la terrazza panoramica della chiesetta di San Gemiliano, sovrastante la splendida baia di Portu Frailis, una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla cerimonia del passaggio di Comando al Circomare di Arbatax.



TORTONA

2 ottobre 2022. Una rappresentanza del Gruppo ha preso parte, a Zeme (PV), alla cerimonia per il 70° anniversario del conferimento della Medaglia d'Oro al Valor Militare al Beato Teresio Olivelli, sottotenente degli Alpini.



TREBISACCE

20 ottobre 2022. Il Gruppo, con un'ampia rappresentanza, ha accolto il Treno della Memoria giunto alla stazione ferroviaria di Sibari (CO).



In foto con il generale di brigata Fulvio Poli

TRIESTE

30 settembre - 9 ottobre. Due foto riprese in occasione della "Barcolana", la regata più grande del mondo.

Allo stand della Marina: il Vice Presidente Nazionale Giorgio Seppi circondato da Allievi del 2° corso (Accademia Navale di Livorno).



Scambio dei crest a bordo di nave *Vespucci*. È presente il VPN Seppi, il presidente del Gruppo Trieste Belaz, il Comandante capitano di vascello Romagnoli e vari Soci del Friuli Venezia Giulia.



VENARIA REALE

8 ottobre 2022. Il Gruppo ha partecipato alla cerimonia in ricordo dell'8 ottobre 1982 quan-



Venaria Reale

do, in località Remondato di Rocca Canavese (TO), il vice brigadiere dei Carabinieri Benito Atzei veniva ucciso da un commando delle Brigate Rosse a un posto di blocco. La cittadina di Venaria Reale gli ha dedicato una piazza e un monumento, dove si è svolta la cerimonia.

VICENZA

Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato all'alzabandiera solenne presso il CoEspu (Center of Excellence for Stability Police Units) di Vicenza, centro di formazione dell'Arma dei Carabinieri per le unità di Polizia impiegate in missioni di pace.



ACQUI TERME

11 dicembre 2022. Due allieve della Scuola Navale Militare "Francesco Morosini" di Venezia, Emma Maria Chiarlo (Socia del Gruppo) e la sua compagna di studi Francesca Ursini, hanno approfittato di una breve vacanza per recarsi nella sede del Gruppo e nel locale che ospita il "salone storico"; a illustrare quanto custodito nel locale il presidente Pier Marco Gallo, il presidente emerito Pier Luigi Benazzo e il presidente del Collegio dei Sindaci Pietro Tortello.

30 dicembre 2022. Il Gruppo ha preso parte alla S. Messa per le famiglie celebrata presso



la chiesa del S. Spirito. Durante la funzione è avvenuta la benedizione della "Stella Maris" donata dai familiari alla Socia Emma Maria Chiarlo, che ha poi recitato la preghiera del Marinaio.



ANDRANO

17 novembre 2022. Il Gruppo ha visitato l'Aeroporto Militare di Galatina seguendo le memorie del maggiore Carla Pellegrino, figlia del Socio Arcangelo, scomparsa da circa un anno. L'accoglienza del 61° Stormo, in particolare dal Comandante colonnello Conserva e del primo luogotenente Gaballo, è stata impeccabile.



Andrano

APRILIA

Durante la festa di Ognissanti.



AUGUSTA

9 novembre 2022. Soci del Gruppo hanno preso parte alla cerimonia del passaggio di consegne al Comando Stazione Navale di Augusta, presso la caserma "Pietro Venuti".



In visita al museo della piazzaforte di Augusta. Una rappresentanza del Gruppo assieme al presidente del museo, avv. Antonello Forestieri.



BARI

Cerimonia in ricordo dei Caduti del bombardamento aeronavale del 2 dicembre 1943.



BASSANO DEL GRAPPA

10 dicembre 2022. Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla cerimonia in ricordo dei Caduti della Grande Guerra, presso l'ex campo di aviazione di Casoni di Muscolente in provincia di Vicenza. Durante la cerimonia è stato ricordato il presidente della sezione AAA di Bassano, generale Gianesin, e donata una targa ricordo alla moglie e ai figli presenti. Oltre ai Marinai, hanno partecipato alla bella cerimonia Avieri, Alpini, Parà, Carabinieri, Fanti. Nella stessa giornata l'Arma Aeronautica festeggia la patrona, Beata Vergine di Loreto.



BERNALDA

20 ottobre 2022. Il Treno della Memoria ha fatto una breve sosta alla stazione di Metaponto di Bernalda.



21 novembre 2022. Alla cerimonia della *Virgo Fidelis* della Legione Carabinieri della Basilicata tenutasi a Pisticci (MT).



BISCEGLIE

23 ottobre 2022. Il Gruppo ha organizzato una gita sociale (circa 50 Soci e familiari) in località Venosa (PZ): visita alla chiesa della S.S. Trinità, agli scavi archeologici, al Borgo antico, Cattedrale e Castello; nel pomeriggio, sosta a Ripacandida (PZ) per la visita alla chiesa di San Donato, considerata tra le più importanti della Basilicata, e che per il considerevole ciclo di affreschi in stile gotico è chiamata la "piccola Assisi lucana".



BOLOGNA

La ricorrenza del 2 novembre è stata celebrata presso il monumento ai Marinai d'Italia e alla tomba del Comandante Carlo Fecia di Cossato.



Bologna

BRESCIA

6 novembre 2022. In occasione della sosta del treno, dedicato alla traslazione del Milite Ignoto, a Brescia, una rappresentanza del Gruppo era presente assieme a un Socio del Gruppo di Lumezzane.



BRONI-STRADELLA

A Barbianello (PV), per la commemorazione dei Caduti di Nassiriya.



CAGLIARI

Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla cerimonia per il passaggio del Treno della Memoria nella stazione di Cagliari (26 ottobre 2022).

3 novembre 2022. Presso il Comune di Decimomannu (base aerea NATO), si è tenuta una mostra dedicata alle Forze Armate: il Gruppo ha partecipato con una rappresentanza, contribuendo anche all'allestimento.

7 novembre. Presenti alla cerimonia per la festa delle Forze Armate e dell'Unità d'Italia presso il Comune di Sinnai (CA).

28 novembre 2022. Una rappresentanza del Gruppo ha preso parte alla cerimonia per il passaggio di consegne del Comando Marittimo Ovest presso la Base navale di Cagliari.



CARINI

Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato all'accoglienza del Treno della Memoria presso la stazione centrale di Palermo (29 ottobre 2022).



CASTELLABATE

Alla cerimonia per il passaggio del treno del Milite Ignoto, in sosta alla stazione di Agropoli (SA) il 1° novembre 2022.



CASTELLAMMARE DI STABIA

1° novembre 2022. I Marinai stabiesi hanno reso omaggio ai Caduti di Guerra di Vico Equense (NA) presso il cimitero di quella città. Cerimonia forte e sentita, iniziata con l'accensione della "Fiamma Eterna", per poi proseguire verso il Sacario dei Marinai dove è stata data lettura, da parte del presidente Aldo Verdoliva, della preghiera del Marinaio e dei nomi dei Marinai caduti. A seguire, si è svolto un breve intervento per ricordare gli scopi dell'ANMI da parte dello storico del Gruppo Antonio Cimmino, i saluti del sindaco Giuseppe Aiello e del Socio Tramparulo, presente come ogni anno e tra gli organizzatori della cerimonia.

CASTELLANETA

Il Gruppo è intervenuto, con il vicepresidente Matteo Laera e i Soci Domenico Violi, Franco Covelli, Emanuele De Giacomo, alla cerimonia organizzata a Palagianello (TA) in ricordo dell'attentato di Nassiriya (12 novembre 2022).



23 novembre 2022. Presso la chiesa di San Michele Arcangelo di Castellana è stata celebrata la Messa in onore della *Virgo Fidelis* patrona dell'Arma dei Carabinieri. Per l'ANMI sono intervenuti il presidente Rocco Petrerà, il consigliere Franco Covelli e il Socio Stefano Montelli.

**CATANIA**

25 novembre 2022. Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla commemorazione del colonnello bersagliere Eugenio Leotta, Medaglia d'Oro al Valor Militare, presso la chiesa Madonna delle Grazie a Zafferana Etnea (CT).

**CERVIGNANO DEL FRIULI**

12 novembre 2022. Presso il monumento a ricordo della strage di Nassiriya, creato dalla locale Associazione Nazionale Carabinieri, il Gruppo era presente alla cerimonia di deposizione di un omaggio floreale.

19 novembre 2022. Una rappresentanza di Soci ha partecipato alla cerimonia per il 25° di fondazione della stessa locale Sezione Carabinieri.

**CIVITAVECCHIA**

2 novembre 2022. Nell'antico cimitero monumentale di Civitavecchia, alla presenza di Autorità militari, civili e religiose, sono state deposte corone ai monumenti del primo e secondo conflitto mondiale e dinanzi alla stele che ricorda le vittime del bombardamento di Civitavecchia e a quella dei deportati. Una rappresentanza del Gruppo è, nella

foto, con il contrammiraglio Filippo Marini, Comandante della locale Capitaneria di porto-Guardia Costiera.

**CORSICO-ABBIATEGRASSO**

Una rappresentanza di Soci alla festa per il centenario degli Alpini di Abbiategrasso.

**FASANO**

Festeggiamenti per il 49° compleanno del Gruppo (30 ottobre 2022): tra Soci e familiari i partecipanti erano una sessantina.

**FIRENZE**

In visita alla Scuola Marescialli e Brigadieri dei Carabinieri (22 ottobre 2022), accolti dal Comandante, generale di divisione designato d'armata Maurizio Stefanizzi.

**FORTE DEI MARMI**

1 novembre 2022. Alla cerimonia in ricordo delle vittime del bombardamento su Vittoria Apuana (frazione di Forte dei Marmi) del 1943, con una rappresentanza del Gruppo erano presenti il Comitato promotore, lo scultore Giuliano Biagi artefice del monumento dedicato, e varie Autorità locali, civili e militari.

**FRANCAVILLA FONTANA**

La commemorazione dei concittadini defunti e dei Caduti di tutte le guerre (2 novembre 2022), ha visto la partecipazione del vicepresidente Cataldo Summa e del segretario-consigliere Antonio Conte.

**FRASCATI**

Una rappresentanza di Soci ha partecipato alla cerimonia per il 79° anniversario del violento bombardamento sulla città di Frascati (sede del Comando nazista del Centro Sud capitanato dal fedelmaresciallo Albert Kesselring), successivo all'armistizio dell'8 settembre 1943, che causò 700 vittime.

**GENOVA**

26 ottobre 2022. Il Gruppo ha partecipato alla cerimonia in ricordo dei Caduti della Grande Guerra pegliesi e del ponente genovese.

1° novembre 2022. Si è tenuta a Genova la tradizionale commemorazione dei Caduti del Mare presso il monumento loro dedicato al cimitero di Staglieno.



2 novembre 2022. Presenti alla commemorazione dei Caduti di tutte le guerre presso il cimitero monumentale di Staglieno: cominciate con un corteo e l'esposizione dei gonfaloni e dei labari, le celebrazioni sono proseguite con la deposizione delle corone al sacario "Trento e Trieste" e con la Santa Messa officiata dall'Arcivescovo di Genova nel piazzale della Fede.

7 novembre 2022. Una nutrita rappresentanza del Gruppo, assieme a Soci dei Gruppi di **Savona e Como** e famigliari, ha visitato il *Vespucci* attraccato presso i Magazzini del Cotonone del Porto Antico di Genova.



12 novembre 2022. Presso la chiesa di S. Maria delle Grazie, rappresentanti del Gruppo hanno preso parte alla cerimonia in suffragio dei Caduti della strage di Kindu in Congo (11 settembre 1961) decorati di M.O.V.M. alla memoria.

18 novembre 2022. Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla cerimonia d'intitolazione dei giardini di piazza Paolo da Novi in Genova a Paolo De Barbieri (1889-1962), uno dei maggiori liuti del '900, e di scoperta della targa commemorativa dedicata al figlio Renato, violinista di fama internazionale scomparso nel 1991. Paolo De Barbieri, arruolato nella Regia Marina, ebbe modo di partecipare nel 1912 alla celebre impresa dei Dardanelli; lo stesso giorno allo "Yacht Club Italiano", una rappresentanza ha partecipato alla cerimonia di premiazione della regata "Marina Militare Nastro Rosa Veloce 2022", la regata in doppio più lunga e dura del Mediterraneo.

20 novembre 2022. Con una buona partecipazione d'iscritti, presso i locali della sede si è tenuta l'assemblea ordinaria dei Soci.

26 novembre 2022. Soci del Gruppo hanno preso parte all'inaugurazione della nuova sala dell'Istituto Idrografico Marina Militare, presso un locale del Galata Museo del Mare (Mu.Ma)

2 dicembre 2022. L'Alfiere e due Soci del Gruppo presenti al *Graduation Day* dell'Accademia della Marina Mercantile: il contrammiraglio (CP) Sergio Liardo, Direttore Marittimo della Liguria e Comandante della Capitaneria e del porto di Genova, ha consegnato 83 diplomi/attestati agli Allievi che hanno terminato il percorso formativo di Coperta e di Macchina, che sono diventati Terzi Ufficiali, e che andranno a coprire circa un terzo della richiesta annuale sulle navi della Marina italiana.

FASANO

20 dicembre 2022. Uscita in mare su nave *San Marco* per otto Soci di Fasano (dal porto di Brindisi con altri Gruppi ANMI): dopo il benvenuto e le necessarie istruzioni, il capitano di corvetta Gianluigi Stano ha presentato il Comandante, capitano di vascello Marco Stocco, che, dopo i saluti, ha introdotto a sua volta il contrammiraglio Valentino Rinaldi, Comandante della Terza Divisione Navale. L'ammiraglio ha illustrato i compiti della Terza Divisione e le navi che la compongono: oltre a svolgere compiti di difesa nazionale la Divisione è attrezzata per intervenire in operazioni di soccorso a popolazioni colpite da calamità naturali con la collaborazione della Brigata Marina San Marco, e ha dichiarato che l'attività con i Soci ANMI sarà rinnovata nel prossimo anno con una migliore programmazione. All'interno dell'hangar si è quindi tenuta un'esercitazione di allagamento del bacino, predisposizione scivolo e imbarco su mezzo da sbarco della Brigata, perfettamente riuscita. I Soci sono stati accompagnati sul ponte di volo, da dove hanno seguito il disormeggio della nave; il transito lungo il seno di ponente del porto, davanti al Monumento Nazionale al Marinaio d'Italia, e via nel porto grande e fuori dalle ostruzioni. In mare aperto la nave ha ricevuto a bordo un elicottero proveniente da Grottagnie che ha eseguito evoluzioni, per fermarsi sul ponte di volo a circa 10 metri di altezza e rilasciando, per mezzo di cime, un team armato del 1° Reggimento San Marco; altre evoluzioni a forte velocità intorno alla nave e atterraggio sul ponte; reimbarco del team armato e decollo verso l'aeroporto di provenienza. Ritornati in porto, il Comandante ha chiesto di ritornare sul ponte di volo per lo scambio dei crest e le foto ufficiali; applausi e strette di mano con sicuro arrivederci.



NAVE SAN MARCO

PUGLIA MERIDIONALE e altre Delegazioni

31 gennaio. In sostituzione della prevista uscita in mare, annullata per le avverse condizioni meteo, si è svolta una visita sulla LPD *San Marco* in porto a Brindisi. Hanno partecipato: per la Delegazione Abruzzo/Molise, il Gruppo di **Franravilla al Mare** con 25 Soci; per la Puglia Settentrionale, il Gruppo di **Bari-Sezione di Gioia del Colle** con 8 Soci; per la Puglia Meridionale, il Gruppo di **Andrano** con 30 Soci e il Gruppo di **Marittima** con 30 Soci. Per la **Puglia Meridionale** erano inoltre presenti il Consigliere Nazionale Giuseppe Alfarano e il Delegato Regionale Fernando Piccinno. L'accoglienza da parte del Comandante, capitano di vascello Marco Stocco, è stata eccellente, cordiale e cameratesca, così come l'assistenza da parte di tutto l'Equipaggio, sempre disponibile nei confronti dei visitatori e alle loro esigenze; dopo il saluto di benvenuto, seguito da una serie di conferenze sulle norme di sicurezza e il piano di evacuazione, sull'unità e sull'attività che la stessa è chiamata a svolgere, è stata effettuata la visita all'Unità e di seguito sono state presentate dimostrazioni anfibe con l'impiego sia dei mezzi da sbarco con le GIS per il trasporto di automezzi e carri armati (AAV7), sia esercitazioni di *boarding* da parte del personale della Brigata Marina San Marco con i gommoni. I Marò sono riusciti a meravigliare i visitatori con le tante prodigiose esibizioni dimostrative, per la professionalità, la preparazione tecnica e con le loro competenti e precise risposte alle innumerevoli domande che venivano loro rivolte; all'interno dell'hangar era stata inoltre predisposta una mostra statica con le diverse armi portatili impiegate dalla Brigata. La visita è terminata con i saluti da

parte del Comandante e i ringraziamenti dei Presidenti di Gruppo con il tradizionale scambio di doni. Il parere unanime di tutti i partecipanti è stato di profonda gratitudine nei confronti del Comandante Stocco, del suo Equipaggio e della Brigata Marina San Marco.



Mostra della Brigata San Marco



Da ANMI Marittima



Foto di gruppo al termine della visita



Lodevoli iniziative

24 settembre 2022. Nell'ultima edizione del tradizionale "Asado del Marinaio", i Soci di **Santa Margherita Ligure** e **Portofino**, accanto alla formula da asporto sono riusciti a organizzare anche il pranzo, sotto una tendostruttura adiacente alla sede sociale, e a raccogliere **1.000 euro per supportare le Società del territorio che avvicinano i giovani agli sport nautici.**

Alla manifestazione sono intervenuti anche gli amici dell'UNUCI, dell'UFAIT, della LNI e della Canottieri ARGUS, che da sempre sono vicine al Gruppo ANMI.

Raccolta Fondi pro AISM
Associazione Italiana Sclerosi Multipla
4-5 e 8 marzo 2023

AVELLINO

Sulla destra della foto si notano i Soci Anna Maria Cantelmi e Giovanni Spirzia.



BUSTO ARSIZIO

Come ogni anno i Marinai del Gruppo si sono ritrovati in piazza assieme ai volontari della Protezione Civile.



CATANIA

Anche quest'anno il Gruppo ha assicurato la propria collaborazione ai volontari dell'AISM con numerosi Soci presenti nei vari punti di raccolta sparsi per la città.



GENOVA

Il Gruppo ha partecipato all'evento nella postazione del centro cittadino con la Socia Anna Gariglio.



MARANO LAGUNARE



TORRE DEL GRECO



14 marzo. Presso la sede del Gruppo di **Castellammare di Stabia**, in collaborazione con la Croce Rossa Italiana, si è tenuta la prima lezione su "BLS e manovre di rianima-

zione in arresto cardiaco dell'adulto"; relatore il Socio Giuseppe Tramparulo, tenente del Corpo Militare Volontario della CRI. Il corso è aperto a giovani e Soci e prevede esercitazioni pratiche e lezioni teoriche.



23 marzo. In occasione della vicina Pasqua, il presidente Michele Russo e una folta rappresentanza del Gruppo di **Catania** hanno incontrato i ragazzi ucraini ospiti presso il collegio dell'Istituto Pio IX della Compagnia Figlie della Carità: un momento di solidarietà solidale nel condividere colombe e ovetti di cioccolata; al termine, ai giovani è stato donato un coniglietto pasquale.



19 marzo. Soci del Gruppo di **Conegliano**, guidati dal Presidente, si sono uniti a una grande folla del Triveneto per partecipare alla "Lucciolata finale" svolta a Meolo (VE) in sostegno alla gestione della Casa Via Di Natale "Franco Gallini", situata presso il Centro riferimento oncologico di Aviano (PN). Una struttura che accoglie gratuitamente le persone che devono affrontare le terapie oncologiche e, se ricoverate, di avere un proprio caro a fianco ospitato nella Casa stessa; il complesso consente, inoltre, l'accesso gratuito alle cure palliative e alla terapia del dolore nel fi-

ne-vita o nella cronicità. È un impegno di solidarietà che il Gruppo si è assunto fin dal suo avvio (1995), operando anche volontariamente alla manutenzione del parco circostante.



■ Muniti delle insegne associative, il Socio consigliere (ANMI **Conegliano**) Emanuele Mazzolo e il figlio Davide hanno risposto all'appello dell'Assessorato ecologia e ambiente del Comune di Santa Lucia di Piave (TV), per dedicare una giornata alla raccolta di materiale abbandonato, contribuendo a sensibilizzare i buoni comportamenti e al rispetto del bene comune e dell'ambiente.



■ **12 marzo.** Il Gruppo di **Maglie** ha organizzato un pranzo per Soci e famigliari per festeggiare le donne dei Marinai. Le Signore hanno ricevuto un omaggio floreale e tutti i partecipanti hanno acquistato i "Pasqualotti" il cui ricavato è andato in beneficenza all'Associazione "Onlus Cuore e Mani Aperte ODV" che si occupa del trasporto di bambini presso le strutture ospedaliere tramite la "bimbulanza", sulla quale alcuni Soci svolgono volontariato come autisti.



■ **11 marzo.** Nei locali della sede sociale del Gruppo di **Mestre**, il Socio Andrea Padoan e il collega Matteo Didati, istruttori subacquei con specializzazione di ricerca e soccorso in mare, hanno tenuto una conferenza di aggiornamento di primo soccorso sulle tecniche di rianimazione cardio-polmonare BLS-D con l'uso del defibrillatore automatico con dimostrazioni pratiche. All'evento ha partecipato un nutrito numero di Soci, loro familiari e amici interessati all'argomento. Grande apprezzamento è stato manifestato dagli intervenuti.



■ **8 marzo.** Per la Giornata internazionale della donna, alcuni rappresentanti del Gruppo di **Montevarchi** hanno donato mazzolini di mimosa alle ospiti della RSA cittadina, presente il Sindaco.



■ **16 febbraio.** Si è svolto un corso di BLS (Basic Life Support and Defibrillation) nella sede del Gruppo di **Mottola**, curato dal Socio Pietro Perrini, presente il presidente Oronzo Iurlaro con due nipoti e altri due partecipanti di Massafra (TA).



■ **19 marzo.** Per la festività di San Giuseppe, particolarmente sentita nella città di **Parma** e onorata con una grande Fiera locale, il Gruppo ANMI ha distribuito alla cittadinanza, a offerta volontaria per il sociale, il famoso "Grog" delle marinierie anglosassoni, quasi completamente sconosciuto nell'ambito locale. Questa bevanda, a base di rum scuro, acqua, miscela di zuccheri di canna, chiodi di garofano e altre spezie, era assai gradita agli equipaggi di sua Maestà britannica e poi nella Marina americana, fin dal 1740.



Il presidente Piermarini, il presidente emerito Mediolì e il vicepresidente Ceresini

Giornate AIL Associazione Italiana contro le leucemie-linfomi e mieloma

■ **24-26 marzo.** La Sezione di Treviso dell'AIL, in collaborazione con l'Ipermercato "Emisfero" e l'ANMI di **Vittorio Veneto**, ha realizzato una raccolta fondi da devolvere alla ricerca scientifica. Nello spazio antistante all'entrata del supermercato, i Marinai Luigino Marenò e Silvano Moret hanno provveduto alla vendita delle uova pasquali con risultati sopra ogni aspettativa. Un ringraziamento particolare al direttore Francesco Vicenti per la fattiva collaborazione.



Incontri

■ **19 febbraio.** A **Bergamo** presso la sede del Gruppo ANMI, in visita privata in città per la manifestazione "Bergamo e Brescia Capitali Italiane della Cultura 2023", il presidente del Gruppo di **Biella** Candido di Biase ha fatto visita al presidente Ernesto Greco, impegnato nello svolgimento delle operazioni elettorali per il rinnovo delle cariche sociali che lo hanno visto eletto per un nuovo mandato. I due Presidenti si sono scambiati i rispettivi gagliardetti.



■ Il presidente del Gruppo di **Conegliano**, Alessandro Mazzolo, a 59 anni dal congedo si è ritrovato con il commilitone Alfredo Borghese di Manzano (UD), entrambi imbarcati negli anni 1963-1964 su nave *Artigliere*. Un evento colmo di emozioni nel ricordare il periodo d'imbarco.



■ Durante una riunione conviviale, dopo cinquant'anni il Socio Flavio Podgornik di ANMI **Trieste** si è ritrovato con i Soci Giordano Del

Piccolo e Verginio Colautti (presidente) di ANMI **San Giorgio di Nogaro** (UD).



■ **20 febbraio.** Il Delegato Regionale Fiorenzo Pavan e il Consigliere Nazionale Roberto Spolaor (**Veneto Orientale**) si sono recati a Venezia per una visita istituzionale, presso la Scuola Navale Militare "Francesco Morosini", e hanno incontrato il Comandante, capitano di vascello Giampaolo Nardone.



Richiesta incontri

■ Il sergente Giulio Motta, classe 1946, oggi presidente di ANMI **Bellano**, ha svolto il servizio di leva presso la Capitaneria di porto-Guardia Costiera di Chioggia negli anni 1966-1968. La foto è stata scattata in occasione della Santa Barbara 1967 e il Sergente è il secondo da dritta in fondo. Chi si riconoscesse (o altri commilitoni non presenti nella foto), è pregato di chiamare il numero di

cell. 347.4218533, per eventuali scambi di saluti o incontri.



■ Aventino Pia, Socio di ANMI **Guspini**, vorrebbe rintracciare i commilitoni del 4/48. La foto del 22 giugno 1970 è stata scattata al Distaccamento dell'Accademia Navale di Livorno. Chi si riconosce, può mettersi in contatto con il Socio chiamandolo al numero di cell. 388.8440806.



■ Il capitano di corvetta (r) Alberto Mazzariello, Socio della Sezione di **Potenza/Gruppo di Matera**, è alla ricerca dei commilitoni (Complementi di guerra della 58^a Squadriglia Dragamine) a bordo del dragamine *Mango* nel periodo 20 aprile-20 maggio 1971. Chi si riconoscesse nella foto, è pregato di contattarlo al cell. 349.2945403.



Onorificenze, attestati, nomine e promozioni

■ **11 marzo.** In occasione dell'assemblea dei Presidenti di Gruppo della Delegazione Lombardia Nord Est, alla presenza della sindaca di Sale Marasino (BG) Marisa Zanotti, del

Consigliere Nazionale Claudio Zuttioni e del Delegato Regionale Alberto Lazzari, è stato consegnato nelle mani del presidente Ernesto Greco un attestato di benemerita per il Gruppo di **Bergamo** "per l'intensa e qualificata attività finalizzata alla realizzazione degli scopi che l'Associazione si propone, promossa e svolta nell'anno 2022".



■ **3 marzo.** Girolamo Pedone, Socio del Gruppo di **Bisceglie**, ha ricevuto una civica benemerita dal sindaco Angelantonio Angarano con la seguente motivazione: "distintosi con impegno, talento e professionalità, tanto da contribuire a rendere grande il nome della nostra Città e da essere luminoso esempio per la Comunità". Il Gruppo era rappresentato dal presidente Pasquale Brescia, dal presidente emerito Vincenzo Di Bitonto, dal consigliere Carlo De Vincenzo e dal sindaco effettivo Francesco Cognetti.



■ **12 marzo.** In occasione della festa per il 28° anniversario di costituzione del Gruppo di **Jesolo** e del 105° anniversario della morte dell'eroe Andrea Bafile, si è tenuto un pranzo conviviale (alla presenza del sindaco Christopher De Zotti, del presidente del Consiglio comunale Lucas Pavanetto, del Consigliere Nazionale Roberto Spolaor e del Delegato Regionale Veneto Orientale Fiorenzo Pavan), durante il quale è stato consegnato al Gruppo per il secondo anno consecutivo, nella persona del presidente Luciano Teso, un attestato di benemerita rilasciato dalla Presidenza Nazionale. Nella stessa occasione è stato consegnato un altro attestato di benemerita della Presidenza Nazionale alla dottoressa Graziana Tonetto, Capo segreteria

del Sindaco, per la continua e fattiva collaborazione con l'ANMI di Jesolo.



■ **8 marzo.** "Essere donna è così affascinante... è un'avventura che richiede un tale coraggio, una sfida, che non finisce mai." Questo diceva Oriana Fallaci parlando della donna, e l'8 marzo è il giorno in cui si festeggiano tutte le donne del mondo e anche i Soci dell'ANMI di **Paternò** hanno gioito nel festeggiare le proprie donne insieme a un evento storico per la sede di Paternò, la consegna della nomina di "presidente onorario" al Socio Vincenzo Piazza di 96 anni, reduce di guerra della Regia Marina, il quale ha voluto suggellare questo momento felice con l'abbraccio di tutte le mogli e i Soci presso la sede sociale.



■ **19 marzo.** Nella sede del Gruppo di **Venezia**, il presidente Rudy Guastadisegni, unitamente al Consiglio direttivo, ha reso omaggio alla figlia della Medaglia d'Oro al Valor Militare alla memoria Umberto Grosso, eroicamente caduto a bordo dell'incrociatore *Zara* a Capo Matapan, con un crest della corvetta *Grosso*, dove è raffigurata la mano dell'eroe nell'atto di accendere la miccia per l'autoaffondamento della nave. Grande emozione da parte di tutti e soprattutto della signora Grosso, Socia del Gruppo, che non si aspettava una tale manifestazione di affetto.



Varie

■ **Passato e presente.** Il Socio di ANMI **Cagliari** luogotenente NP/elt. (r) Luciano Ornesu insieme al figlio Stefano, C¹ Cl. Np. in servizio presso la Capitaneria di porto-Guardia Costiera di Cagliari.



■ **12 marzo.** Presso la città di **Ciampino**, come ogni anno si è svolta la gara podistica "Vola Ciampino": una rappresentanza del Gruppo ha partecipato collaborando con gli organizzatori e il Socio Antonio Cortese, della sezione sportiva ANMI, ha gareggiato come atleta classificandosi al terzo posto di categoria.



Giorni lieti

Nati

■ **Violante** nipote di *Luigi Veronese* Socio di Conegliano

Compleanni

■ **24 marzo.** In occasione dell'assemblea ordinaria annuale, il Presidente di ANMI **Ancona** ha voluto onorare due ricorrenze. Il ricordo del Socio centenario Carlo Scalari, scomparso il 5 gennaio scorso, con la consegna alle figlie di una pergamena che riporta la preghiera del Marinaio e la poesia "Il riposo del marinaio" scritta da Amilcare Callioni (Socio di ANMI Bergamo); il festeggiamento del compleanno del Socio Giovanni Betto, organizzando una piccola festa a sorpresa per il suo **87° compleanno**, in regalo la prima targa riportante il nuovo logo e il motto del Gruppo. Dopo le due brevi cerimonie, il Delegato Regionale Marche-Umbria Walter Martina ha proceduto alla consegna dell'attestato di benemerita al Sodalizio per l'attività svolta nel corso dell'anno 2022.



■ **31 marzo.** Il Socio di **Castelfranco Veneto** Lionello Bertizzolo, già Incursore Marina Militare 4° Corso, sempre presente e attivo, ha festeggiato il suo **90° compleanno**.



■ Il Socio Paolo di Carlo (ANMI **Fasano**) ha festeggiato **104 anni!** Nella foto l'avv. Luana Amati (vicesindaca di Fasano), il presidente del Gruppo Donato Fanigliulo e la consigliera Rosaria Sibilio, hanno portato a Paolo gli auguri di tutta la città e di tutti i Soci del Gruppo.



■ **5 marzo.** Il Socio Vincenzo Alietti (Croce al Merito di Guerra Cannonieri classe 1924) è stato festeggiato dal Gruppo di **Gravedona** per il suo **99esimo compleanno**. Nell'occasione gli è stato consegnato l'attestato di benemerita rilasciato dalla Presidenza Nazionale.



■ **19 marzo.** Per il compimento del **103° compleanno!**, il Socio Francesco Boglione di ANMI **Rivoli** è stato calorosamente festeggiato da una grande rappresentanza di Soci presso la sede del Gruppo.



■ **10 marzo.** Il Socio Orlando Coccolo di ANMI **San Giorgio di Nogaro** ha compiuto **80 anni**: è stato festeggiato presso la sede sociale dai Soci presenti sul momento.



■ **13 marzo.** Il Gruppo di **San Giorgio di Nogaro** ha festeggiato l'**83° compleanno** del Socio presidente onorario Giovanni Fornezza.



■ L'ANMI di **Thiene** ha consegnato al Socio Attilio Rabito una targa per il suo **90° compleanno**. Rabito è stato tra i Soci fondatori del Gruppo intitolato al concittadino Igino Stella, Medaglia d'Argento al Valor Militare, caduto nell'affondamento del sommergibile *Scirè*. Per tanti anni il Socio ha ricoperto la carica di Presidente del Gruppo e ancora oggi è attivo nelle iniziative promosse dal Sodalizio.



Anniversari di Matrimonio**Nozze d'Oro (50 anni)****Raimondo Lorrai** Socio di Cagliari e signora **Silvana****Laura Lombardi** Socia di Idro Valle Sabbia e signor **Giorgio Della Gaburra****Nozze di Rubino (40 anni)****Marco Bui** Socio di Cairo Montenotte e signora **Fiorenza Ridolfi****Michelino Carta** Socio di Cisterna di Latina e signora **Antonella****Lauree****Danilo Mazzilli**

figlio dei Soci Piero e Giuliana di ANMI Bisceglie, unitamente alla fidanzata, in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Bari, conseguendo entrambi la votazione di 110/110.

**Chiara Parlati**

figlia di Claudio Socio di ANMI Bologna, in DAMS a indirizzo Teatro-Musica-Danza presso l'Università degli Studi di Roma Tre.

**Isabella Giannino**

figlia di Josè Socio di ANMI Bologna, Laurea Magistrale in Archeologia con 110 e lode presso l'Università degli Studi di Bologna.



A 64 anni, il Socio segretario-consigliere di ANMI Matera **Orazio Licciardello**, costantemente sostenuto negli studi dal Presidente e dal Presidente Emerito del suo Gruppo, ha brillantemente conseguito la laurea in Economia aziendale discutendo la tesi sul "Reddito di cittadinanza".

**Monumento in memoria delle vittime del "Covid-19" a Nembro**


"Chi scrive queste righe è un ex-marinaio incursore (tessera n. 77344) di Nembro (BG) che, insieme ad altri Soci del Gruppo di Valle Seriana-Alzano Lombardo, intitolato ai "Fratelli Losa", hanno voluto onorare coloro che, residenti in questo territorio, hanno perso la vita a causa della pandemia da "Covid-19", presenziando alla cerimonia di inaugurazione del monumento eretto a Nembro in loro memoria. Esso si articola in due manufatti: il primo rappresenta una lastra di Plexiglass con i nomi dei Caduti (a Nembro, circa 180; ad Alzano, circa 170 mentre nei paesi vicini poco meno di 100); il secondo, una lastra di un materiale "riflettente e duraturo" che, fungendo da specchio per i raggi del sole, con presenze umane, evoca il risorgere della vita. L'opera è stata realizzata da Fabrizio Bertocchi, noto architetto di questa nostra zona."


Marcassoli Giorgio





*Semplicemente
seguici...*

 www.marinaiditalia.com

 @marinaiditaliapn